Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 settembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4297 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

ECLISSI DEI MITI

Non si può giudicare della conferenza stampa di De Gaulle, che ha rotto violentemente i vetri nelle burocratiche e razionali dimore del Palazzo di Vetro, delle Nazioni Unite, dello SHAPE di Parigi e, delle molte organizzazioni, consigli, assemblee e autorità della piccola e della maggiore Europa, senza un attento esame di coscienza.

E' fin troppo facile dire che De Gaulle minaccia di distruggere il processo fin qui seguito nelle organizzazioni europee dopo il 1949, così come, negando la integrazione delle forze militari della NATO, mette un grosso bastone nelle ruote dell'ingranaggio atlantico. Tutto questo salta agli occhi e non ha bisogno di dimostrazione.

Ma evidentemente queste facili constatazioni può farle ogni cittadino, di qua e di là delle Alpi. Non basta, però, domandarsi quale danno producono le dichiarazioni di De Gaulle agli Istituti esistenti. E' anche necessario chiedersi in che modo tali Istituti, che furono fondati alla fine della seconda guerra mondiale, giovano oggi alla conservazione delle vecchie e gloriose nazioni europee.

Parafrasando un interrogativo retorico, tipicamente gollista, si potrebbe dire: chi potrebbe pensare che il Generale possa governare la Francia senza tener conto della posizione della sua patria in Europa e nel mondo, senza preoccuparsi della conservazione dei valori e della tradizione della nazione francese in Africa e senza cercare di riconoscere se l'organizzazione per la sicurezza mondiale, giova o non giova agli interessi francesi? Per quale motivo De Gaulle avrebbe provocato la decadenza della IV Repubblica? E ancora: che cosa volevano garantire le Nazioni Unite ai paesi fondatori del 1945, alla Conferenza di San Francisco? Nessuno, allora, pensava alla grande rivoluzione asiatica e africana contro le antiche potenze coloniali. E chi poteva credere che tanta rivoluzione potesse giovare come attualmente giova, all'espansione del comunismo e dell'imperialismo sovietico?

In realtà, ci troviamo di fronte a una eclissi totale degli ideali e dei miti, che parvero trionfali e vittoriosi alla fine della seconda guerra mondiale. Gli stessi ideali furono posti a fondamento della nuova Europa, a Strasburgo, nel 1949.

Ebbene, che cosa avviene ora? De Gaulle, non può non guardare ai casi straordinari e paradossali del Congo, con le ripercussioni che essi hanno contro l'Occidente e contro la Comunità francese e con il grosso processo che il grave fenomeno prepara alla politica francese in Algeria a ogni riapertura dell'Assemblea autunnale.

Ebbene, ogni uomo di buon senso capisce che l'inerzia americana, nella parte che le spetta nella direzione delle Nazioni Unite, sta superando il segno. I soldati delle nazioni bianche sono stati colà insultati, aggrediti e accantonati, mentre la più stolta demagogia antieuropea si pone a servizio e sotto lo scudo della penetrazione sovietica o cecoslovacca.

Come non reagire a questi incredibili fenomeni in nome di una tradizione coloniale europea che vanta indiscutibili benemerenze?

Insomma il Presidente De Gaulle si rifiuta di accettare una ingiustizia patente. Tanto più si rifiuta in quanto la realtà presente in Francia, in Germania, in Italia (come del resto in Inghilterra e in tutti i paesi del MEC come dell'EFTA) è una realtà che fa spesso parlare di miracolo. Tutto il decennio 1950-60 appare un fenomeno straordinario per ciò che attiene alla resurrezione e alla ricostruzione ed espansione dell'economia europea e della sua possibile trasformazione in una realtà politica superiore. Se dunque si trova ancora uno statista settuagenario, con un passato glorioso e con una statura che gli consente qualche volta di rifiutare la presente meschina realtà per guardare e servire gli ideali della grandezza e della storia dei popoli; se vi è un uomo che può a volte dare la sensazione d'esporre un pensiero anacronistico, tanto si leva sulle miserie delle contingenze presenti, noi pensiamo che si debba guardare a quell'uomo e al suo destino con deferenza e con ammirazione.

Le Nazioni Unite sono giunte a un difficile passo. Esse non possono lasciare degradare la civiltà bianca e i suoi inalterabili valori, che non sono affatto in declino, ma in pieno e prodigioso sviluppo, sino a un limite che appare difficilmente valutabile. Nessuno chiede, a esempio, agli americani delle occupazioni militari massicce, ma ognuno è in diritto di attendersi un'azione politica previdente che non porti all'abbandono senza rimedio di posizioni vitali per tutte le nazioni bianche. A Leopoldville, per esempio, bastavano i pompieri di una qualunque città europea debitamente istruiti. E invece si incontra un ponte aereo organizzato dall'URSS per il rifornimento di armi e di tecnici.

E non si ha notizia alcuna di una reazione americana, di un'azione qualsiasi destinata a fronteggiare l'attuale situazione. Non solo non si vede un'azione positiva, ma ci si trova in presenza, ogni giorno, dei fattori negativi rivelati, a esempio, dalla conferenza stampa dei due matematici americani fuggiti a Mosca. E quali sono le reazioni della «intelligenza» americana? Sono quelle del noto Lippmann che lamenta il preteso «dramma di un'America impegnata solo nella difesa del passato senza ideali per l'avvenire».

Qualche cosa di simile si verificò, dopo la prima guerra mondiale, quando gli statuti, i fini, i metodi seguiti nel palazzo ginevrino sul Lemano parvero declinare e divennero per molti popoli inaccettabili. Attorno al 1930 fu chiaro che mancava alla Società delle Nazioni la forza e l'autorità per far trionfare il diritto. Ora si può pensare che una certa forza sia stata creata e messa in atto, ma per provocare il disordine e la dissoluzione di tutto ciò che nel passato ha avuto — pur tra inevitabili errori — nobiltà ed efficacia nell'incivilimento umano.

L'Europa e le sue nazioni non hanno solo un passato. Esse hanno un enorme valore presente e grandi possibilità per l'avvenire. Chi può, in queste condizioni, rimproverare a De Gaulle di non accettare ideali e metodi che feriscono così profondamente le nazioni europee?

In realtà bisogna vedere nelle sue affermazioni, non tanto un modo di distruggere quel che è stato faticosamente costruito, quanto un tentativo di ottenere per altra via, sia pure discutibile, una rivalutazione della volontà dell'Europa.

Insomma gli europei non devono in nessuna occasione staccarsi dagli Stati Uniti, ma l'America non deve in alcun modo lasciar colpire e degradare le nazioni europee.

Ugo d'Andrea

LA CONFERENZA SETTIMANALE ALLA CASA BIANCA

EISENHOWER ANDRÀ ALL'ONU MA NON PER VEDERE KRUSCEV

Deplorazione per gli aiuti militari sovietici al Governo congolese
Annunciata una revisione di tutta l'organizzazione di «sicurezza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

Eisenhower sarà presente, come Kruscev, alla prossima sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Egli l'ha annunciato nella conferenza stampa tenuta stamane alla Casa Bianca. L'avvenimento riveste una sua importanza, poichè dimostra che il Presidente degli Stati Uniti accetta di intervenire in una riunione che vedrà accendersi la polemica tra Occidente e Oriente e che è pronto a ribattere l'azione propagandistica che ha in animo di svolgere il «leader» sovietico. A due settimane di distanza dall'inaugurazione della quindicesima sessione, si può già prevedere che il Palazzo di Vetro sarà sede di una delle più interessanti sedute diplomatiche di questi tempi.

La presenza di Kruscev ha richiamato quella di Eisenhower, che è stata decisa immediatamente dopo aver ricevuto da Mosca la comunicazione ufficiale dell'intervento del Premier russo. La nota, che reca l'annuncio, è stata stamane presentata dall'Ambasciatore sovietico, Mihail Menshikov, all'alto funzionario del Dipartimento di Stato Foy Kohler. In essa è detto che Kruscev arriverà a New York il 19 settembre a bordo della nave russa «Blatika». Si tratta di un piroscafo che stazza 7.500 tonnellate ed è adibito al viaggio del «Premier».

La venuta di Kruscev farà spostare dalle loro sedi vari Capi di Governo dei paesi satelliti. Arriverà, sebbene dovrà affrontare alcune difficoltà formali, il Primo Ministro Janos Kadar. E prevista anche la venuta di Gomulka, per quanto nulla di ufficiale sia stato detto. Poi interverranno altri Capi di Governo dei paesi liberi. Nulla però si sa delle grandi Potenze occidentali, ma è lecito ritenere che con la partecipazione di Eisenhower qualche Capo di Governo delle grandi Nazioni atlantiche potrà essere indotto a venire a New York e prendere parte al grande dibattito.

In ogni modo, sta di fatto che il Presidente degli Stati Uniti stando alle dichiarazioni da lui fatte questa mattina, intende parlare all'Assemblea generale. Non si sa se prenderà la parola prima o dopo Kruscev, nè si sa se interverrà alla seduta inaugurale della sessione o se sarà presente nelle sedute successive. Per il momento non è previsto alcun incontro tra lui e Kruscev. Egli ha detto chiaramente che un incontro potrebbe essere preso in esame soltanto dopo che la Russia si sottometterà ad alcune condizioni, quali quelle del rilascio dei due aviatori americani dell'apparecchio da bombardamento, abbattuto dai sovietici nell'Artide. I due americani sono ancora detenuti in Russia e non si hanno precisi particolari sulle loro condizioni di salute.

Un'altra parte importante delle dichiarazioni di Eisenhower, nella conferenza stampa di stamane, è stata dedicata alla situazione del Congo. Il Presidente americano ha vivamente deplorato «l'azione unilaterale dell'Unione Sovietica nel rifornire di apparecchi e altro materiale bellico il Congo per finalità militari». Secondo Eisenhower questo ha «aggravato una situazone che è di per sè molto seria e nella quale si svolge una lotta fratricida con l'uccisione di africani per parte di altri africani».

Il fatto contrasta, secondo il Presidente, con i principi cui sinora si sono ispirate le grandi potenze e l'azione promossa dalle Nazioni Unite. E' in contrasto pure con le specifiche raccomandazioni fatte dal Consiglio di sicurezza. Sarebbe, quindi, oltremodo grave, che i contingenti sovietici dovessero partecipare agli episodi della guerra civile africana. Le grandi potenze, quelle che hanno la responsabilità della pace e del progresso mondiale, verrebbero meno ai loro precisi doveri ed il loro comportamento farebbe decadere il prestigio che esse hanno sinora goduto nei paesi sottosviluppati.

Venendo a parlare della condotta sovietica, Eisenhower ha anche toccato il tema dei due funzionari americani della «National Security Agency» che hanno disertato gli Stati Uniti e sono fuggiti nella Russia sovietica. Il Presidente ha detto che questo triste fatto dimostra quanto sia necessario procedere ad una revisione dell'intera apparecchiatura della sicurezza americana. Ogni provvedimento verrà dunque adottato per impedire che in avvenire si abbiano a correre rischi maggiori, senza però violare i diritti dell'individuo che sono alla base della Costituzione americana. Sempre secondo Eisenhower il fatto dimostra pure come il popolo americano debba rimanere costantemente all'erta ed eliminare il pericolo che persone deboli o bacate oppure incline al tradimento occupino posti di particolare responsabilità. L'allusione del Presidente è molto chiara. E' corsa la voce che i due americani siano degli invertiti e che i russi abbiano approfittato della loro condizione per compiere, come succede in casi simili, un ricatto.

In occasione di una cerimonia svoltasi a Fort McNair, presso Washington, il Presidente Eisenhower ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti devono rimanere preparati «ai pericoli di qualsiasi possibile guerra» fino a quando i paesi aggressori non avranno rinunciato all'obiettivo di conquistare il mondo.

Eisenhower ha affermato che la sicurezza nazionale è oggi «uno dei fatti centrali della nostra esistenza».

Bonaventura Caloro

La situazione

Kruscev arriverà a New York il 19 per prendere parte ai lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Arriverà via mare; se fosse giunto per via aerea avrebbe dovuto chiedere uno speciale permesso al Governo americano e probabilmente ha voluto evitare di presentare una richiesta del genere.

S'incontrerà con Eisenhower? Nella conferenza stampa settimanale il Presidente americano ha confermato che prenderà parte ai lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite ma ha escluso un incontro con Kruscev nell'ambito dell'ONU. Non lo ha escluso invece fuori dell'ONU, ma ha posto delle condizioni: ha chiesto che la Russia restituisca i piloti dell'aereo che fu abbattuto tempo fa al largo delle coste siberiane.

Nella sua conferenza stampa Eisenhower ha toccato l'argomento degli agenti segreti americani passati alla Russia e ha riconosciuto la necessità di riorganizzare i servizi informativi USA. L'episodio ha sollevato molte critiche negli Stati Uniti dove ci si chiede come vengono reclutati gli appartenenti ai servizi informativi; va ricordato che appena poco tempo fa un altro agente segreto passò dalla parte dei russi e anche il caso dell'aereo «U-2» è nato probabilmente da qualche «falla» nei servizi informativi USA.

Eisenhower ha infine criticato l'attività dei russi nel Congo e ha protestato perchè Mosca ha fornito aerei a Lumumba per il trasporto delle truppe sostenendo che in tal modo è stato violato l'impegno delle grandi Potenze di non intervenire nel Congo.

Intanto a Leopoldville e nel resto del Congo c'è una situazione estremamente confusa. Anzitutto il Parlamento ha riconfermato la fiducia a Lumumba e ha revocato il provvedimento di Kasavubu che destituiva il Primo Ministro; ma ha revocato anche il provvedimento di Lumumba che destituiva a sua volta Kasavubu. Questo ultimo è riuscito a far arrivare nella capitale truppe a lui fedeli e ora sembra in grado di resistere al Primo Ministro. Lumumba ha protestato contro l'ONU perchè le truppe delle Nazioni Unite hanno occupato gli aeroporti e le stazioni radio. Il Primo Ministro ha rivolto anche un appello urgente di aiuti militari a tutti i paesi africani. Nel paese intanto infuria la guerra civile fra le tribù rivali e il Katanga sta ricevendo armi dal Belgio per potenziare il suo esercito. Un portavoce delle Nazioni Unite comunque ha ribadito che le truppe dell'ONU opereranno per impedire che la guerra civile si sviluppi nel Congo.

E' morto Pieck, il Presidente della Repubblica comunista tedesca. Era una figura rappresentativa ma senza potere giacchè nella zona Est tedesca domina Ulbricht.

La Regina Elisabetta d'Inghilterra verrà in visita in Italia nel maggio del 1961.

Raimondo D'Inzeo vince la medaglia d'oro nel salto

(Telefoto al «Piccolo»)

Sul cavallo Posillipo Raimondo D'Inzeo (nella foto durante la gara) ha vinto a Piazza di Siena il Gran Premio olimpico di salto. Suo fratello, Piero, si è aggiudicato la medaglia d'argento. Salgono così a dodici le medaglie d'oro conquistate dalla squadra italiana alle Olimpiadi. Nell'atletica leggera un'altra giornata prestigiosa per gli americani che hanno piazzato ai primi tre posti nel lancio del disco Oerter (m. 59,18, nuovo record olimpico), Babka, Cochran

DOPO L'ANNUNCIO DATO DA SCELBA ALLA CAMERA

La mobilitazione dei partiti per le elezioni di novembre

Fissata per sabato pomeriggio la riunione del Consiglio dei Ministri in cui saranno esaminati gli sviluppi della politica internazionale

Roma, 7

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato pomeriggio per l'esame della situazione internazionale. In quella sede si avranno le relazioni di Fanfani e Segni, già preannunciate, sugli incontri «europei» con De Galle, Adenauer. Vi sarà un dibattito assai approfondito in relazione alle proposte per il «rilancio europeistico» da tempo allo studio.

Vi è da ritenere però che sarà esaminato a fondo anche il problema alto-atesino. La questione, com'è noto, sarà portata dall'Austria alla prossima sessione dei lavori dell'ONU che si riunisce a Lake Success il giorno 20. La nostra delegazione, capeggiata da Martino, si riunirà in questi giorni sotto la presidenza di Segni per stabilire le direttive da seguire all'Assemblea delle Nazioni Unite quando la questione verrà sul tappeto.

Naturalmente il Consiglio dei Ministri esprimerà le direttive di massima al riguardo che poi saranno trasmesse alla nostra delegazione.

A proposito del ricorso austriaco per la questione dell'Alto Adige all'ONU, va ricordato che in un ordine del giorno provvisorio che elenca una ottantina di argomenti — tra cui il disarmo, l'Algeria, le discriminazioni razziali nel Sud Africa, l'aiuto ai rifugiati politici ed il problema dei rifugiati arabi della Palestina, le questioni connesse ai nuovi Stati africani, la crisi del Congo, varie e complesse questioni procedurali e amministrative relative al funzionamento dell'ONU e delle sue organizzazioni ecc. — la richiesta di Vienna per l'ammissione della questione dell'Alto Adige nella agenda dei lavori dell'Assemblea figura al 68.o posto.

Da parte italiana, si sottolinea in ambienti qualificati, si guarda alla prossima scadenza di questa nuova fase della politica austriaca per l'Alto Adige con assoluta tranquillità che deriva dalla certezza nel nostro buon diritto e dalla consapevolezza di aver sempre adempiuto agli impegni assunti. La proposta del Governo italiano di portare la questione innanzi alla Corte Internazionale dell'Aja è, del resto, la più eloquente dimostrazione di questa certezza e della perfetta aderenza della posizione dell'Italia allo spirito ed alla lettera degli accordi e delle leggi internazionali.

Dal canto suo l'Austria insiste perchè l'Assemblea dell'ONU si pronunci sulla questione alto-atesina.

Di fronte ai gravi ed urgenti problemi di natura essenzialmente politica, riguardanti delicati settori della situazione mondiale che l'Assemblea delle Nazioni Unite dovrà esaminare, appare ancora più evidente, si conclude, il carattere specioso dell'iniziativa austriaca che obbedisce a evidenti suggestioni interne e non tiene conto dell'aspetto strettamente giuridico della questione.

Entro venerdì, se non addirittura domani sera, il Senato approverà la legge elettorale provinciale. Già approvata dalla Camera, essa è stata trasmessa oggi al Senato e domattina alle 11 sarà presa in esame dalla Commissione interni di Palazzo Madama. Già è noto che nessun gruppo presenterà emendamenti in quanto tutti i gruppi sono interessati a che le elezioni si svolgano alla data preannunciata ieri da Scelba a Montecitorio.

La Commissione interni del Senato come quella della Camera presenterà il provvedimento all'Assemblea con relazione orale. Quasi contemporaneamente si riuniranno presso Merzagora i capi gruppo di Palazzo Madama per prendere gli accordi relativi al dibattito che si inizierà nel pomeriggio.

Avuta la sanzione delle due Camere la nuova legge elettorale provinciale sarà sottoposta alla firma del Capo dello Stato al più tardi sabato mattina e verrà pubblicata immediatamente sulla «Gazzetta ufficiale» entrando così subito in vigore.

Approvata la legge elettorale i partiti si metteranno all'opera per preparare il piano della campagna elettorale e il Parlamento si prenderà invece un'altra breve vacanza. Questa durerà fino al 27, anche se i comunisti hanno chiesto che la sospensione dei lavori sia limitata solo ad una settimana. Gli altri gruppi si sono orientati infatti per una sospensione maggiore.

Alla ripresa le Camere lavoreranno fino verso il 15 ottobre per concludere l'esame dei bilanci.

Il Governo intanto ha sollecitato la discussione di alcuni provvedimenti particolarmente urgenti. Codacci Pisanelli, Ministro per i Rapporti col Parlamento ha precisato che tra i provvedimenti per i quali il Governo ha sollecitato la discussione da parte delle Camere, sono: quelli per la Finanza locale, il Piano Verde, il Piano della Scuola, l'assicurazione obbligatoria per i commercianti, la tutela dell'olio d'oliva.

Nel settore dei partiti continua, in previsione della campagna elettorale, l'intensa attività; domani si riuniranno le direzioni del PSDI e del PLI. La direzione socialdemocratica ascolterà una relazione dell'on. Saragat sugli aspetti politici degli accordi raggiunti con gli altri partiti democratici per la riforma elettorale e sulla impostazione della campagna elettorale i cui primi orientamenti si sono avuti con l'articolo apparso stamane sull'organo di stampa socialdemocratico.

Qual è in particolare questo atteggiamento? Il PSDI, pur riconoscendo i progressi compiuti dai socialisti sulla strada della loro autonomia, ritiene che quel partito si trovi ancora a mezza strada tra democrazia e totalitarismo. E' prevedibile quindi che la campagna elettorale socialdemocratica non si sviluppi in chiave del tutto polemica nei confronti del PSI, ma si risolva in un invito e in uno stimolo al PSI a percorrere la strada che ancora gli rimane da fare per essere considerato «democratico». Per cui abbiamo il riconoscimento implicito dell'attuale immaturità del PSI e la ricerca di uno spazio vitale per il PSDI che altrimenti non potrebbe continuare a sviluppare la sua azione.

La direzione socialdemocratica convocherà il comitato centrale del partito per la prossima settimana o subito dopo il 20 settembre e in quella sede sarà elaborato il programma elettorale del partito.

Anche la direzione liberale nella riunione di domani deciderà di convocare il consiglio nazionale per mettere a punto la piattaforma elettorale. Anzi scopo della riunione sarà quello di formulare il «canovaccio» delle tesi elettorali liberali. Secondo i liberali con la nuova legge elettorale si avrà il rafforzamento dei tre partiti minori, ciò che dovrebbe permettere loro di formare, in collaborazione con la DC, Giunte provinciali e comunali senza l'apporto di altri partiti.

E' chiaro che si tratta di una impostazione nettamente centrista che dovrebbe imbrigliare la tendenza di altre forze politiche al «dialogo» con i socialisti. Ora il problema è di sapere come la intendono le altre forze politiche. Al riguardo oggi c'è una presa di posizione dell'organo del PRI, la «Voce Repubblicana». Essa è opposta a quella liberale. «Recenti episodi — scrive il giornale — come l'atteggiamento socialista a Forlì e Ancona (in quelle città il PSI ha appoggiato dall'esterno le Giunte di centro-sinistra) e l'atteggiamento democristiano a Bari dovrebbero indicare che il periodo delle Giunte difficili è chiuso definitivamente e che le consultazioni elettorali dovrebbero essere seguite da una fase di restaurazione della normalità amministrativa negli Enti locali finora turbata dalle difficoltà partitiche».

Sempre la «Voce» fa una messa a punto a proposito delle polemiche che hanno accompagnato la nomina della nuova delegazione italiana all'ONU. Tale delegazione è formata come è noto dal liberale Martino, dal democristiano Medici, del socialdemocratico Paolo Rossi e dal repubblicano Macrelli. E' una delegazione «centrista» hanno affermato le sinistre sui loro giornali, ma Saragat e altri hanno smentito recisamente. Secondo la «Voce» la polemica che si sta imbastendo contro la nomina della delegazione è «pretestuosa».

Riferendosi alle critiche dei comunisti (i socialisti hanno masticato amaro ma non hanno diluito le critiche) il giornale repubblicano scrive: «Non si vede quale significato concreto tale nomina abbia, visto che una politica estera centrista come tale non esiste neppure. Esistono invece orientamenti e tendenze abbastanza generali le quali poi si colorano differentemente e si sfumano in atteggiamenti diversi. Anticentristi infine, non bisogna dimenticarlo — dice il giornale rivolto in particolare all'«Avanti» — non sono soltanto i socialisti; ma diremo con assai maggiore peso i socialdemocratici, i repubblicani e metà della DC. Parlare di centrismo significa accusare di cedimenti centristi il PSDI e il PRI che peraltro vengono invece ritenuti garanti contro il centrismo: è un pasticcio che non regge».

Nel corso della settimana alla Camera vi saranno le elezioni dei nuovi presidenti delle commissioni esteri, giustizia e lavoro. Al posto di Scelba sarà eletto Bettiol, al posto di Delle Fave, il socialdemocratico Bucalossi, al posto di Dominedo, Cassiani.

I Giochi olimpici

Le 14 medaglie d'oro assegnate ieri

QUATTRO agli Stati Uniti: nel salto con l'asta (Bragg), nel lancio del disco (Oerter), nella vela (m. 5,50), nel sollevamento pesi (Vinci)

QUATTRO all'URSS: negli 800 metri femminili (Shevcova), nella vela (star), nella ginnastica (Shakolin) e nel sollevamento pesi (Minaev).

UNA ciascuna all'Italia con Raimondo D'Inzeo (equitazione), alla Granbretagna con Thompson (marcia km. 50), al Giappone nella ginnastica a squadre, alla Grecia, alla Danimarca e alla Norvegia nella vela (dragoni, finn e F.D.)

MISTERIOSA SCIAGURA LUNGO IL CORSO DEL PARANA'

Distrutto dal fuoco un aereo con trentuno persone a bordo

Nessun superstite: una fiammata sviluppatasi dalla carlinga fa pensare all'esplosione di una bomba - Scetticismo dei tecnici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 7

Un grande «DC-6» delle «Aerolineas Argentinas» si è incendiato in volo in seguito a una esplosione: le 31 persone che erano a bordo sono morte tutte, incenerite nel rogo della carcassa dell'aereo.

Teatro della sciagura è stata una località sulla sinistra del fiume Paranà, nei pressi della città di Salto (Uruguay), di fronte alla città argentina di Concordia. Il «DC-6» stava compiendo la consueta rotta «Asuncion - Paraguay - Buenos Aires» e fino alle 10.10 (ore 14.10 italiane) tutto funzionava regolarmente a bordo: il pilota dell'aereo prendeva infatti contatto a quell'ora con la stazione radio del campo di Concordia per assicurare che il volo si svolgeva «regolarmente» e che l'orario previsto per l'arrivo sarebbe stato rispettato.

Non erano passati che pochi minuti dal messaggio del pilota, quando un radioamatore del rancho Leguizamon diramava con la propria emittente la tragica notizia: «Un quadrimotore in fiamme è precipitato nei pressi di Leguizamon».

Mentre la notizia veniva raccolta da vari radioamatori argentini, che a loro volta la diffondevano in tutta la nazione, le autorità militari e civili uruguayane provvedevano a inviare sul luogo della disgrazia apparecchi da ricognizione ed elicotteri.

Sedici tecnici dell'Aviazione militare dell'Uruguay sono arrivati fra i primi, a bordo di due elicotteri, sul luogo dove il «DC-6» sfavillava sinistramente avvolto dalle fiamme. Immediatamente i tecnici prendevano contatto con Montevideo per annunciare il ritrovamento dei rottami. «Le ricerche — era detto nel radiomessaggio — proseguono attivamente, ma non vi è alcuna speranza che qualcuno possa essere sopravvissuto».

Sembra certo che il «DC-6» sia esploso in volo: così hanno affermato i «gauchos» e i «peones» del rancho Leguizamon che hanno visto precipitare lo apparecchio. Essi hanno asserito di aver visto una grande nube di denso fumo sprigionarsi dalla fusoliera (o forse da uno dei motori) del «DC-6». Bisogna però aggiungere a questo punto che gli esperti militari sono piuttosto scettici di fronte alle asserzioni dei «testimoni oculari». Ha detto a questo proposito l'ing. Horacio Porreca, esperto di motori e capo del servizio di revisioni meccaniche della «Aerolineas Argentinas»: «Sappiamo, per esperienza, che questi „testimoni oculari" di solito „vedono" quando la disgrazia è già avvenuta. Le loro istintive reazioni psicologiche poi li convincono di avere visto „prima". In realtà è difficile che gli uomini del rancho Leguizamon, che ogni giorno sentono il rombo di decine di apparecchi che sorvolano la località, abbiano fissato con tanta attenzione il „DC-6"; è logico invece che lo abbiano guardato attentamente quando era già „in fiamme"».

Un dirigente della «Società argentina di navigazione aerea» ha a sua volta detto ai giornalisti: «Naturalmente è possibile che si sia verificato un guasto ai motori, benchè io personalmente sia incline a escluderlo. Ogni volo dei nostri „DC-6" viene preceduto da scrupolose ispezioni dei motori e relative revisioni. L'apparecchio inoltre, di fabbricazione statunitense, può mantenere benissimo il volo anche con tre motori».

Il Governo argentino ha intanto chiesto a quello dell'Uruguay l'autorizzazione di inviare sul luogo della disgrazia personale tecnico argentino a bordo di aerei, elicotteri e battelli per la navigazione fluviale.

A Buenos Aires, a tarda sera, il presidente delle «Aerolineas Argentinas» Miguel Morales ha dichiarato che gli esperti stanno esaminando anche la possibilità che l'incidente aereo sia stato causato dall'esplosione di una bomba. Egli ha fatto rilevare che i resti dell'aereo fanno escludere l'ipotesi che l'esplosione sia stata originata dai motori del velivolo.

Richard Harriman

KRUSCEV PREANNUNCIA «provocazioni» americane

Mosca, 7

L'Unione Sovietica possiede informazioni secondo le quali le potenze della NATO preparano una nuova provocazione in settembre inviando un aereo al di sopra del Mar Nero; lo ha dichiarato questa sera Kruscev ad un gruppo di Ambasciatori durante un ricevimento offerto al Cremlino in onore del vice Presidente della RAU, Nur Eddin Kahali.

Kruscev ha aggiunto: «Noi siamo pronti e abbiamo dato ordine di abbatterlo se varcherà le nostre acque territoriali. E' un gioco pericoloso quello di inviare aerei al di sopra del Mar Nero».

Durante la conversazione avuta da Kruscev con l'Ambasciatore americano, quest'ultimo ha detto che l'URSS ha inviato aerei al di sopra dell'Alaska; Kruscev lo ha smentito e ha chiesto a Thompson di non credere alle invenzioni della stampa americana.

Nel corso del ricevimento Kruscev si è mostrato di una affabilità estrema con l'Ambasciatore americano ed ha conversato con lui e con sua moglie per una mezz'ora, brindando anche insieme ad essi.

(Telefoto al «Piccolo»)

Elizabethville: il Primo Ministro del Katanga, Moise Tschombe, fotografato nella sua residenza mentre sta leggendo lo statuto, da lui predisposto, per un regime federativo nel Congo

90 MILIARDI PER I BILANCI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE

APPROVATA LA RIFORMA DELLA FINANZA LOCALE

Prevista la sistemazione delle passività arretrate e la revisione del sistema delle imposte di consumo - Emendamenti respinti

Roma, 7

La Camera ha approvato lo stralcio della legge di riforma della Finanza locale, che aveva già avuto il voto favorevole del Senato.

In base alle disposizioni di questa legge, lo Stato spenderà ogni anno 90 miliardi per la sistemazione dei bilanci dei Comuni e delle Province: lo ha annunciato il Ministro delle Finanze TRABUCCHI aggiungendo che per sanare i bilanci degli Enti locali è necessario sollevarli da molti oneri che verranno trasferiti allo Stato (spese per i servizi antincendi, per gli uffici delle Prefetture e della PS, gli uffici di leva, gli archivi di Stato); inoltre, lo Stato fornirà adeguati contributi per la Pubblica Istruzione, le strade, le bonifiche. E' prevista anche una sistemazione delle passività arretrate (eccettuati i capoluoghi di provincia, per cui si provvederà con leggi speciali), poichè si è riconosciuto che fino al 1958 l'indebitamento degli Enti locali è stato provocato in buona parte dalle spese per la ricostruzione di opere distrutte dalla guerra.

A decorrere dal 1.o gennaio 1961 sono abolite le addizionali all'imposta erariale sul reddito agrario, l'imposta sulle vetture e i domestici, l'imposta sui pianoforti e i biliardi, la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale, le prestazioni d'opera. Per compensare i Comuni e le Province delle minori entrate, verrà aumentata la quota dell'IGE a essi devoluta.

Il Ministro Trabucchi ha affermato poi che la sistemazione della Finanza locale è imposta anche dall'inquadramento degli Enti locali (Regioni, Province, Comuni) come organi autonomi che devono agire in coordinazione con lo Stato; sicchè la politica tributaria dovrà tener conto anche delle esigenze degli Enti locali: a questi principi si ispirerà la riforma della Finanza locale. Intanto, è necessario rivedere anche il sistema delle imposte di consumo, come ha dimostrato l'esperienza dopo l'abolizione del tributo sul vino, che ha provocato una diminuzione delle entrate senza una corrispettiva riduzione delle spese per l'esazione. Per l'imposta di famiglia, l'accertamento e la determinazione della base imponibile sono distinti da quelli dei tributi erariali. La legge pone anche un arresto all'aumento delle sovrimposte, che vengono rese meno gravose: per la revisione dei redditi catastali, il Ministro ha annunciato che è in corso di elaborazione una legge che li riclassificherà, tenendo conto della mutata situazione dell'economia agricola di molte regioni.

La legge è stata infine approvata nel testo già varato al Senato, essendo stati respinti tutti gli emendamenti proposti dai comunisti.

L'on. BOZZI ha annunciato l'astensione dei liberali (i quali approvano l'insieme delle disposizioni) sull'articolo che rende indipendenti gli accertamenti per l'imposta di famiglia e per la complementare: il principio, controverso in dottrina, è contrastato dalla giurisprudenza, ha detto Bozzi, aggiungendo che si potrebbero avanzare anche riserve costituzionali sulla bontà di questo principio che impedisce la necessaria coordinazione tra Finanza locale e statale e favorisce contrasti e sperequazioni.

Votata a scrutinio segreto, la legge è stata approvata con 329 voti favorevoli e 27 contrari.

Nell'ultima parte della seduta pomeridiana, la Camera ha cominciato la discussione del bilancio della Sanità: hanno parlato DAL CANTON (DC), CAPONI (PCI), DANTE (DC).

La discussione si concluderà domani.

Un incontro Fanfani-Pella

NORME TRANSITORIE per lo sblocco dei fitti?

Roma, 7

Nell'odierno colloquio Fanfani e Pella hanno esaminato la questione del blocco dei fitti che è all'esame del CIR. Come è noto, il 31 dicembre di questo anno vengono a scadere le disposizioni vincolistiche previste dalla legge del maggio 1955.

La situazione suggerisce — si dice in ambienti ufficiosi — di approntare norme transitorie che da una parte salvaguardino i diritti dei proprietari i quali hanno dovuto sostenere l'onere di un rigido blocco dei prezzi, e dall'altro tutelino gli affittuari, specie quelli appartenenti alle categorie meno abbienti, dagli inconvenienti di un immediato e integrale ritorno al mercato libero. A questo fine il Governo sta elaborando un disegno di legge che terrà conto degli studi compiuti dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e dei risultati del recente dibattito parlamentare sulla fiducia al Governo Fanfani.

La materia è esaminata congiuntamente dal Ministro del Bilancio Pella, dal Ministro della Giustizia Gonella, e collegialmente, dal CIR, che ha già dedicato diverse riunioni alla questione. Non si tratta solo di adottare norme transitorie dirette a facilitare il trapasso dal regime vincolistico a quello libero, ma anche di favorire il raggiungimento della piena normalità del mercato edilizio riordinando e coordinando i vari interventi della politica di sviluppo dell'economia italiana. Ciò presuppone nuovi finanziamenti, la revisione dell'ordinamento del piano INA-Case e facilitazioni creditizie a coloro che non hanno ancora risolto il problema della casa e la sollecita approvazione, da parte del Parlamento, dei due disegni di legge sulle aree fabbricabili. Il Governo si propone secondo quanto si dice in ambienti ufficiosi di determinare una situazione tale che, allo scadere delle norme transitorie il «mercato edilizio» realizzi un soddisfacente equilibrio tra l'offerta e la domanda, eliminando fenomeni speculativi.

Le nuove norme legislative saranno sottoposte al Consiglio dei Ministri dopo che saranno state messe a punto dai competenti uffici ministeriali. Saranno quindi inviate al Parlamento che dovrà esaminarle alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le elezioni amministrative, e, comunque, in tempo utile perchè entrino in vigore il 1.o gennaio 1961. I provvedimenti di iniziativa governativa si aggiungeranno a tre proposte di legge già presentate alla Camera rispettivamente dall'on. Preti, socialdemocratico, Pieraccini, socialista, e De Pasquale, comunista.

L'on. Preti propone una proroga del regime vincolistico di due anni: cioè sino al 31.12.62 e l'aumento dei canoni nella misura rispettivamente del 10 per cento con decorrenza 1.o gennaio 1961 e 1.o gennaio 1962.

L'on. Pieraccini propone il ristabilimento della libertà di contrattazione per i locali destinati ad usi diversi dalle abitazioni e per le abitazioni di lusso o per i locali subaffittati e per i locali il cui proprietario è soggetto ad una imposta di ricchezza mobile di C 1 per un imponibile di 480 mila lire.

Per gli altri locali, Pieraccini propone una proroga di un triennio.

La proposta del comunista De Pasquale contempla invece la proroga del blocco per altri cinque anni; cioè sino al 31 dicembre 1965.

L'Unità d'Italia

Il Presidente Gronchi alle celebrazioni napoletane

Napoli, 7

Il Presidente della Repubblica ha presenziato questa mattina a piazza Garibaldi alla solenne celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia, che il 7 settembre del 1860 segnò una tappa fondamentale con l'epopea del popolo napoletano e con l'ingresso di Giuseppe Garibaldi nella città festante.

Un volo di colombi ha dato inizio alla cerimonia e subito una squadriglia di reattori ha solcato, rombando, il cielo. Hanno poi pronunciato discorsi il prof. Nino Cortese, titolare della cattedra di storia del Risorgimento dell'Università e l'on. Leone.

Una coppia condannata per un abbraccio in automobile

Verona, 7

Due veronesi, lui: B. G., di 33 anni, lei: D. P. F., di 37 anni, sono stati condannati ciascuno a 15.000 lire di ammenda per il reato contemplato dallo art. 726 del Codice penale, che stabilisce la punizione con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda da L. 800 a L. 16. chiunque in un luogo pubblico compie atti contrari alla pubblica decenza.

Alle ore 18 del 3 agosto, sul Lungolago «Garda» di Bardolino, davanti a un albergo, i due innamorati si trovavano nell'interno di una autovettura ferma con vetro abbassato, e si baciavano a lungo mentre il giovane accarezzava la donna. Data l'ora e il luogo, i due venivano osservati da molti villeggianti; i carabinieri diffidavano i due e denunciavano il fatto al magistrato.

I disordini del 6 luglio

La morte di un agente ferito a Porta San Paolo

Roma, 7

L'agente di P.S. Antonio Sarappa, che nel pomeriggio del 6 luglio u. s. rimase ferito nel corso dei noti incidenti a Porta San Paolo, è deceduto nel pomeriggio di oggi all'Ospedale militare del Celio.

OLTRE 200 MILIONI SPACCIATI IN TAGLI DA 10 MILA

Nel cuore di Napoli la centrale dei falsari

Scoperta dai carabinieri la «gang» che faceva capo a una tipografia dove venivano stampate le banconote

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 7

La «centrale» delle false banconote da diecimila lire era nel cuore di Napoli, e precisamente in prossimità di via Duomo. Monete false di quel taglio per più di 200 milioni di lire erano state stampate e messe in circolazione. Questi i risultati più clamorosi a cui, nelle brillanti ed attivissime indagini iniziate appena tre giorni fa a Latina e poi estese nella nostra città ed in provincia, sono già pervenuti i carabinieri.

Nello stesso pomeriggio di ieri veniva infatti effettuata una «sorpresa» nella tipografia del 37.enne Alfredo Capasso, uno degli occupanti di una vettura fermata ieri a Napoli. Ma da essa erano stati già fatti scomparire clichè e tutto l'altro materiale occorrente alla fabbricazione delle banconote. I appurò comunque che il Capasso ed i suoi complici avevano, in un periodo di tempo non ben determinato, proceduto alla stampa (e verosimilmente alla diffusione) di oltre duecento milioni di falsi biglietti di banca.

E — elemento importantissimo ai fini degli sviluppi della operazione — nella tipografia fu trovata, fra l'altro e sequestrata, una lettera di recente inviata al Capasso, con la quale lo si avvisava di stare molto attento, chè la polizia era riuscita a sapere qualcosa della criminosa attività.

Si è proceduto inoltre al fermo della moglie del tipografo, Antonietta Capasso, che tuttora viene interrogata nella caserma dei carabinieri. Con la perquisizione nella tipografia l'indagine ha fatto così un altro e positivissimo passo avanti.

Siccome la lettera era stata scritta da tale Santo Scognamiglio di 34 anni i carabinieri si sono portati a casa di quest'ultimo per arrestarlo. Nella sua abitazione i carabinieri hanno avuto una nuova «sorpresa». Si è appurato infatti che lo Scognamiglio non solo si era dedicato allo spaccio di banconote ma si occupava anche di passaporti falsi.

Una diecina di passaporti in corso di «elaborazione» sono stati infatti sequestrati; e con essi tutto il materiale occorrente all'alterazione dei dati.

Cesare Marcucci

AL PROCESSO CONTRO IL CARABINIERE ZARANTONELLO

DEPONE IL CAPITANO CHE SCAMPO' ALLA MORTE

Secondo l'ufficiale l'imputato non proferì parole minacciose al momento del colloquio dopo il quale si scatenò il dramma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 7

Una quindicina di testi, fra cui alcuni ufficiali e sottufficiali, sono stati sentiti oggi dal Tribunale militare di Padova nel processo a carico del carabiniere Antonio Zarantonello, autore del grave ferimento verificatosi il 6 agosto 1959 nella caserma di via Nazario Sauro a Gorizia e di cui, come si sa, rimase vittima il capitano Livio Boratto.

Lo Zarantonello, chiamato a rispondere di insubordinazione con violenza aggravata, ha già reso circostanziate dichiarazioni intorno all'episodio, professando ripetutamente il proprio pentimento. «Non sapevo quel che facevo», aveva detto allorchè il Presidente lo aveva invitato a scolparsi. E pare proprio che, a cagione delle traversie da lui narrate, egli non si trovasse allora nella pienezza delle sue facoltà mentali.

I testi odierni, alcuni dei quali si trovavano a brevissima distanza dal luogo in cui avvenne la sparatoria, hanno deposto sostanzialmente su aspetti marginali dell'episodio, senza portare alcun elemento nuovo rispetto a quanto l'autorità inquirente aveva già acquisito in istruttoria.

La serie delle deposizioni è stata aperta dalla stessa parte lesa. Il capitano Boratto, dopo avere rievocato i precedenti che portarono al drammatico scontro tra lui e lo Zarantonello, ha esposto dettagliatamente ogni fase del grave episodio, escludendo categoricamente di avere mai minacciato l'imputato nè di averlo intimorito con la prospettiva di una denuncia. Il carabiniere, entrato nel suo ufficio, spiccicò soltanto alcune frasi incomprensibili.

Era molto agitato, aggiunge l'ufficiale, ma nulla faceva presagire quello che purtroppo avvenne alcuni minuti più tardi. Vero è che allorchè egli uscì dal proprio ufficio lo Zarantonello lo guardò con occhio torvo, ma a tale atteggiamento non diede soverchia importanza ritenendo che il carabiniere si sarebbe fatta una ragione della giustezza delle osservazioni mossegli in precedenza. Invece, fatti pochi passi dall'ufficio, mentre appunto stava per scendere dalle scale, il Boratto sentì all'improvviso fischiare alle orecchie quei colpi di pistola che dovevano tenerlo poi per tanti giorni tra la vita e la morte.

Dalle dichiarazioni del teste, peraltro, sono emersi alcuni particolari di un certo rilievo. Tra gli altri quello che il carabiniere, entrando nell'ufficio del Boratto, si limitò a porgere all'ufficiale il permesso già firmato in precedenza per recarsi in famiglia che doveva ritenersi annullato dopo che gli era stata contestata la nota infrazione disciplinare.

Questo particolare inedito, almeno per quanto riguarda gli elementi acquisiti in istruttoria, fornisce lo spunto per una schermaglia verbale tra il capitano Boratto e il difensore avv. Gallo, il quale ha ritenuto di ravvisare delle difformità tra le precedenti dichiarazioni e quelle rese oggi davanti al Tribunale.

Lo stesso Presidente è intervenuto a chiarire ogni cosa e così il Boratto ha potuto proseguire nella narrazione dei fatti, concludendola dopo una sosta davanti ai giudici durata quasi un'ora.

Il brigadiere Lelio Russo, appartenente alla Squadra di polizia giudiziaria e che all'epoca del fatto si trovava in servizio a Gorizia, ha fornito alcuni ragguagli sul come è stato disarmato l'imputato e quel che avvenne dopo la sparatoria. Ma nè il Russo nè i testi successivi, tutti commilitoni dello imputato, hanno portato alcun elemento di un certo interesse per le valutazioni del Collegio giudicante. Il col. Ortis, che comandava il gruppo goriziano, ha delineato la personalità dell'imputato e quella del capitano Boratto, dicendo del primo che era un carabiniere «senza infamia e senza lode», e del secondo che è un ufficiale meticoloso nell'adempimento dei suoi doveri, di una meticolosità tutta intesa al buon procedere del servizio, ma sotto il profilo della disciplina mai dissociato da uno spirito di comprensione e di umanità verso gli inferiori.

Un solo teste, il carabiniere Manti, ha accennato ad una certa abitudine nei superiori di intimorire i dipendenti con la frase «ti denuncio», ma ha soggiunto che essa andava interpretata nello spirito con cui veniva pronunciata, nel senso che tendeva far comprendere ai subalterni la necessità che essi assolvessero ai loro doveri con rigoroso scrupolo, secondo le responsabilità implicite per chiunque indossi una divisa.

L'avv. Prandstraller alla richiesta del Presidente di specificare da chi avesse sentito pronunciare tale frase, ha chiesto che il Tribunale facesse allontanare dall'aula il capitano Boratto allo scopo di mettere il Manti nella possibilità di rispondere senza imbarazzi alla domanda. Ma il P. G. generale D'Agata vi si è fermamente opposto, richiamando anzi il difensore ad una maggiore discrezione. «La difesa deve compiere il suo dovere», ha replicato l'avvocato. E il gen. D'Agata di rimando: «La difesa stia zitta».

Questo intervento ha suscitato una nuova e comprensibile reazione del difensore, ma subito dopo le acque si calmavano e il Tribunale poteva riprendere l'interrogatorio del teste, il quale, sempre riferendosi alla famosa frase, diceva di non ricordare a distanza di tempo chi la pronunciasse.

Oggi ci sarà la terza e, probabilmente, ultima udienza del processo, nel corso della quale si procederà ad un attento esame delle perizie in atti e alla audizione dei professori che le hanno eseguite. Queste perizie, come è noto, offrono non pochi elementi contraddittori: due di esse, comunque, concludono con l'affermazione della piena irresponsabilità dell'imputato, che nella famosa giornata del 6 agosto 1959 avrebbe agito in una evidente condizione di alterazione mentale.

Vittorio Allori

Maria Gabriella e Don Juan ospiti dei Principi di Monaco

Napoli, 7

La principessa Maria Gabriella di Savoia e il pretendente al trono di Spagna don Juan di Borbone, giunti a Capri con il panfilo «Satillo», sono stati ospiti questa sera dei principi Ranieri e Grace di Monaco, che li hanno accolti a bordo del loro yacht «Costa do sol».

TRAGICA VICENDA PASSIONALE NEL CENTRO DI TORINO

Uccide la giovane amante e poi si spara a una tempia

I colpi di rivoltella in uno stabile di via Carlo Alberto - Per gelosia l'uomo un vedovo di 46 anni, ha sparato contro l'amica che faceva il «doppio gioco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 7

Uno spaventoso dramma della gelosia che ha provocato la morte di due persone si è svolto questa notte verso le 2.30 in pieno centro della città e precisamente in via Carlo Alberto n. 36. Protagonisti e vittime nello stesso tempo sono stati il cuoco e la cameriera del «Gran bar-pizzeria Balbo» di via Andrea Doria 11.

L'uomo — Angelo Barghini di 46 anni vedovo con tre figli — ha ucciso con due colpi di rivoltella la sua amante, Laura Carosso di 32 anni, e quindi si è tolta la vita sparandosi un proiettile alla tempia destra. La tragedia è avvenuta sulle scale della casa di via Carlo Alberto e ha richiamato nonostante l'ora tarda una grande folla di persone.

Laura Carosso, ragazza bella e prosperosa, di carattere freddo e riservato, aveva prestato servizio presso il ristorante «Giappone» fino a sei mesi fa, quando si era allontanata per divergenze con la proprietaria. Era stata assunta al bar-pizzeria Balbo dove lavorava come cuoco il Barghini, un aretino sempre allegro e pronto allo scherzo. Fra la giovane piemontese e l'arguto toscano nacque ben presto una simpatia che si tramutò in una relazione abbastanza tranquilla.

Per il Barghini il nuovo e forse inatteso amore aprì insperati orizzonti nel grigiore della sua vita. Si attaccò alla donna con sempre maggior affetto. Per la Carosso la situazione non si presentava nello stesso modo. Il cuoco non era il suo unico amore. Pare anzi che negli ultimi tempi lei avesse stretto una relazione con un altro uomo, che probabilmente aveva più mezzi e le faceva numerosi regali. Da alcuni mesi la Carosso aveva completamente trasformato il suo guardaroba, con vestiti fini, eleganti e costosi. Il Barghini lo sapeva. E' stato trovato un biglietto che egli aveva scritto ieri all'amica: «Non lasciarmi, sai che ti amo. Lui non ti vorrà mai bene, come te ne voglio io».

Vicino a questo supplichevole scritto, la Polizia ha rinvenuto nell'alloggio della Carosso in via Carlo Alberto 36 altre lettere, scambiate fra lei e il nuovo innamorato. Sul tavolo per esempio c'era una busta con i lembi scollati: sul foglio di fortuna, la cameriera aveva scritto: «Ti faccio tanti auguri. Allegato al foglio doveva esserci un piccolo dono. Infatti il destinatario scrisse sotto allo stesso biglietto: «Sono venuto alle 15,47 ma non c'eri. Ti ringrazio tanto per il regalo».

Il rivale del Barghini aveva la chiave della stanza e anche quella della cassetta delle lettere. Qui deponevano i messaggi per gli incontri, che pare fossero intralciati dal fatto che l'uomo non era libero e la donna era sorvegliata dal Barghini. Quest'ultimo, però, non era mai stato visto salire nell'abitazione dell'amica. I dirigenti della Squadra Mobile che conducono l'inchiesta hanno raccolto alcune testimonianze dalle quali risulta che il cuoco e la cameriera avevano litigato con asprezza, a voce bassa, sabato scorso. Si vedeva che i loro rapporti erano tesi, ma essi facevano il possibile per dissimulare la realtà. Stanotte verso le due — dopo la chiusura della pizzeria — il Barghini accompagnò a casa l'amica. E litigarono.

La Carosso ad un certo punto entrò nella cabina dell'ascensore, per troncare la discussione. Il Barghini, fuori della porta, cercava di trattenerla. Furono notati da un inquilino, il signor Giovanni Maina che era con un conoscente. I due entrarono nell'ascensore, chiedendo alla Carosso se desiderava salire anch'essa. La donna rispose che si sarebbe fermata ancora un poco, ed uscì dalla cabina.

Il Maina e l'amico raggiunsero l'abitazione del primo. Dopo pochi minuti, l'amico ridiscese. La coppia stava sempre discutendo, anzi le voci parevano più concitate. Fra i tre furono scambiate alcune frasi, a proposito degli ascensori che non funzionavano. Il visitatore del signor Maina pensava, appunto, che i due protestassero perchè la cabina si era inceppata. Cinque minuti dopo mentre stava spogliandosi per coricarsi, il Maina udì uno sparo, seguito da altri due con una pausa di circa 15 secondi dal primo. Si rivestì frettolosamente, per scendere in strada: gli parve che la detonazione provenisse dall'esterno. Scese le scale a piedi e sulla terz'ultima rampa vide un corpo accasciato: era la Carosso, priva di vita. In fondo alle scale davanti alla gabbia dell'ascensore, c'era il cadavere del Barghini. Una rivoltella a tamburo, cal. 6,35 e di modello antiquato, giaceva a pochi centimetri dall'uomo.

Il furioso innamorato aveva esploso tre colpi: i primi due avevano raggiunto la sventurata Carosso al fianco sinistro, arrivando fino al cuore. Un altro aveva fulminato l'omicida-suicida, attraversandogli il cranio dalla tempia destra. Altri due proiettili sono stati trovati nell'arma.

In base ai rilievi scientifici la polizia ha così ricostruito il delitto. Al termine dell'aspro litigio, la donna tentò di sfuggire al Barghini salendo con l'ascensore. Nella cabina ebbe una colluttazione con l'amico: lo prova la rottura del vetro di uno sportello. Trascinata fuori, cercò scampo lungo le scale. Il Barghini la inseguì sparandole. Vista la Carosso abbattersi colpita a morte l'uomo — fuori di sè per la passione o per il rimorso — si tolse la vita puntando la rivoltella alla tempia. La vetrata che dà sul cortile, di fronte alle scale, presenta un foro di proiettile.

Un sottufficiale dei «cittadini dell'ordine» — il brigadiere Luigi Mazzucco — uscendo in bicicletta dal portone dello stabile n. 52 di via Carlo Alberto udì uno sparo, seguito da deboli invocazioni di aiuto. Accorse verso il luogo dal quale proveniva la voce, ma perse qualche istante per cercare la chiave e aprire il portone. Nel frattempo udì altri due colpi. Quando si precipitò nell'androne, si trovò di fronte ai due cadaveri.

Questa mattina il signor Maina e il suo conoscente sono stati convocati nell'ufficio del dott. Valerio per riferire quello che avevano visto poco prima del dramma. In Questura è stata interrogata anche la figlia minore del Barghini, la quindicenne Franca, che lavora all'albergo «Molinette» di via Ormea 164.

Paolo Amerio

INSPIEGABILE OMICIDIO IN UN PAESE PRESSO FROSINONE

Quattro colpi di rivoltella contro un «travet» in ferie

L'assassino è il maestro elementare di Castel Liri Dopo la sparatoria si è costituito - Motivi d'onore?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

E' stata la gelosia — dicono — una gelosia pazza e insensata, ad armare la mano del maestro elementare di Castel Liri, a fare di lui un assassino.

Con quattro colpi di rivoltella, egli ha freddato, questa mattina, in mezzo alla strada, un funzionario del Ministero degli Interni da una ventina di giorni in villeggiatura con la propria moglie. Quali siano stati i veri motivi del delitto, tuttavia, ancora non è stato possibile accertare. In paese parlano di gelosia, di motivi d'onore. Ma in realtà nessuno può affermare, per ora, nulla di certo. E l'omicida stesso s'è chiuso in un ostinato mutismo. E se ha parlato, se ha spiegato le vere ragioni del delitto, i carabinieri che hanno preso in mano le fila delle indagini, mantengono al momento un rigoroso riserbo sui vari perchè che la gente si va ponendo da quando quei quattro colpi di pistola hanno stroncato la vita del villeggiante romano, e spezzata la serenità del paesetto del Frusinate non più abituato alla violenza da dopo le drammatiche giornate della guerra.

Alfredo Gabriele, il maestro del paese, è una specie di personalità. Era lì da molti anni ormai, ed era assai benvoluto da tutti i paesani. Da qualche giorno però la gente lo vedeva torvo e corrucciato. Sembrava che qualche cosa di molto grave lo preoccupasse. Era scontroso, irascibile, inavvicinabile.

Stamattina, poco dopo le 9,20, lo hanno visto uscire di casa con aria decisa e piazzarsi il per la strada grande a far su e giù come se aspettasse qualcuno. Dopo qualche minuto era comparso dal fondo della strada, Mario D'Arpino, il funzionario del Ministero degli Interni. Era uscito di casa per la solita passeggiata. Intendeva andarsene su per i boschi fuori del paese a respirare aria pura. Andava lentamente perchè aspettava che lo raggiungesse sua moglie, la signora Lina, la quale si era attardata un po' in casa.

Appena il maestro ha scorto di lontano il funzionario, s'è diretto senza esitazione verso di lui. E giunto a pochi passi di distanza senza che l'altro mostrasse il minimo sospetto, ha estratto di tasca una pistola e ha premuto il grilletto. Quattro colpi hanno rintronato per la strada richiamando la gente, allarmatissima, alle finestre e sulle porte delle case. Mario D'Arpino era rimasto un attimo col sorriso spento sulle labbra. Poi quel sorriso s'era tramutato in una smorfia tragica. L'uomo aveva fatto appena in tempo a sollevare le mani per portarsele al petto, come a proteggersi, ed era stramazzato al suolo morto. I quattro colpi lo avevano raggiunto in pieno petto. Il maestro Gabriele, col volto stravolto, la pistola ancora in pugno, fuggiva subito dopo dalla scena del delitto. Una fuga disperata. Sembrava che volesse fuggire se stesso oltre che la vittima. E nessuno aveva provato a inseguirlo. Un po' era quella pistola minacciosamente brandita, che incuteva rispetto a chiunque avesse voluto intraprendere il tentativo; un po' era la sorpresa che aveva paralizzato tutti.

Alfredo Gabriele s'è lasciato alle spalle le ultime case del paese e per due ore ha vagato per i boschi. Poi è tornato indietro. E' passato tra la folla muta dei paesani che lo guardavano allibiti. E si è diretto alla piccola caserma dei carabinieri. Ha trovato soltanto il piantone. Il maresciallo e gli altri erano già fuori da un pezzo a cercarlo, messisi in caccia appena avevano sentito i colpi ed erano accorsi sulla scena del delitto. Ha aspettato pazientemente che il maresciallo rientrasse. Poi ha confessato tutto, ha firmato la propria deposizione scritta. Il maresciallo dei carabinieri non riusciva a crederci nemmeno lui, al racconto che aveva ascoltato dal maestro. Gli sembrava impossibile. E gli sembrava impossibile che la vittima fosse quel distinto signore che ogni anno veniva lì in villeggiatura per un mese. Quieto, tranquillo, buon amico di tutti.

Mario D'Arpino era un bell'uomo. Aveva 43 anni. Alto, robusto, uomo di buona cultura. Aveva sposato una donna deliziosa, Lina Patanè, con la quale andava perfettamente d'accordo. Cosa può essere successo fra lui e il maestro di Castel Liri? Da quanto tempo si conoscevano, l'omicida e la sua vittima? E fino a che punto si conoscevano? Ci sono una infinità di interrogativi in questa faccenda ancora avvolta nel mistero.

Nella casa romana dei D'Arpino, la notizia è piombata come un fulmine. Ha turbato tutti. Perchè tutti conoscono la famiglia che vive lì da gran numero di anni. Gente riservata e dabbene, che non amava stringere troppa amicizia con nessuno ma era gentile con tutti. I D'Arpino erano partiti il giorno prima di ferragosto per Castel Liri. E con il giovane funzionario e la moglie, erano partiti anche il padre e la mamma. Poi, improvvisamente, Mario D'Arpino e il padre erano tornati la sera del giorno 20 perchè erano stati avvertiti che un ladro aveva visitato nottetempo l'appartamento incustodito facendo manbassa di tutto quanto gli era stato possibile.

C. L.

UN TENTATIVO DI SCALATA ALLO SPIGOLO NORD DEL CROZZON

Due bolzanesi dispersi sulle Dolomiti di Brenta

Bolzano, 7

Due giovani alpinisti bolzanini, Giuseppe Fichter e Giovanni Giorgio Roger, entrambi ventenni, risultano dispersi sullo spigolo nord del Crozzon del Brenta, cima che i due tentavano di scalare. Alla ricerca dei due scomparsi, non appena dato l'allarme, sono partite da Madonna di Campiglio le squadre del soccorso alpino con tutta l'attrezzatura necessaria per il salvataggio in montagna. Giuseppe Fichter e Giovanni Giorgio Roger erano giunti a Campiglio nelle prime ore del mattino di domenica e, dopo aver raggiunto la malga Valesinella si erano portati al rifugio Brenti. Di qui si erano portati all'attacco dello spigolo del Crozzon.

Prima di partire per l'ascensione però i due alpinisti avevano lasciato detto che era loro intenzione rientrare a Campiglio ancora nella serata di domenica. Viceversa il mancato rientro alla base ha messo in allarme le squadre del soccorso alpino. L'allarme dato ancora nel corso della notte ha riunito gli uomini del soccorso alpino composto dalle note guide Catullo Bruno e Giuliano Detassis, da Raffaele Vidi e Giglio Alimonta, alle quali si sono unite due carabinieri della locale stazione, i quali sono partiti nelle prime ore del pomeriggio del lunedì, alla volta del Crozzon.

Tuttavia la squadra, da segnalazioni giunte in serata a valle, è riuscita a raggiungere nel corso della notte il rifugio Pedrotti alla Tosa. La squadra infatti conta di giungere in vetta alle Cinque punte del Crozzon domani verso mezzogiorno. La partenza è stata ritardata dalle avverse condizioni del tempo.

Una violentissima bufera con neve e pioggia sta infatti flagellando senza posa la zona e questo fatto rende oltremodo difficoltosa anche l'individuazione del punto in cui si presume si possano trovare i due alpinisti.

Serie preoccupazioni si nutrono frattanto a valle per i due giovani. A Campiglio è giunta lunedì sera la madre del Roger per poter avere dirette notizie della sorte toccata al figlio. Ora le ipotesi che si formulano sul mancato rientro dei due giovani scalatori sono molte. E' possibile che il Roger e il Fichter siano riusciti a raggiungere il rifugio in vetta al Crozzon ma è anche possibile che il maltempo li abbia sorpresi durante l'ascensione costringendoli a bivaccare in un anfratto naturale della raccia.

E' stata infatti avanzata la ipotesi che la tormenta li abbia sorpresi quando stavano effettuando la prima parte della ascensione e che di conseguenza i due giovani si trovino nella impossibilità di raggiungere il rifugio o di ridiscendere a valle.

235

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di

CRODO

Sorgente Valle d'Oro

indicata nelle digestioni lente e laboriose

dispepsie

enterocoliti

digestiva

antiurica

anticatarrale

Rappresentante di zona: Ditta GIANNI TOMASI

Trieste — Corso Cavour 4 — Telefono 24.877

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione di chiusura della decade si è svolta alla presenza di una prevalente domanda che ha dovuto far leva sui prezzi per vedere eseguiti gli ordini d'acquisto. I prezzi dei titoli azionari sono ritornati sui massimi della precedente settimana e in diversi casi sono state segnate nuove quotazioni record. Le Generali, Imm. Roma, Catini, Olivetti e le Anic sono state al centro dell'interesse dei compratori, anche se buoni spunti di sostenutezza sono apparsi dagli altri titoli di massa, dalla Centrale, Rinascente e dai valori del gruppo Finsider. Nei valori di Stato stazionarie le rendite, migliori redimibili. In ripresa i Buoni del Tesoro a eccezione delle scadenze 1961, '63 e '66. Sostenuti negli obbligazionisti quelli garantiti.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 127 milioni; obbligazioni 232 milioni; azioni 1.643.950.

—**Titoli di Stato**: R. It. 5% 106 (106), 3,50% 81,55 (—); Red. 3,50% 98,80 (98), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 87,50 (87,65), 5% 100,225 (100,25); Rif. F. 5% 100 (99,95); Trieste 5% 100,05 (100).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,975 (101,95), 1-1-'61 101,75 (101,90), 1-1-'62 102,20 (102,15), 1-1-'63 102,65 (102,90), 1-1-'64 102,40 (102,35), 1-1-'65 102,65 (102,55), 1-1-'66 102,70 (102,90), 1-1-'68 102,40 (102,55), 1-4-'69 102,625 (102,55).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 145300 (132700), Gim 13800 (13000), Centrale 27490 (26150), Invest. 6660 (6620), Bastogi 4800 (4670), Sviluppo 4660 (4480), Finmare 795 (—), Finelettrica 2195 (2165), Finsider 1821 (1802), Breda 7990 (7750), Pirelli & C. 10050 (10010), Sifir 3197 (3090), Stet 4897 (4820), Italpi 9520 (9450), Generali 158000 (148000), Ras 65000 (63800), Incendio 27000 (24520), Assicuratrice 157000 (158900).

Trasporti: Nord Mil. 5050 (4650), Mittel 8000 (—), Veneta 3500 (—), Ausiliare 4580 (4600).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 52650 (51300), Val Ticino 249 (220), Olcese 4003 (3775), De Angeli 13250 (13100), Cucirini 20500 (19200), Linificio 2697 (2630), Rossari 59400 (57000), Rotondi 90000 (81000), Tosi 11975 (—), Coton. Mer. 3350 (3200), Unione M. 183000 (167000), Gavardo 10010 (9700), Lanerossi 14300 (—), Tilane 1150 (960), Fisac 1361 (1355), Cascami 17635 (17585), Bernasconi 5000 (4900), Châtillon 18300 (17030), Snia Viscosa 14495 (14500), Pacchetti 2800 (2750), Scotti 279 (280).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2270 (2240), Ilva 927 (916,50), Magona 1940 (1900), Metallurg. 12000 (10935), Amiata 9750 (9090), Montecatini 5980 (5878), Monteponi 2403 (2330), Dalmine 3290 (3250), Siele 11800 (11400), Broggi-Izar 2550 (2400), Falck 18050 (17850), Trafilerie 5750 (5650).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1930 (1940), Bianchi 1298 (1060), Fiat 3825 (3716), Nebiolo 1595 (1550), Fr. Tosi 2105 (2020), Westingh. 2000 (1900), Olivetti 13399 (13289).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2775 (2708), Cieli 4950 (4880), Dinamo 3900 (3950), Edison 8698 (8510), Edisonvolta 3400 (3360), Bresciana 4000 (—), Campania 2650 (2575), Caffaro 603 (600), Valdarno 4420 (4320), Sarda 8000 (7900), Emiliana 3883 (3850), Seso 3870 (3857), Appenn. C. 4350 (—), Pugliese 2360 (2300), Subalpina 4070 (4075), Sip 2471 (2405), Vizzola 6695 (6500), Sme 2362 (2300), Orobia 3608 (3540), Romana 4245 (4201), Terni 920 (909,50), Unes 1450 (1420), Marelli 1620 (1632), Magneti 2995 (2950), Tecnomasio 5400 (5250), Teti A 6150 (6000), Teti B 6148 (5900), Sit 1725 (1748), Alto Veneto 3000 (—), Calabrie 2300 (2400), Lucana 3140 (3190).

Alimentari: Distillati 8100 (7810), Eridania 6530 (6390), Es. Molini 2950 (—), Certosa 5000 (5200), Motta 49790 (49700), Romana Zuccheri 699 (690).

Chimici: Anic 7400 (7150), Saffa 12320 (11400), Italgas 1812 (2750), Liquigas 1216 (1230), Napol. Gas 2203 (2270), Pibigas 276 (265), Solgas 2200 (2304), Larderello 7500 (—), Mira Lanza 36000 (34850), Ossigeno 4495 (4300), Rumianca 2798 (2720), Sarom 3670 (3620), Carlo Erba 239000 (22700), Brioschi 16400 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 13200 (12600), Iniziativa 12500 (12100), Sagi 3800 (3500), Beni Stabili 9550 (9210), Gen. Imm. 1700 (1499), Milano C. 41000 (37000), Silos 6430 (4370), Ben. Ferr. 1150 (1160), L'Edificio 7900 (7600), Risanamento N. 13760 (13600).

Diversi: Baroni 3500 (2550), Binda 69900 (—), Burgo 48450 (47025), Ginori 1260 (1180), Giga 10700 (10505), Italcementi 35500 (35290), Cementir 8800 (8700), Cer. Pozzi 1655 (1630), Eternit 8010 (7800), Rejna A. 2305 (—), Smeriglio 730 (695), Linoleum 7600 (—), Pirelli S.p.A. 13110 (13030), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 919 (902), C. Acqua 1310 (1296), De Ferrari 2430 (—), Elettrocar. 95000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 639,70; franco svizzero libero 144,02; sterlina 1744,85; franco francese 126,655; marco Germania occ. 148,82375; franco belga 12,4245; fiorino olandese 164,60; corona danese 90,15, svedese 120,30, norvegese 87,10; scellino austriaco 24,05.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,88; franco svizzero 143,90; sterlina 1742; franco belga 11,94; franco francese 125,13; marco 125,13; fl3,24shrdluetaoinunun co 148,72; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,68; dollaro canadese 637,75; fiorino olandese 164,22; corona danese 89,83, svedese 120,03, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,73, taglio piccolo 0,705; lire egiziana taglio piccolo 1275.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4500-4650; oro 703-707; argento puro 19,20-19,80.

TRIESTE

Seduta intonata al rialzo con ricuperi per quasi tutti i valori più in vista. Notevoli benefici per Generali e Ras che spuntano rispettivamente 7500 e 3500 punti. Da segnalare le migliorie ottenute dalla Snia Viscosa (200), Beni Stabili (490), Immobiliare (150) e dalla Pirelli (500). Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 200 Generali, 1000 Snia e 2500 Montecatini.

Generali 154500 (147000), Ras 65000 (61500), Gerolimich 10300 (—), Istria-Trieste 600 (—), Lussino 6000 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 62800 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 400 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2100 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti, specie su Alpi e Prealpi, accompagnati da qualche pioggia e temporale; miglioramento a partire dal pomeriggio. Sulle regioni centro-meridionali, nuvolosità variabile, con isolata attività temporalesca sul basso versante adriatico. Temperatura sulle regioni tirreniche in aumento, altrove stazionaria. Venti: sulle estreme regioni meridionali moderati da Nord-Ovest in attenuazione, sulle regioni tirreniche deboli vari, tendenti a orientarsi da Sud, altrove deboli vari. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 28; Verona 10, 24; Trieste 14, 23; Venezia 14, 22; Milano 18, 23; Torino 10, 23; Genova 15, 22; Bologna 12, 25; Firenze 12, 25; Pisa 12, 25; Ancona 15, 23; Perugia 12, 22; Pescara 12, 21; L'Aquila 11, 23; Roma 11, 28;

La malattia del «reducismo»

NON so se ve l'ho già detto: che a me, nella vita, anzi all'alba stessa della mia vita, toccò un immeritatissimo onore: quello di essere accolto in questo basso mondo da un garibaldino, e da un garibaldino dei Mille, il dottor Pietro Cristofoli, di San Vito al Tagliamento; il quale, s'era stabilito nella mia città natale, e vi era diventato riputatissimo chirurgo, specialista ne' parti difficili, come quello donde nacqui io. Ora, da quel primo incontro, in cui il prode Cristofoli mi accolse con il ferro alla mano — nella fattispecie, non la spada, ma il forcipe — si svolse, aiutata da' rapporti famigliari, una relazione di amicizia che onorò la mia giovinezza, più di quanto essa meritasse.

Il Cristofoli, dunque, per quanto avesse militato con Garibaldi da Quarto a Mentana, era il contrario del «reduce dalle patrie battaglie», personaggio allora comunissimo nella vita nazionale. Non ricordo di averlo veduto mai in camicia rossa, nè ad una dimostrazione garibaldina. Egli ci teneva certo moltissimo di essere stato con Garibaldi; e i libri di argomento garibaldino, appartenenti già a lui, e che ora sono nella biblioteca mia, testimoniano con le sue note minute quanto egli si appassionasse alle memorie de' grandi giorni della sua vita. Ma teneva ad essere, più che un reduce in camicia rossa, un reduce in *tight* e cravatta bianca, ch'era l'abito allora di rigore per la professione sua. E mi capitò, più volte, di sentire i suoi strali ironici verso antichi commilitoni, che andavano pompeggiando con il loro garibaldinismo, ostentato ne' comizi elettorali, e nelle aule de' consessi amministrativi e politici. Finchè un giorno — si era nel vivo dell'agitazione per l'intervento — udii da lui, proprio da lui, antico volontario dei Mille, questa osservazione:

«La guerra, la guerra per Trento e Trieste, certo bisogna farla. Ma benedetta Italia! Proprio ora che si stava liberando da noi, reduci garibaldini, quanti altri reduci le verranno addosso...».

* * *

Povero Cristofoli! Non sapeva forse neppure lui di essere così buon profeta. Perchè, se ci fate conto, noi italiani, dal 1915 in poi, non abbiamo fatto altro che vedere reduci...

La guerra del 1915-18, intanto, per cominciare, fu una impresa nazionale di una serietà, anzi di una «degnità» tale, che l'avervi preso parte costituisce giusto vanto degli italiani delle generazioni che furono coinvolte in quel terribile vortice di sangue, di dolore, di amore. Ed è naturale, ed è giusto, che quegli italiani, tornandone, si siano onorati della qualifica di «combattenti» e si siano stretti in sodalizi che tuttora perdurano vigorosi; ed abbiano fatto sentire la loro voce nelle grandi questioni nazionali. Ma accanto a questo giusto orgoglio, legato a memorie solenni e sacre, come negare che ci sia stato, nel nostro paese, un «reducismo» di bassa lega, e che molti, troppi italiani abbiano diminuito il merito, anzi la gloria, del loro vent'anni, andando troppo in giro, a quaranta, parlando delle loro imprese e del loro sacrificio, e abbiano troppo ostentato le loro medaglie, e abbiano troppo preteso che queste fossero titolo sufficiente, sia ad ottenere i suffragi dell'elettorato, sia i favori del Governo, sia i seggi in Parlamento, sia i seggi in alti e più lucrativi consessi? E come negare che questo «reducismo», che imperversò soprattutto negli anni dell'immediato primo dopoguerra, abbia costituito un elemento di perturbamento, e abbia nuociuto al prestigio di tutti i combattenti, che nella immensa maggioranza avevano compiuto il loro dovere in serietà e in silenzio, senza sperarne altro premio che il foglio sacramentale, attestante avere essi servito la Patria «con fedeltà ed onore»?

E nel solco di questo «reducismo» nacque il «reducismo» fascista; strano fenomeno per cui, durante vent'anni si videro migliaia e migliaia di cittadini ostentare i segni e le insegne attestanti la loro partecipazione a conflitti e a risse di guerra civile, e vantarsene più che se fossero state medaglie e onorificenze guadagnate in guerra ordinata e legale, combattuta in nome della Nazione; si videro andare attorno, dico, per le piazze, come veterani di chissà quali imprese mirande, uomini di età ancor giovanile che tutt'al più si erano accodati, ne' giorni di turbolenza, a qualche corteo; e si sentirono coloro stessi che a qualcosa di grave, e magari di rischioso avevano pure partecipato, gonfiare quegli episodi dolorosi, fino a farli assurgere, a episodi da epopea. Nè è a dire come questo «reducismo» fascista diventasse presto ridicolo agli occhi della gran maggioranza de' cittadini, e nuocesse al regime che gli esibizionisti pretendevano di servire così. E il bello è che poi, quelle millanterie si ritorsero gravemente su coloro stessi che per anni le avevano spacciate. Chi non conosce la amena vicenda della «*Storia della Rivoluzione Fascista*» del Chiurco, grosso centone in tre volumi, messo insieme in base a quello che molti gerarchi e gerarchetti fascisti avevano raccontato delle loro imprese, gonfiandole; con la conseguenza che gli stessi gerarchi e gerarchetti, arrestati e messi sotto processo per «atti rilevanti» se lo trovarono, quel centone in tre volumi puntualmente sul tavolo del Giudice istruttore; cosicchè essi non potevano difendersi, se non ammettendo di avere spacciato fandonie terribilissime?

Venne poi la Resistenza; movimento che nelle sue grandi linee, fu un movimento di nobile reazione al dominio straniero divenuto intollerabile, e al regime che di questo dominio si era ridotto ad essere complice. Quale sia il valore ideale della Resistenza, lo testimoniano prima di tutto le lettere de' suoi Morti, che per l'afflato di sacrificio modesto e serio che le pervade si ricongiungono alle grandi lettere del Risorgimento: e testimonia la condotta di tutti coloro, che avendovi in qualche modo partecipato, e molti anche in modo serissimo, sono rientrati nella vita civile, nella modesta vita di tutti i giorni, senza vanterie, e con un ricordo magari piuttosto malinconico di quei giorni terribili, in cui, per combattere lo straniero, e cacciarlo d'Italia, bisognava combattere pure contro italiani. Ma d'altra parte, è impossibile non vedere come, in un quindicennio, abbia preso vita, una specie di «reducismo» anche della Resistenza; e tiri a far valere le azioni e i meriti di allora come titolo a ricompense e ad influenze di ora; e s'affermino così tutta una retorica e tutta una posa molto lontana da ciò che ci fu di spontaneo e di schietto in quel grande moto nazionale...

Ma ora, veramente, siamo al «reducismo» di più piccola taglia; siamo al «reducismo» dalle giornate del luglio. Sì: di questo ultimo luglio. Abbiamo sott'occhio, infatti, e sfogliamo, un fascicolo intitolato «*La Nuova Resistenza*» pubblicato da una rivista comunista. Oh, bisogna vedere con quali accenti patetici ed epici vi si rievocano le gazzarre di Piazza De Ferrari a Genova, o di Ponte San Paolo a Roma; e come, e con quale tono vi si narra la tragica sparatoria di Reggio; più che se fosse un episodio culminante della Rivoluzione di Ottobre. E bisogna vedere con quale impegno scrittori e pittori legati al comunismo si sono dedicati — a freddo, oh, a freddo: li conosciamo! — ad esaltare il coraggio, l'ardimento, lo slancio incomparabile, lo sprezzante spirito di sacrificio di «quelli che c'erano», dei dimostranti, la cui impresa più importante — se ricordiamo bene — fu quella di prendere al volo i candelotti fumogeni della polizia per rilanciarli addosso ai mittenti. Sì: basta sfogliare questo fascicolo, per sentire che c'è nell'aria il più piccolo, l'ultimo nato di tutti i «reducismi» italiani: quello del «*Moto-di-popolo-che-cacciò-Tambroni*». Oh forza incomparabile della mitomania nelle fantasie degli italiani!

* * *

Ma non voglio chiudere questo articolo così, con queste piccolezze. Voglio chiuderlo tornando al reduce che conobbi, primo, nella mia vita: a Pietro Cristofoli.

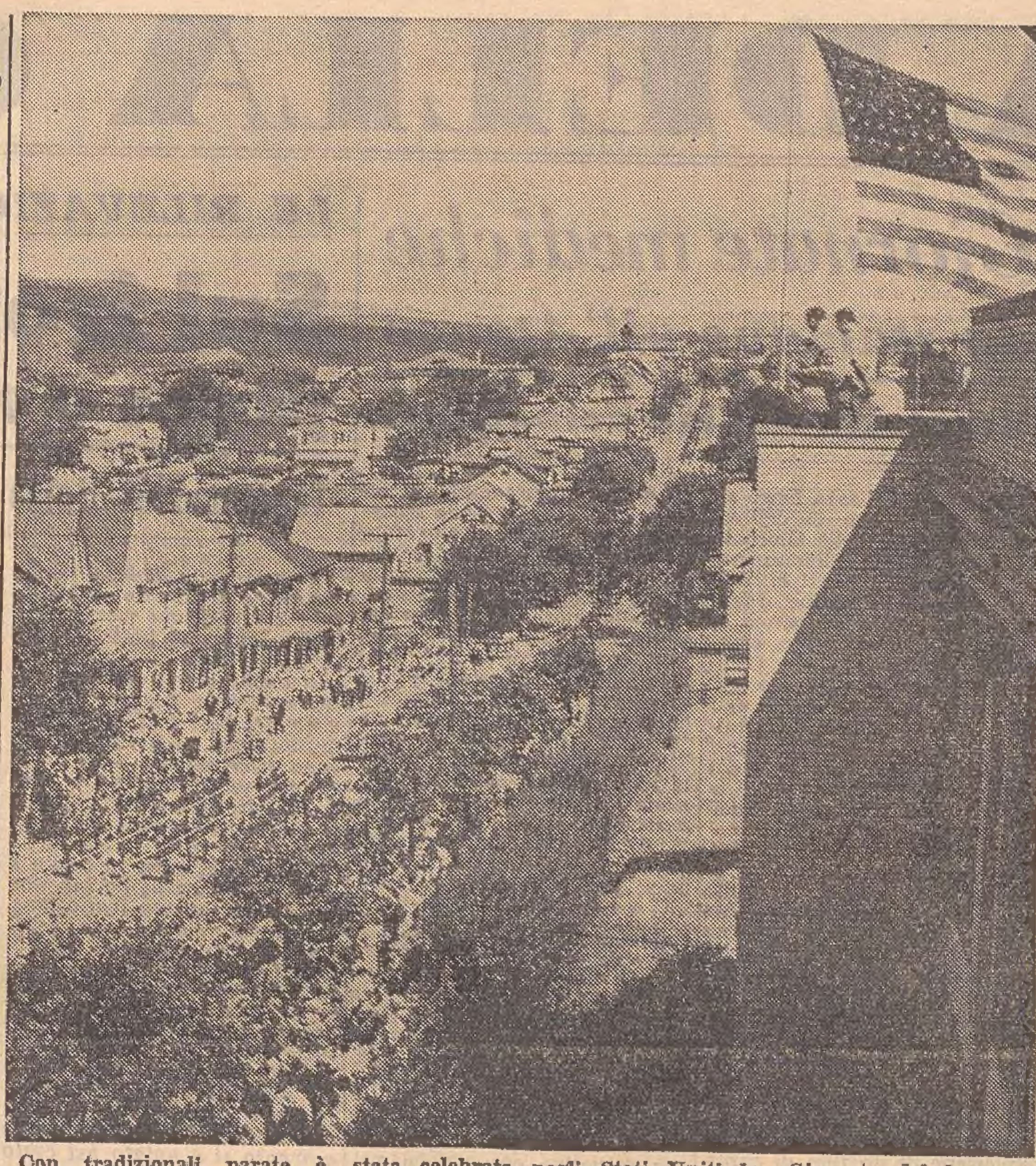
Mi sovviene che un giorno, al Ginnasio, il professore chiese se qualcuno di noi conosceva o aveva mai conosciuto, un reduce dei Mille. La domanda, allora, non era assurda; chè dei Mille, ce n'era nella città più d'uno, e vivo ancora, e vegeto: dal Canzio, il genero di Garibaldi, ch'era Presidente del Consorzio Autonomo del Porto, al Sivelli, che vendeva filigrane nel suo negozietto, al Tassara ch'era sempre in testa alle dimostrazioni irredentistiche. Ma per l'appunto, in tutta la classe non c'ero che io, ad averne uno sottomano. Perciò mi alzai, e fanciullescamente vano, dissi il nome del dottor Cristofoli, e come fosse amico nostro di casa, e come io andassi ogni tanto da lui, a presentargli i miei rispetti. Il professore allora mi chiese che cosa quel garibaldino raccontasse delle cose vedute e compiute, con Garibaldi. Al che io risposi la verità: cioè che non ne parlava mai.

«Ma come, fece il professore, maravigliato. Non ne parla mai?».

«No. Mai».

Fu una risata generale, di tutta la classe. Perchè in questo nostro caro Paese, abbiamo tutti un po' di «reducismo» nel sangue; e l'avere preso parte a imprese grandi o memorande — o credute tali —, e non parlarne mai appare incredibile, e tale da fare sganasciare perfino i ragazzini di Ginnasio. Ed io, allora, confesso che rimasi perplesso; e che, in silenzio, chiesi a me stesso perchè il dottor Cristofoli tacesse così. Ma ora capisco. Cristofoli taceva perchè apparteneva ad un genere di uomini rarissimo nel nostro Paese: era un reduce orgoglioso e pudico. Senza «reducismo».

Giovanni Ansaldo



Con tradizionali parate è stata celebrata negli Stati Uniti la «Giornata del lavoro»

UN ANNO DOPO LA «RIVOLUZIONE DEMOCRATICA»

Vivace battaglia politica nella Repubblica del Titano

Prevista la vittoria della coalizione democratica alle imminenti elezioni per la nuova Reggenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Marino, settembre

Tra pochi giorni il Consiglio Grande e Generale della Repubblica eleggerà i nuovi Capitani reggenti di San Marino che entreranno in funzione il 1.o ottobre. E' l'unico caso crediamo di uno Stato democratico in cui tutti i poteri sieno assommati nelle stesse persone; infatti i due Capitani reggenti sono contemporaneamente Capi dello Stato, capi del Governo perchè presiedono il Congresso di stato (o Consiglio dei Ministri), capi del potere legislativo perchè presiedono il Consiglio Grande e Generale che è l'assemblea deliberante e capi del potere giudiziario perchè presiedono il Consiglio dei XII che ha funzioni penali, civili, amministrative e siede come Tribunale di terza istanza. Per di più i Capitani reggenti sono personalmente responsabili delle proprie azioni, contrariamente al principio della «irresponsabilità» delle democrazie occidentali. Ed è proprio per la «responsabilità» della carica che i due Capitani reggenti del colpo di stato delle sinistre sono stati processati e condannati, ad una pena maggiore di quella di tutti gli altri esponenti politici di quella situazione.

La imminente elezione dei due Capitani reggenti rimette di attualità la battaglia politica nella Repubblica di San Marino. La coalizione democratica, formata di democristiani e di socialdemocratici, vincerà sicuramente la elezione presidenziale e si prevede che alla massima carica dello Stato saranno eletti un democristiano ed un socialdemocratico. Ma la polemica tra la compagine governativa e l'opposizione, formata da comunisti e da socialisti, è vivacissima e trae motivo, oggi, dal processo e dalle condanne contro i Capitani reggenti e contro gli altri esponenti del colpo di Stato di due anni fa.

Ecco le condanne: i due Capitani reggenti del tempo sono stati condannati ciascuno a 15 anni di lavori pubblici ed a 6.000 lire di ammenda, i Segretari di Stato (Ministri) ed altri esponenti maggiori a dodici anni di lavori forzati e 7.000 lire di ammenda; altri esponenti minori ad altre pene. La coalizione democratica — ottenuta la vittoria nelle elezioni generali di un anno fa con la conquista di 36 dei 60 seggi del Consiglio Grande e Generale — ha condonato le pene detentive e pecuniarie agli oppositori. Il Consiglio, infatti, esercita anche funzioni che sono tradizionali dei Capi di Stato: la concessione di onorificenze, di titoli nobiliari e, particolarmente, il diritto di grazia e giustizia con la commutazione delle pene.

Non sono state condonate, invece, le «pene politiche» e così i condannati hanno perduto il seggio nel Consiglio, quelli che ne erano membri, non possono dirigere giornali, non possono tenere comizi, non sono più nè elettori, nè eleggibili. La polemica è proprio qui, perchè le opposizioni comunista e socialista chiedono amnistia completa. Per un romagnolo, del resto, non si può pensare ad una condanna più grave che l'essere escluso dalla lotta politica. Il «vecchio leone» non ha ceduto. Per «vecchio leone» si intende, qui a San Marino, il prof. Gino Giacomini che per moltissimi anni è stato il numero uno della gestione socialcomunista come Segretario di Stato agli Interni ed agli Esteri. Compreso nelle condanne ai Segretari di Stato, egli è ora ufficialmente al bando dalla vita politica, ma si dice che sia, in pratica, il compilatore del più vivace giornale dell'opposizione che attacca aspramente il Governo. Giacomini ha più di 80 anni e la condanna non lo tocca nella vita privata; infatti egli ha la pensione come ex direttore delle scuole pubbliche e la moglie è titolare di un negozio. La condanna ha colpito anche dei dirigenti che erano nello stesso tempo impiegati dello Stato; l'impiego è stato perduto però la Reggenza si riserva di rimetterli nell'ufficio; i pensionati invece non sono stati toccati. Evidentemente la maggioranza non ha alcun interesse a creare dei martiri e si accontenta di avere messo fuori gioco i maggiori esponenti del partito comunista e socialista. Il partito comunista, anzi, ha espulso dalle proprie file nelle scorse settimane uno dei propri maggiori dirigenti, l'avv. Domenico Morganti, che all'epoca del colpo di stato era Segretario agli Interni e che ha reagito all'espulsione con una lettera pubblica, dando degli «stupidi» ai propri ex compagni. L'avv. Morganti era l'unico comunista sanmarinese munito di una laurea.

Ma, sebbene provato dalla sconfitta elettorale e da evidenti lotte interne, il partito comunista non desiste dall'azione di piazza. Proprio negli scorsi giorni, in occasione della festa del giornale locale del partito, c'è stata una grossa manifestazione antigovernativa e lo scorso 27 luglio, mentre il Consiglio Grande e Generale era riunito per discutere sul provvedimento di clemenza, comunisti e socialisti hanno tentato un'azione di pressione. Un propagandista italiano, venuto da Roma, è stato senz'altro arrestato dalla gendarmeria che ha anche respinto l'azione di piazza contro il Palazzo del Governo. La polemica dell'opposizione è, come sempre, impostata su questioni di moralizzazione; accuse, per altro non indicate nominativamente, di affarismo politico, di speculazioni sullo zucchero, sui liquori, sulle aree fabbricabili, accaparramento di francobolli, ecc. Però, invitati a fare i nomi, i comunisti non fiatano.

L'atmosfera politica della Repubblica, dunque, ad un anno dalle elezioni che il 13 settembre 1959 dettero la vittoria alla coalizione democratica è quanto mai avvelenata. Comunisti e socialisti hanno interpretato come una confessione di debolezza il gesto di clemenza nei confronti dei responsabili del colpo di Stato. Le imminenti elezioni per i Capitani Reggenti sono destinate a rinfocolare quest'atmosfera di tensione, sebbene l'esito non offra incertezze. La floridezza economica della Repubblica non è sufficiente a contenere la spinta dell'opposizione che rivendica alla propria passata gestione le provvidenze sociali: la legge sull'impiego garantito, il sistema di assistenza sociale completamente gratuita, il riparto al 62% a favore del colono dei produttori agricoli, l'abolizione della tassa sul bestiame, eccetera.

Nel precedente articolo, riferendo una conversazione con il Segretario di Stato agli Interni, abbiamo parlato delle richieste del Governo di San Marino nei confronti dell'Italia e particolarmente la elevazione del rimborso annuale per diritti doganali da 150 a 500 milioni di lire. Trecento e cinquanta milioni per il bilancio italiano non sono una grande cosa e se l'aumento del contributo dovesse servire ad equilibrare il bilancio della piccola Repubblica dando una base di garantita solidità all'attuale *boom* economico assicurando una effettiva stabilità a tutta la economia sanmarinese, noi pensiamo che la richiesta dell'amministrazione democratica del Titano potrebbe essere accolta. In buona sostanza, pur senza sopravalutare la situazione, noi pensiamo che sia preferibile che entro i confini del nostro Paese non ci sia una regione — per di più con caratteri sovrani — a governo socialcomunista che, in particolari condizioni, potrebbe divenire pericolosa. Ogni sforzo per appoggiare l'ancora non solidissima situazione democratica è quindi giustificato.

Regdo Scodro

CONCLUSIONE BURRASCOSA ALLA XXI MOSTRA DEL CINEMA

UN LEONE D'ORO TUTTO IN FISCHI PREMIA «IL PASSAGGIO DEL RENO» DI CAYATTE

Accolto con un coro di sibilanti proteste il verdetto della giuria
Gli altri premi a Visconti, Shirley McLaine, John Mills e Vancini

La scena finale di «Passaggio del Reno» di André Cayatte che ha vinto il Leone d'Oro

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 7

Come non avevamo previsto, il Leone d'Oro della XXI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia è stato assegnato inspiegabilmente al film francese «Il passaggio del Reno» di André Cayatte. «Una sonorissima e lunga bordata di fischi ha accolto il verdetto della giuria, e pensiamo non tanto perchè il premio non è stato conferito al film di Luchino Visconti «Rocco e i suoi fratelli», vincitore nei pronostici e fervidamente sostenuto — un po' a torto — da quasi tutta la stampa, quanto perchè il film di Cayatte non ha niente che possa meritare una menzione, fragile com'è e confuso nelle idee. Nemmeno quando si negò il Leone d'Oro a «Senso» e a «Le notti bianche» sentimmo tante corali proteste, e la sola pallida consolazione rimane nel fatto che la giuria ha emesso la sua decisione a maggioranza, anzichè all'unanimità. Evidentemente deve esserci stata battaglia dura.

Purtroppo dopo il danno ecco la beffa. Al film di Visconti è stato dato il premio speciale a disposizione della giuria. Ciò rende implicita una classifica che non rispecchia assolutamente i reali valori dei due film. Ora che «Rocco e i suoi fratelli» non sia quell'opera di «poesia» intravista da qualche critico è senz'altro vero, com'è vero d'altra parte che in un diretto raffronto il film di Visconti stacca quello di Cayatte di molte lunghezze. Tanto valeva essere più coerenti e non assegnare il massimo premio; comunque la sorpresa è stata grossa per tutti, e quasi certamente avrà un seguito. Troppo burrascoso è stato questo finale di Mostra perchè la faccenda si areni — e si dimentichi — sulla spiaggia del Lido.

I premi per i migliori attori sono stati assegnati all'americana Shirley McLaine per «L'appartamento» e all'inglese John Mills per «Whisky e gloria». Meritatissimi entrambi. Infine il premio per l'«opera prima» è stato attribuito a «La lunga notte del '43» di Florestano Vancini, e qui a nostro avviso ha vinto semplicemente chi ha giocato in casa, perchè opere prime erano considerate anche «La colomba bianca» del cecoslovacco Vlacil e «Il viaggio in pallone» del francese Lamorisse. Forse si sarà gettata la monetina degli spareggi.

Poco dopo con telegramma il produttore di «Rocco e i suoi fratelli» comunicava di respingere il premio «speciale» assegnato al film di Visconti, il che equivale a una specie di dichiarazione di guerra.

Dal canto suo il regista sovietico Sergei Bondarciuk, membro della giuria, dopo la premiazione ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Può darsi che con questa dichiarazione, io possa mancare di tatto verso i miei colleghi della giuria; ma la mia coscienza di artista non mi permette di tacere. Ritengo mio dovere rendere pubblico il mio disaccordo con la decisione della giuria. L'assegnazione del primo premio della Mostra cinematografica di Venezia a «Il passaggio del Reno» di André Cayatte non è stata dettata dalla valutazione obiettiva dei pregi artistici del film, ma dal deliberato proposito di sminuire una autentica ed eccezionale opera d'arte cinematografica, «Rocco e i suoi fratelli», di uno dei più grandi registi italiani, Luchino Visconti. Un atto più ingiusto non si potrebbe immaginare. D'altro canto, questa decisione tradisce l'idea del Festival, e rende palese l'inconsistenza della giuria, e del suo verdetto».

Ed ora sarebbe tempo di rapidi bilanci. Apertasi dopo le tempeste di primavera per la sostituzione di Flores Ammannati con Emilio Lonero, la XXI Mostra era un'incognita per tutti, poichè la sua gestazione era avvenuta in silenzio, quasi circondata di mistero. I risultati, quale sia stata la volontà della giuria, non possono dirsi certo confortanti. Vediamo innanzitutto i film. Dei quattordici in concorso sei appena, e cioè meno della metà, avevano le carte in regola per figurare in una mostra, non però per vincerla: «Rocco e i suoi fratelli», «Whisky e gloria», «Adua e le compagne», «Nessun amore è più grande», «Il viaggio in pallone», «L'appartamento». In terra di nessuno si potrebbe ancora collocare il polacco «I Cavalieri dell'Ordine teutonico», ma solo per una particolare benevolenza. D'altra parte anche la Sezione Informativa, prodiga gli altri anni di film molto interessanti, non di rado superiori a quelli in concorso, ha avuto un livello mediocrissimo. Dei suoi venticinque film meritano di essere ricordati «Il Principio Superiore» (Cecoslovacchia), «Mai di domenica» (Grecia, già premiato a Cannes), «La carrozzella» (Spagna), «Kapò» (Italia) e «Ombre» (Stati Uniti). Come si vede non si va oltre alle cinque dita di una mano. Cercando qualcosa di più solido dobbiamo così arrivare alla Sezione Culturale, dove con il ricordo di Jean Gremillon, l'omaggio a Robert Bresson e la retrospettiva dedicata al film inglese nell'ultima guerra si può almeno parlare di un contributo positivo alla cultura cinematografica, che è stato vivamente apprezzato da quanti vedono nel cinema uno strumento di civiltà.

C'è poi il lato mondano, anch'esso con la sua importanza per una manifestazione come la Mostra di Venezia. Ebbene, è lecito qui parlare di una larva rispetto a tutte le edizioni passate, anche rispetto a quelle che venivano ritenute improntate alla maggiore «austerity». Le fugacissime apparizioni di Shirley McLaine e di Alec Guinness non possono dare certo il tono a un festival della durata di due settimane. Tono che tuttavia è mancato anche nel sottobosco della festa, di solito rigoglioso di attori e stelline minori, ma che fanno can-can, e tono completamente assente pure nelle geniali trovate pubblicitarie per il lancio dei vari film, che di solito mettono a soqquadro per un bel po' (curiosità, segreti, attesa, esecuzione) tutti gli ambienti del Lido.

Le ultime ventiquattr'ore di festival in attesa del verdetto sono state anch'esse molto impegnate cinematograficamente. Nella sezione informativa è stato presentato l'atteso «Kapò» di Gillo Pontecorvo, il regista che esordì con «La grande strada azzurra». «Kapò» è definito una storia di Anna Frank alla rovescia. La protagonista è una adolescente ebrea che vede morire i suoi genitori in una camera a gas. L'odio, la disperazione, la paura di morire spingono la ragazza a prostituirsi freddamente ai suoi aguzzini, a schierarsi dalla loro parte, a tradire la sua razza e diventare una «kapò»: feroce guardiana delle sue stesse compagne di sventura. Si redimerà alla fine pagando con la propria vita la libertà degli altri prigionieri, durante una fuga in massa organizzata all'avvicinrsi delle truppe sovietiche. (La vicenda accade in un campo di concentramento in Polonia, ma il film è stato girato in Jugoslavia). Nicole, la giovane ebrea che diventa «kapò» è interpretata da Susan Strasberg, una delle più interessanti attrici dell'ultima leva del teatro e del cinema americano. Va ricordato in proposito che la Strasberg ha dato vita per seicento sere sui palcoscenici di Broadway proprio al personaggio di Anna Frank nella riduzione teatrale del famoso diario. Accanto alla Strasberg ritroviamo Emanuelle Riva (l'interprete di «Adua e le compagne», e di «Hiroshima mon amour») nella parte di una partigiana francese, Laurent Terzie:, il triestino Garko e altri. «Kapò» sa essere al tempo stesso un film spietato, crudele e umano, aggiungendosi alla serie di opere che durante questa XXI Mostra hanno portato una eco profonda dei terribili anni dell'ultima guerra. Il film di Pontecorvo vuole appunto essere un grido di ribellione alla guerra e alla violenza: solo ricordando si può impedire che la storia si ripeta. Sotto questo aspetto vale sottolineare che la Mostra ha presentato i seguenti film: «La partita a scacchi» (Germania), «La lunga notte del '43 (Italia), «Cielo di Leningrado» (Russia), «Nessun amore è più grande» (Giappone), «Il passaggio del Reno» (Francia), tutti in concorso; nella sezione informativa «Il principio superiore» (Cecoslovacchia), «Le ceneri della memoria» (Italia), «Un certo maggiore Benedek» (Ungheria), oltre a «Kapò». Come si vede nel complesso la percentuale è abbastanza alta, e sta a indicare negli uomini di cinema una costante attenzione a quelle che furono le conseguenze della guerra.

Iniziata con il lieve e spettacolare film fuori concorso «Uno, due, tre, quattro», la Mostra si è chiusa con uno altrettanto lieve e caramelloso: «Pollyanna» di David Swift, presentato dagli Stati Uniti. Il film è una produzione Walt Disney, e ciò sia sufficiente a determinarne la portata. Sono quelle dolci e commoventi storie che fanno lacrimare le vecchie zie tra una risatina e l'altra, e ovviamente «Pollyanna» è un gran bel film per ragazzi. Basta pensare che ci sono personaggi come zia Polly, il dottor Chilton, Nancy la governante, Jimmy l'orfanello e un certo Mr. Pendergast detto «il signore dell'arcobaleno». Ripetiamo comunque, per non generare equivoci, che «Pollyanna» era fuori concorso, gentilmente donato al pubblico dell'ultima sera. Proiettato dopo la cerimonia della premiazione, pochi si sono accorti di lui. Sembrava fatto apposta per lasciar bisbigliare i commenti sul verdetto della giuria, e dopo un po' guardare con insistenza l'orologio in attesa della mezzanotte, ora fissata per la grande cena d'addio della XXI Mostra, offerta dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Folchi nei saloni dell'Excelsior. E di «excelsior» la Mostra del cinema di Venezia — dopo questa XXI edizione — ne ha davvero bisogno.

Libero Mazzi

Washington: Il leader dei repubblicani Everett Dirksen (a sin.) stringe la mano al leader democratico Lyndon Johnson nel corso della cerimonia di chiusura del Congresso americano

A Bologna la Mostra dell'Etruria Padana

Bologna, 7

Il Comitato delle Biennali d'arte antica della città di Bologna, nel suo vasto panorama culturale ha inserito quest'anno una manifestazione di carattere particolare, ma che si annuncia del più alto interesse: la Mostra dell'Etruria Padana e della Città di Spina, che si aprirà, quarta in ordine di tempo, nella consueta sede dell'Archiginnasio il 10 settembre p. v.

Il grandissimo interesse che desta presso gli uomini di cultura e presso larghissimi strati del pubblico tutto quanto riguarda l'arte e la civiltà degli Etruschi, l'attualità sempre viva degli scavi di Spina e del Bolognese hanno suggerito l'allestimento di questa mostra, la prima del genere che si sia pensata.

La scelta delle opere da esporre ha fatto leva in modo particolare sui fatti artistici, che nell'Etruria Padana sono di eccezionale interesse, giacchè in essa, accanto ai meravigliosi esemplari della ceramica greco-attica, qui rappresentata dalle opere dei più noti maestri, si è svolta un'arte locale, etrusca nei concetti, ma che si esprime sotto l'influsso dell'atticismo. Insieme, si sono voluti mettere a fuoco, e non soltanto marginalmente, taluni aspetti salienti della civiltà etrusca settentrionale, nella sua formazione, nel suo sviluppo, nella sua influenza, attraverso anche un adeguato apparato didattico, che renderà assai agevole la comprensione della mostra.

La Mostra comprende oltre 300 esemplari, scelti dai musei di Bologna, Ferrara, Firenze, Adria, Este, Torino, Como, Milano e dai musei e collezioni di tutta l'Italia settentrionale e anche dall'estero.

CRONACA DELLA CITTA'

RITORNO A UNA GLORIOSA TRADIZIONE

Nasce sugli scali del San Marco il supertransatlantico italiano

Questa mattina la solenne impostazione della chiglia
La superba turbonave dislocherà 40 mila tonnellate

A Trieste e a Monfalcone, sugli scali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, doppia festa del lavoro nella giornata odierna. A Monfalcone, nel pomeriggio, saranno impostate le due turbonavi da 24 mila tonnellate da costruire per il «Lloyd Triestino», che le destinerà alla linea per l'Australia. Sullo scalo del cantiere San Marco sarà impostato invece, stamane alle 11, il transatlantico che rientra nel nuovo programma costruttivo della Società «Italia», destinato al servizio del Nord America unitamente al gemello che sarà impostato simultaneamente, pure oggi, al cantiere Ansaldo di Genova.

La cerimonia che segna stamane l'inizio dei lavori di costruzione del transatlantico costituisce un ambito traguardo e insieme un punto di partenza per l'industria cantieristica locale. E' infatti il ritorno alla costruzione delle grandi navi da passeggeri, che era tradizionale dei CRDA, e l'avvio a una realizzazione che potrà offrire considerevoli fonti di lavoro oltrechè ai reparti specializzati dei cantieri anche alle numerose industrie locali interessate alle opere di allestimento e arredamento.

Il transatlantico costruito per l'«Italia» avrà una stazza lorda di circa 40 mila tonnellate, con undici ponti; sarà dotato di apparati motori a turbine che consentiranno una velocità di esercizio di circa 27 nodi, per cui la traversata Italia-New York sarà compiuta in sette giorni. E' prevista nei piani di costruzione l'eventuale futura sostituzione dell'apparato propulsivo tradizionale con altro a energia nucleare, nel caso in cui si rendesse realizzabile tale innovazione con il progredire delle applicazioni sperimentali. Il massimo grado di stabilità sarà assicurato al transatlantico da quattro pinne rientrabili, dello stesso tipo di quelle impiegate sulla «Leonardo da Vinci».

La turbonave che sarà impostata stamane avrà una capienza massima di 1800 passeggeri, 500 dei quali in prima classe. Particolari studi saranno dedicati nella progettazione delle sistemazioni ricettive alla più razionale e organica disposizione degli ambienti.

Un transatlantico di questa mole, modernamente concepito e progettato, comprenderà naturalmente una serie di servizi tale da renderlo confortevole al massimo. Fra gli ambienti pubblici esso comprenderà un cinema-teatro, e disporrà inoltre di ampie passeggiate coperte e scoperte, di piscine e vasti spazi per giochi all'aperto. Le cabine, divise in tre classi, saranno al massimo di quattro posti, tutte con propri servizi e dotate di impianto di aria condizionata a regolazione individuale.

Per quanto riguarda le apparecchiature tecniche, il transatlantico dell'«Italia» sarà munito di radar, di un apparecchio per la immediata determinazione del punto della nave, dei più perfezionati strumenti nautici nonchè di stazioni radiotrasmittenti, impianti di telefoto, telescriventi, trasmissioni musicali e impianto di televisione indipendente.

Il progetto per i due transatlantici da 40 mila tonnellate, impostati simultaneamente oggi a Trieste e a Genova, è attualmente in corso di perfezionamento e prevede una serie di importanti innovazioni costruttive, nautiche e ambientali in previsione di quei progressi tecnici e scientifici che potranno realizzarsi durante la costruzione, nonchè delle nuove esigenze in rapporto alla evoluzione del traffico atlantico che potranno nel frattempo determinarsi. L'entrata in linea delle due turbonavi è prevista per l'estate 1963. Le nuovissime unità, costruite sotto la sorveglianza dei Registri navali italiano, inglese e americano, saranno le maggiori della flotta della nostra Marina mercantile e costituiranno unitamente alla «Leonardo da Vinci» e alla «Cristoforo Colombo» il nucleo di navi più moderno in servizio sulle rotte del Nord America. Trieste, che ha il vanto di concorrere alla costruzione di una di esse con i suoi cantieri, festeggia oggi, cosciente della forza e della qualità del proprio lavoro, la particolare giornata, pienamente conscia del suo significato.

Il Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino, impossibilitato a presenziare alla cerimonia di stamane dovendo rappresentare il Governo in una manifestazione a Napoli, ha inviato al presidente della «Italia» gr. uff. Giuseppe Zuccoli un telegramma in cui formula i migliori auguri di buon lavoro ai dirigenti e alle maestranze.

Saranno presenti alla cerimonia il gen. Rosini, presidente della Finmare e, oltre al gr. uff. Zuccoli, il direttore generale dell'«Italia», dott. Ali.

PREVISTA ENTRO IL GIORNO 21

Ancora una riunione del Consiglio provinciale

Si cerca di definire il nuovo organico prima della scadenza del mandato

La fissazione della data delle elezioni amministrative provinciali ha posto il Consiglio provinciale nelle condizioni di dover deliberare entro il 21 settembre le controdeduzioni da opporre alla Giunta provinciale amministrativa relativamente al regolamento organico, prima cioè che il Consiglio stesso scada dal suo mandato. L'approvazione di un nuovo regolamento organico per il personale dipendente dall'Amministrazione era stato uno dei maggiori impegni del Consiglio uscente, che aveva affrontato con diligenza e tempestività la questione, per arrivare alfine, nell'aprile del 1959, alla votazione dell'importante documento. Trasmesso all'autorità tutoria per l'approvazione esso è stato rimandato soltanto nel luglio scorso con alcune osservazioni.

Per rispondere alle osservazioni della G.P.A., la commissione consiliare si è riunita nei giorni scorsi, iniziando l'esame del regolamento. L'ultima riunione ha avuto luogo ieri a mezzogiorno, con l'intervento di tutti i componenti la commissione, che è presieduta dall'avv. Sferco, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale e composta dagli assessori Bazzaro e Delise e dai consiglieri Degano, Ponte, Tominez e De Vecchi. La seduta è stata particolarmente laboriosa, per l'esame approfondito degli articoli fatti oggetto delle osservazioni da parte della G.P.A. Per sabato prossimo è stata fissata una nuova riunione, per l'esame della parte tabellare e numerica dell'organico.

I lavori dovrebbero essere conclusi nella settimana successiva, entro il giorno 17 cioè, in modo che il Consiglio possa a sua volta entro il giorno 21 votare le controdeduzioni da opporre alla G.P.A., concludendo praticamente la parte di sua competenza in relazione alla elaborazione del nuovo regolamento organico, la cui entrata in vigore è attesa con comprensibile interesse dal personale dipendente.

Per domani sera intanto è stata convocata la Giunta provinciale, che esaminerà la situazione alla luce della data fissata per le elezioni, fissando nel contempo la data di convocazione del Consiglio.

L'ORIGINALE CONCORSO «TRIESTE FIORITA»

Registrati chiari sintomi di un risveglio decorativo

Sono allo studio le graduatorie di premiazione
Per il prossimo anno previsti «inviti a zone»

In questi giorni la commissione giudicatrice del concorso per l'estate 1960 dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'Ispettorato provinciale per la agricoltura, dell'Ente Rinascita agricola, dell'Amministrazione comunale e del «Club dei fiori», ha concluso i suoi lavori, diremo così «esterni». In una serie di cinque «giri», centrali e periferici, città e dintorni sono stati percorsi e ripercorsi e sono stati visitati e minuziosamente esaminati balconi, poggioli, terrazze, stabilimenti balneari, sedi di società remiere e di circoli sportivi e ricreativi, posteggi d'esercizi pubblici, stazioni di rifornimento carburanti, stazioni ferroviarie, ecc. La giuria, diretta dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dott. Magris, era composta da un tecnico dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura, da Bruno Natti, direttore dell'Ente Rinascita agricola, che del concorso è stato il coordinatore, dalla signora Fulvia Costantinides, presidente del «Club dei fiori» e per l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura si sono alternati il direttore dott. Perco e il vicedirettore dott. Radillo.

Ora sono in corso i lavori «interni», nel senso che la commissione ha in programma un certo numero di sedute per tracciare un bilancio, trarne delle decisioni e formulare le graduatorie. Subito dopo il 15 settembre, cioè alla chiusura ufficiale del concorso, tali graduatorie verranno rese note, i premiati avranno comunicazione scritta e si procederà alla consegna dei diplomi, delle medaglie e degli attrezzi di giardinaggio posti in palio. Frattanto si possono anticipare delle considerazioni. Si sono registrate delle bellissime soluzioni floreali per poggioli e terrazze, vi sono stati chiari sintomi di un risveglio floreale e decorativo, di una progressivamente più ampia coscienza turistica, poichè anche un addobbo di balcone o di posteggio può costituire un elemento positivo in funzione di ospitalità. Scarsa la partecipazione degli esercenti: fra i più quotati per la premiazione un bar della zona di Sant'Andrea e un locale tipico di via Carducci. Un elogio particolare alla «Publital» del Porto industriale di Zaule, i cui dirigenti sull'esempio delle grandi industrie e fabbriche italiane (Torino, Milano, Sesto San Giovanni), hanno provveduto a dei festosi e gradevolissimi addobbi con piante e fiori. Ammirate pure le iniziative di qualche albergo, di società di canottaggio, di cinematografi all'aperto, ma soprattutto di privati. Fra questi ultimi la lotta per la classifica sarà serrata; molto è piaciuta la decorazione di un operaio nella zona di via San Marco.

Il prossimo anno probabilmente il bando del concorso verrà modificato, in quanto si è visto che la partecipazione spesso sparuta ed isolata di concorrenti, ubicati in luoghi lontani e poco frequentati, dove i passanti sono solo gli inquilini delle case e dove non passano mezzi di locomozione, non reca vantaggio od utilità alcuni ai fini del concorso, che si svolge, come tutti hanno compreso, in esclusiva funzione turistica e d' abbellimento della città. Il prossimo anno, dunque, ci saranno degli «inviti a zone»: vie e piazze principali che costituiscono il cuore della città, oppure che incanalano autopullman, automobili in transito verso il centro della città. Così ci sarà la zona della Fiera con le strade di Cattinara, viale Ippodromo, via Cumano, Montebello e viale D'Annunzio; così la via Flavia, il viale Miramare con la piazza della Libertà, tutte le rive dal corso Cavour fino a Sant'Andrea, gli stabilimenti balneari, corso Italia, via Carducci, piazza Unità d'Italia, piazza Vittorio Veneto e piazza Goldoni. Zone di passaggio e di sosta di turisti, quindi, da far diventare sempre più attraenti ed accoglienti.

Giornate mediche da stamane all'Ateneo

Un'eletta assise scientifica

Stamane alle 9 avrà luogo all'Università nuova la cerimonia di apertura delle Giornate mediche triestine; all'inaugurazione saranno presenti le massime autorità cittadine. Prenderà per primo la parola il presidente del comitato organizzatore, prof. Raffaele Campos; risponderanno con messaggi augurali e di benvenuto agli illustri ospiti convenuti da tutta Europa, i rappresentanti del Commissariato generale del Governo, del Comune, dell'Amministrazione provinciale e dell'Università degli Studi.

L'apertura dell'assise scientifica proseguirà quindi con la consegna dei premi di studio della Scuola medica ospedaliera, dell' Associazione medica triestina e dell' Associazione provinciale medici ospedalieri di Trieste. Il programma dei lavori prevede quindi, nel prosieguo della giornata, le lezioni del prof. Maugari sulla patologia da elettricità, del prof. Coppée sul tema «Le rôle du medicin du travail dans la prevention des accidents» e la proiezione di un film di carattere medico-scientifico. Sono in programma per il pomeriggio le «comunicazioni» dei dottori Polacco, Cattinelli, Bruno, Residori, Legnani, Raimondi, Buffet e Maestrini. Concluderanno le lezioni della prima giornata le relazioni del dott. Gaultier, del prof. Morelli e del prof. Margaria.

Assemblea dipendenti Commissariato del Governo

Il consiglio direttivo del Sindacato dipendenti Commissariato Generale del Governo comunica di aver deciso la convocazione dell'assemblea generale della categoria per le ore 18 di mercoledì 14 settembre. L'assemblea sarà incaricata di stabilire la data e la durata dello sciopero generale. Per quanto riguarda l'intenzione del sen. Tessitori di accelerare l'esame e la soluzione della sistemazione degli ex G.M.A., il C. D. rileva che l'azione governativa non può interferire con l'agitazione in corso che riveste esclusivamente carattere di rivendicazione economica.

Dal canto suo il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. denuncia l'aggravarsi della situazione e riafferma la propria volontà di ottenere il rispetto dei diritti maturati e spettanti in conformità allo sviluppo contemplato dai rispettivi rapporti di lavoro in atto al 26 ottobre 1954. Ribadisce inoltre che tali posizioni possono essere tramutate soltanto da una nuova legge, votata dai due rami del Parlamento, che provveda alla legale sostituzione dello «status» vigente con uno nuovo nel rispetto dei diritti acquisiti e delle leggi che tutelano il lavoro.

IN PONZIANA

Il colpo di piccone sulla condutture d'acqua

I lavori di costruzione della galleria di circonvallazione nella zona di Ponziana, dopo aver provocato l'inabitabilità di alcune case a causa delle scosse provocate al terreno dallo scoppio delle prime mine, ha provocato un altro guaio, fortunatamente di ben minore consistenza nella giornata di martedì scorso. Nel pomeriggio, verso le 16, un colpo di piccone poco fortunato ha provocato infatti la rottura di un tubo della conduttura d'acqua dell'Acegat da 25 centimetri, lasciando fino a ieri a secco le abitazioni della zona. Il ripristino dell'erogazione è stato effettuato con la massima celerità dal personale dell'Azienda municipalizzata, che ieri ha potuto porre fine al disagio creatosi nel rione.

Il dott. Tiralosi nominato nel Fondo di rotazione

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto del Ministro del Tesoro con il quale il dott. Paolo Tiralosi, ispettore capo del Tesoro è nominato componente del comitato per la gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia, in rappresentanza del Ministro del Tesoro, in sostituzione del dott. Alceste Silvi Antonini destinato ad altro incarico.

DISDETTATE LE CONCESSIONI AI PRIVATI

I trasporti funebri saranno municipalizzati

Una deliberazione della Giunta comunale anche sulla progettata fontana di Barcola

La Giunta comunale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil ed ha preso in esame una novantina di delibere di ordinaria amministrazione. Ha aperto la seduta una breve relazione del Sindaco sulla questione inerente l'Ufficio progetti dei CRDA ed i passi che il Consiglio comunale andrà a intraprendere a favore del potenziamento dell'economia tristina, soprattutto per quanto riguarda i programmi delle aziende che fanno capo al Ministero delle Partecipazioni Statali. Come noto, in sede di commissione consiliare dei capigruppo è stato deliberato di dedicare al problema della ripresa economica di Trieste, in relazione ai programmi delle aziende IRI ed ENI, un'intera seduta del Consiglio comunale, la cui data sarà tuttavia stabilita nei prossimi giorni. In preparazione alla seduta del Consiglio comunale ha svolto una relazione su questo argomento l'assessore dott. Gasparo.

Fra le delibere di maggiore rilievo, la Giunta ha stabilito di avviare alla municipalizzazione i trasporti funebri, dando la disdetta alle due imprese private che attualmente hanno in concessione tale servizio. La municipalizzazione del servizio di trasporti funebri potrà avvenire già entro il corrente anno, secondo il progetto che verrà sottoposto alla deliberazione del Consiglio comunale.

L'assessore Geppi ha illustrato da parte sua una serie di delibere riguardanti opere di manutenzione per vari stabili del Comune. Ha inoltre illustrato alla Giunta la delibera relativa alla sistemazione sul terrapieno di Barcola del dispositivo di illuminazione per la progettata fontana a getti multicolori, per una spesa di 12 milioni. La Giunta ha approvato la delibera, demandandola tuttavia all'esame dei capigruppo consiliari. Poichè però dalla stessa commissione dei capigruppo è partita nelle scorse sedute la proposta di portare questo problema all'esame del Consiglio comunale, è da ritenere che la fontana luminosa di Barcola, sarà ancora oggetto di discussione appunto in tale sede.

LE RILEVAZIONI DEL MESE DI AGOSTO

Sul fronte dei prezzi pesce e vestiario all'o.d.g.

Tendenza al rialzo per uova e grassi - Carni stazionarie

A cura della Polizia amministrativa è stata compilata la consueta relazione mensile sull'andamento dei prezzi dei generi di prima qualità. Si ha così anche per il mese di agosto un'ampia visione panoramica dei vari mercati cittadini, dato che i rilevamenti vengono effettuati in tutte le zone, presso dettaglianti e commercianti all'ingrosso. Questi, in sintesi, i risultati dell'indagine.

Rispetto al mese di luglio il prezzo delle carni bovine non ha subito alcuna variazione, mentre si registra una netta ripresa del pollame, la cui maggiore richiesta ha provocato rincari di 20 lire al chilo; il pollame congelato ha per contro fatto notare ribassi di 40 lire al chilo. Una flessione di 20-40 lire è stata riscontrata sul prezzo dei conigli, data la notevole disponibilità di merce, mentre un corrispondente aumento si è notato nel costo della carne di maiale, per effetto della cessazione delle importazioni di questo prodotto dall'Argentina, dalla Romania, dalla Polonia e dalla Danimarca.

Invariati i prezzi del burro e delle margarine, si è registrata una tendenza al rialzo per i grassi animali. Tale tendenza non ha ancora interessato le vendite al dettaglio, ma è probabile che ciò avvenga quanto prima. Nessuna novità è stata riscontrata neanche per gli insaccati, mentre si mantiene stazionario anche il mercato degli olii. A proposito dell'olio d'oliva è da rilevare che ne sono cessate le importazioni dalla Grecia e dalla Spagna e non hanno avuto pratica attuazione le importazioni dall'Argentina, a causa della mancata concessione del benestare da parte dell'autorità governativa. Aumenti sono stati segnalati anche per alcuni tipi di formaggi, in seguito all'applicazione della nuova imposta governativa sui prodotti di importazione. Stazionario in agosto è stato il mercato dello zucchero, aggiornato secondo gli annunciati ribassi appena lunedì scorso. Negli ultimi giorni di agosto da parte dei dettaglianti le richieste di forniture si erano limitate al minimo indispensabile. Nessuna novità è stata segnalata lo scorso mese sui mercati del caffè, del tè e dei surrogati di caffè. Il mercato del riso ha invece fatto registrare aumenti di 10 lire al chilogrammo per quanto riguarda la qualità più comune.

Sulla piazza nazionale si sono registrati nel mese di agosto rincari della farina di frumento e delle paste alimentari. Nella nostra città tale fenomeno non si è manifestato, perchè è interessata da assegnazioni speciali di grano. Malgrado qualche ribasso avvenuto nelle contrattazioni e nelle vendite all'ingrosso, i prezzi dei prodotti conservati al dettaglio sono rimasti inalterati, ed anzi hanno registrato un aumento di cinque lire per i pomodori. Un ulteriore aumento hanno segnato i prezzi delle uova, che salgono di altre 2-4 lire al pezzo dopo gli aumenti già registrati il mese di luglio.

Il mercato dei generi ortofrutticoli ha fatto registrare un andamento favorevole, con un notevole flusso di derrate, contrassegnate da svariate oscillazioni di prezzo, sia in ribasso che in rialzo, per cui i due fenomeni si sono compensati a vicenda. In particolare aumenti si sono segnalati per radicchio, salata, cetrioli, blede, capucci dolci, cipolle, limoni, pere e fichi. Ribassi hanno invece fatto registrare melanzane, peperoni, tegoline, fagioletti, patate, uva, cocomeri e meloni.

Buono nel mese di agosto anche l'andamento del mercato ittico, con prezzi vantaggiosi di acquisto soprattutto per il pesce comune, in particolare i sardoni. Sgombri e sardelle sono invece arrivati in parte anche da Venezia; il pesce pregiato è stato importato dalla Jugoslavia, i calamari congelati dalla Danimarca.

Favorevole si è presentato pure il mercato dei tessili e soprattutto dei pellami per le vendite di fine stagione, che hanno consentito l'acquisto di calzature e pelletterie a prezzi più convenienti. Da un esame dell'andamento generale dei mercati dei singoli generi di maggior consumo si rileva infine che in agosto il costo della vita è rimasto praticamente inalterato, dato che rincari e ribassi si sono compensati.

Due portalettere ribaltano con la motoretta

Due portalettere sono rimasti feriti in un incidente stradale verificatosi ieri verso le 18 in via Battisti. I due messaggeri postali stavano per iniziare il loro «giro» pomeridiano ed erano diretti verso la via Giulia. All'inizio della via Battisti era in sosta l'autocorriera per Longera; il guidatore della motoretta, Rodolfo Obad, di 45 anni, abitante al numero 1098 di Chiadino Superiore, stava per superare l'automezzo, quando si è visto tagliare la strada da uno scooter il cui guidatore aveva iniziato una conversione verso il centro della strada. Il portalettere seduto sul sellino posteriore, Rosario Giordano, di 28 anni, domiciliato in via G. Padovan 13, ha lanciato un urlo che ha fatto fermare il guidatore dell'altro scooter. Rodolfo Obad ha cercato di evitare la motoretta eseguendo una brusca sterzata, ma l'ha sfiorata rovinando a terra seguito dall'amico.

I due portalettere si sono recati al pronto soccorso della CRI.

Cade dall'altalena

Una bimba di otto anni, Elena Dod, è caduta dall'altalena nel campo giochi che si trova nei pressi di casa. Il padre l'ha subito soccorsa ed ha provveduto a telefonare alla Croce Rossa. Un'autolettiga è giunta poco dopo a Poggi Sant'Anna in via Spontini 3, dov'era accaduta la disgrazia, ed ha trasportato la piccola ferita allo ospedale. Il medico astante le ha riscontrato una contusione cranica e lo stato subcommozionale.

Scontro frontale di due motorette

Due motorette si sono scontrate quasi frontalmente questa notte verso le 23.30 in via Zorutti, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 18.

Uno scooter, targato TS 27616 e guidato dall'elettricista Gianfranco Antonelli di 19 anni, abitante in via Giuliani 13 stava percorrendo la via Zorutti proveniente dalla via Doda e diretto verso la via dell'Istria. Giunto all'incrocio con la via Battera egli si è visto tagliare la strada dallo scooter targato TS27681 condotto dall'operaio Paolo Evangelisti di 21 anni, domiciliato in via Battera 26, che aveva iniziato una manovra di conversione a sinistra. Proprio al centro del crocevia, i due motomezzi si sono scontrati. La peggio è toccata all'Evangelisti il quale è stato trasportato all'Ospedale in preda a forte choc.

Presentava un ematoma escoriato alla regione occipitale, ematoma alla palpebra dell'occhio sinistro oltre ad una ferita lacera alle mani. E' stato accolto in prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in una ventina di giorni. L'altro scooterista invece è stato medicato e giudicato guaribile in alcuni giorni per una escoriazione all'arcata sopraccigliare destra.

† Ieri, dopo lunga e laboriosa esistenza, munita dei conforti religiosi ed assistita dai suoi cari ha reso l'anima a Dio

Teresa Blasizza v. Tofful
di anni 88

Profondamente addolorati lo partecipano i figli ANTONIO, LEOPOLDO e CESARE, le nuore, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Questa mattina, dalle ore 9, seguiranno i funerali con la Santa Messa.

Farra d'Isonzo, 8-9 1960.

Preschern, Gradisca, tel. 91/55.

Lo sconsolato marito ringrazia con animo grato e commosso quanti in varia guisa vollero manifestare la loro attestazione di affetto alla sua adorata

Carla

LEONE SINGER

Profondamente commossi per l'attestazione d'affetto dei buoni amici e conoscenti al nostro caro

Luca

ringraziamo sentitamente.

Famiglia EFTIMIADI

La famiglia ORSINI ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo adorato

Diego

Un grazie particolare al Direttore ed ai colleghi dell'E.N.A.I.P. ed al Circolo ACLI A. Grandi.

† Si è spenta serenamente la nostra cara

Antonia Kufersin ved. Krizman

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e ALBINA, il genero, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia si è spenta il 6 settembre

Caterina Leopardi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA col marito EGIDIO RINALDI, i nipoti e la sorella.

Si ringraziano vivamente il primario dott. Petronio, i medici e le suore della I Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale, direttamente al Camposanto.

† Il giorno 7 corr. dopo lunga malattia spirò serenamente all'età di 85 anni

Giovanni Amadei

Addolorati ne danno la triste partecipazione la moglie, le figlie, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 8 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le varie attestazioni d'affetto tributate alla nostra adorata ed indimenticabile mamma

Flora Boemo ved. Zuliani

i figli e i parenti ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai funzionari ed impiegati del Comune, ai dipendenti del Cimitero di S. Anna, ai titolari e dipendenti della Tipografia Adriatica ed ai componenti del coro della chiesa della B. V. delle Grazie.

La famiglia GAVINEL e i parenti tutti si sentono in dovere di ringraziare la cittadinanza di Muggia per le manifestazioni di affetto tributate al loro caro

Luciano

In modo particolare la Ditta Taurus e i suoi dipendenti, gli operai del Cantiere Felszegi, la Direzione del P.S.D.I., le famiglie Drioli e Spagnoletto e gli abitanti del caseggiato di via Frausin.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Maria Fontanot ved. Medeot

i figli FIORELLO e LINO ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

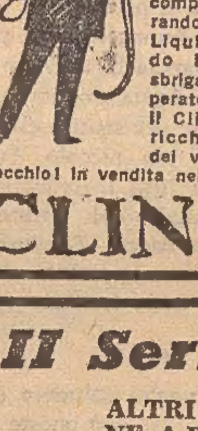
Si rende noto che il 1° ottobre 1960 ore 11 sala 238 si procederà all'incanto dell'alloggio sito al pianoterra della casa di via Media 4 (stanza ed accessori) di proprietà di Michele Petcovich. Prezzo base lire 550 mila, offerte da lire 5000, cauzione lire 55 mila oltre lire 40.000 per presunte spese fiscali salvo conguagli. Informazioni stanza 240 del Tribunale.

Il dott.
SENIGAGLIESI
riprenderà le consulazioni il 19 SETTEMBRE
Via Cassa di Risparmio 11, ore 17-18
CURA DELLE VENE
su appuntamento telefonare 24566

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37263: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 38 - Tel. 36506

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747



Diplomazia...
e buon senso reclamano una completa e scrupolosa pulizia della dentiera. Cosa che si può fare bene ed in modo completo adoperando il Clinex Liquido. Il metodo innocuo e sbrigativo. Comperate oggi stesso il Clinex per arricchire il tono del vostro apparecchio! In vendita nelle farmacie.
CLINEX

II Serie!!
ALTRI 100 CLIENTI FORTUNATI NE APPROFITTERANNO:
TELEVISORE
(di marca mondiale - modello 1961)
+ STABILIZZATORE
+ TELECARRELLO
+ ANTENNA ESTERNA
+ ABBONAMENTO 1960
Lire 126.000
pagabili fino a 24 rate mensili
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TELEF. 90552

LE ORE DELLA CITTA'

Convenzioni con l'INPS per gli enti locali

E' imminente la convocazione alla Provincia dei rappresentanti dell'ECA, del Comune di Trieste, del Comune di Muggia che unitamente a quelli dell'Amministrazione provinciale dovranno esaminare le proposte avanzate recentemente dall'INPS in merito alle convenzioni speciali dei dipendenti Enti locali e decidere in merito. L'assessore al bilancio della Provincia, dott. Delise, ha avuto contatti a Roma nei giorni scorsi con i dirigenti il reparto convenzioni speciali dell'INPS per esaminare il problema che riguarda da vicino i pubblici dipendenti triestini e di Muggia. In linea di massima è stato proposto in quella sede che venga corrisposto un contributo complessivo pari al 23 per cento e che le quattro amministrazioni interessate (ECA, Comune di Trieste e di Muggia, Provincia) si impegnino a versare «una tantum» l'importo di lire 400 milioni.

Una scheggia di legno è penetrata nell'alluce sinistro del piccolo Roberto Franceschinelli, di 5 anni. La madre lo ha accompagnato alla Croce Rossa, dove gli è stato estratto il corpo estraneo. Ne avrà per alcuni giorni.

Dallara a Trieste

Un gradito ritorno a Trieste quello di Tony Dallara, che era già stato ospite della «Cavalchina in rotocalco» alla Stazione marittima all'indomani del suo trionfo a Sanremo. Stasera l'urlatore per antonomasia si presenta all'elegante pubblico del «Piccolo Mondo», in viale Miramare, per esibirsi con il suo vasto repertorio di canzoni moderne, singhiozzate nel suo modo inconfondibile.

Gonna bianca o no?

La gonna bianca è un capo elegante che non deve mancare nel vostro guardaroba. Ecco una bella occasione: per sole lire 3.950 troverete da *Novitas*, via Roma 5 angolo via Mazzini, una finissima gonna bianca in tessuto «Terital». Il tipo colorato costa lire 4.950. Si lava e non si stira... Approfittate di questa e delle altre occasioni stagionali *Novitas*.

Per i vostri bimbi

le migliori, le più belle carrozzine, in grande assortimento, ai prezzi più bassi, le troverete solo nel *Mobilificio Ballarin* in largo Barriera Vecchia 4.

Mode Piemonte

via delle Torri 1, informa la sua spett. clientela che in occasione del restauro effettua una svendita totale coi prezzi ridotti dal 20 al 70 per cento.

Nozze d'oro

Da giovani, cantavano nel coro «Giuseppe Verdi», il signor Giuseppe Laurenti e la signorina Linda Manzuffa: si conobbero lì, e fu in mezzo alla musica che fiorì il loro amore, consacrato davanti all'altare della chiesa di San Vincenzo de' Paoli l'8 settembre 1910. Cinquant'anni. Una vita esemplare, dedicata al lavoro e alla famiglia; una unione felice che oggi si riconsacra nel segno delle nozze d'oro, e i figli, la nuora, il genero, tutti i nipoti e i pronipoti saranno accanto a Giuseppe e a Linda Laurenti per festeggiarli e augurare ancora lunghi anni di vita serena. Auguri anche da noi.

— Stamane, nella cappella vescovile, S. E. mons. Santin impartirà la benedizione rituale ai coniugi Dora Cassio e Nicolò Rossi Sabatini, in occasione delle loro nozze d'oro. L'8 settembre 1910 il loro matrimonio fu celebrato nella piccola, suggestiva chiesetta della Madonna del Castello a Zara; subito dopo, la coppia si trasferì a Trieste, dove lo sposo già aveva iniziato la sua attività professionale di farmacista. Oggi i due coniugi, attorniati dai parenti, rievocano con animo commosso i cinquant'anni di vita in comune.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plastificata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Sconti fino al 50%!

L'*Universaltecnica* procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50%!

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50%!

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50%!

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

Cucine americane

mobili metallici scomponibili per cucine tipo americano, *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI. mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AIDUSSINA giornal. ore 7.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
CORTINA giornal. ore 7.30.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
GRAZ via VILLACO-VELDEN giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliero 7.25 e 15.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VENEZIA, 7.15 8.15. 12 17.30.
VILLACO - Velden dom. 6.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,5, minima 13,8; umidità 57 per cento; pressione mb. 1016,9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 22,9; vento km. 2, E-NE.

Oggi: San Adriano. Il sole sorge alle 5.33, tramonta alle 18.31. La luna nasce alle 20.14, tramonta domani alle 9.51.

Maree - OGGI: alta alle 10.44, cm. 43 e alle 22.53, cm 25 sopra il l. m.; bassa alle 17.09, cm. 40 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 all. uff. coperta, prec. 132; 2 marinai, turno 209, 210; 1 fuochista. turno 166.

Nel XXV anniversario di matrimonio di
BIANCA FERLUGA
e LIBERO BOSCHINI
i figli Libero e Biancarosa augurano ancora molti anni felici.
Trieste 8.9.1935 - 1960

STATO CIVILE

del giorno 7 settembre 1960

Nati 6, morti 13, nati morti 1, matrimoni 11.

MORTI: Zanolla Mario a. 41; Fragiacomo Nicolò a. 88; Rutar Andrea a. 71; Fantini in Leopardi Caterina a. 74; Salvi in Bandelli Giovanna a. 53; Amadei Giovanni a. 85; Toffoli Giuseppe a. 79; Bossi Ermanno a. 76; Vernier Rodolfo a. 79; Codri Anna a. 63; Marsi ved. Boemo Antonia a. 74; Varuzza ved. Verardo Giovanna a. 100; Kufersin ved. Krizman Antonia a. 79.

MATRIMONI: Zerovaz Lucio radiotecnico con Urciuoli Francesca casalinga; Perin Luciano gelatiere con Srebout Laura casalinga; Marchi Francesco guardia P. C. con Polli Laura casalinga; Kanidisek Stellio carpentiere con Giraldi Liliana casalinga; Botteri Luigi commesso con Satti Anna commessa; Miot Renato impiegato con Devescovi Loredana casalinga; Steffè Aldo barista con Zannier Margherita commessa; Pecarich Sergio falegname con Raseni Anna Maria casalinga; Alleruzzo Giuseppe impiegato con Stanovich Maria infermiera; Lican Cesare orologiaio con Torossi Maria Gabriella operaia; Piovesan Egidio operaio con Cecchini Luciana casalinga.

LA VITA DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

Cento porte chiuse dividono il mondo dal malato mentale

Alcune anticipazioni dell'avvenire realizzate dal direttore prof. Donini - Segreto di zingara

La legge che regola, nel nostro paese, la vita degli ospedali psichiatrici e, in genere, l'assistenza ai malati di mente, è del 1904. I sistemi oggi più diffusi di intervento e di cura per le malattie mentali, quali l'elettroshock e l'insulinoshock, si sono sviluppati e affermati negli anni trenta, mentre i psicoplegici (che esercitano un'energica azione sedativa sull'encefalo e dominano in genere assai rapidamente i violenti stati di agitazione psicomotoria caratteristici di numerose malattie mentali) si sono affermati soltanto nell'attuale dopoguerra. Questo divario di anzianità fra lo strumento fondamentale che la nostra società — e per essa le Amministrazioni provinciali, chiamate istituzionalmente a provvedere all'assistenza pubblica ai malati di mente — ha a disposizione e le possibilità di intervento medico offerte dal progresso delle ricerche, è la ragione principale, anche se la meno suggestiva, dell'interesse che da alcuni anni circonda gli ospedali psichiatrici, la loro organizzazione, i problemi della malattia e della sanità mentale, le ragioni d'ordine giuridico, psicologico, sociale ed economico che a tali problemi s'accompagnano.

E' stata questa la prima osservazione che ci è occorso di fare, prima ancora di iniziare la minuziosa visita dell'Ospedale psichiatrico provinciale della nostra città. Prima di ammetterci alla visita ci hanno fatto indossare un camice bianco, identico a quello del medico che ci accompagnava (una caratteristica che facilmente distingue il malato di mente dal sano è l'imprevedibilità delle sue reazioni, ci hanno spiegato, per cui era meglio mascherare la natura giornalistica della visita e degli eventuali colloqui; ma il trucco, come vedremo, non sempre ha funzionato); ma, a parte l'abito, siamo stati liberi di vedere ogni angolo dell'ospedale che ci interessasse, di parlare con i medici, gli infermiari e gli stessi ammalati in tutte le circostanze in cui lo desiderassimo. Se un ospedale psichiatrico cela ancora dei segreti, insomma, questi ci sono stati rivelati; ed è quanto staremo a vedere in questo e nei successivi articoli sull'argomento.

Facciamo un po' di storia. Trieste ha una tradizione che a ragione si può chiamare eccezionale in materia di assistenza ai malati di mente. Due secoli fa essi erano rinchiusi nella prigione di Piazza Grande (l'attuale piazza Unità); e la cosa non stupirà se si pensa che la stessa legge del 1904 accomuna per certi rispetti i malati di mente ai carcerati. Nello scorso secolo è stato loro destinato l'ospedale di San Giusto, in cui hanno avuto modo di affermarsi, oltre che metodi terapeutici d'avanguardia per quell'epoca, regolamenti di organizzazione decisamente antesignani. L'attuale complesso di San Giovanni è stato aperto nel 1908, dopo più di un decennio di discussioni, progetti e concorsi. E' stata una gestazione assai difficile; ma bisogna dire che il parto fu felice.

L'ospedale psichiatrico consta di una cinquantina fra padiglioni, palazzine e casette: costruzioni di stile unitario ma assai diverse all'aspetto, immerse e in certi punti quasi sperdute fra la rigogliosa vegetazione del parco.

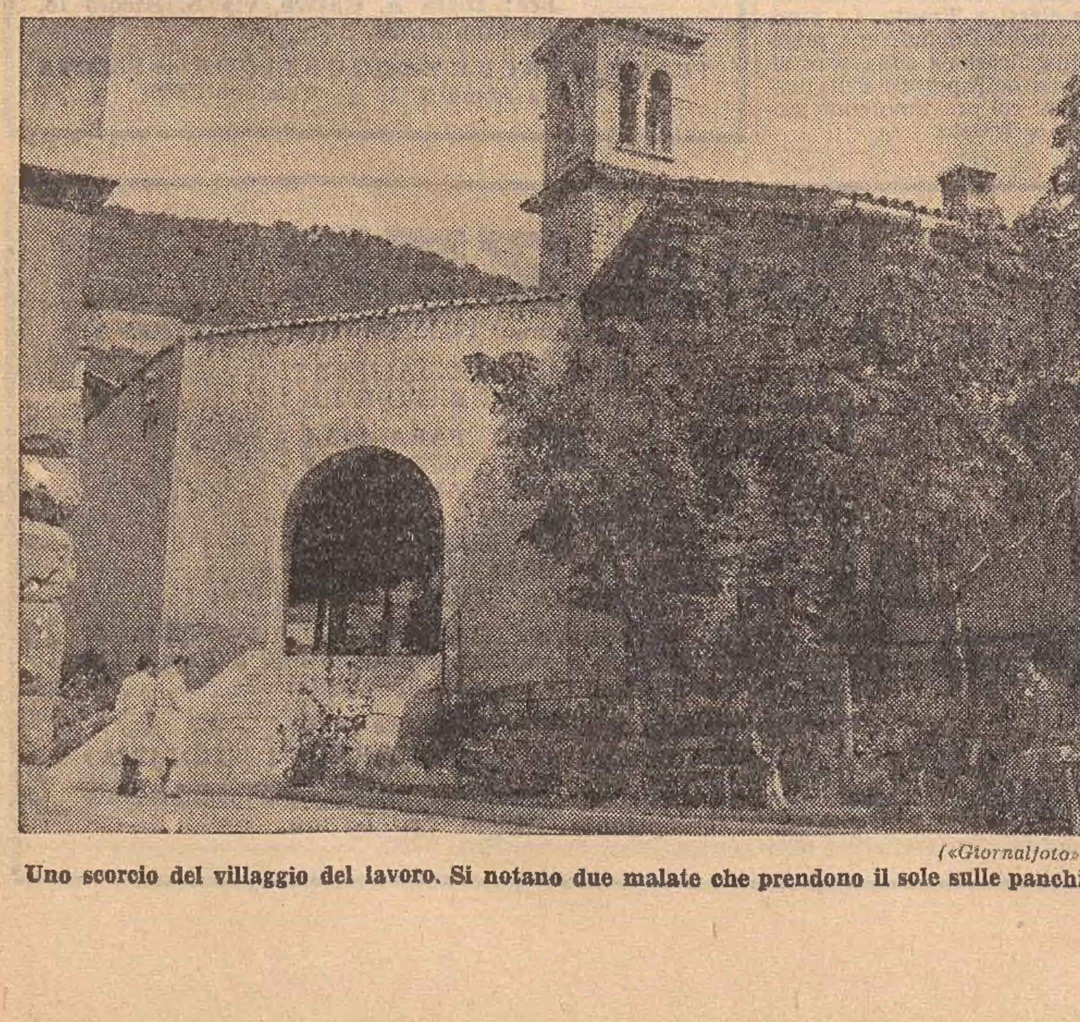
Il comprensorio misura circa 23 ettari, per uno sviluppo in lunghezza, tra la base di San Giovanni e la cima di San Cilino, di oltre un chilometro. La parte bassa, che termina con l'edificio centrale della direzione e in cui si incontrano il Sanatorio neurologico e l'Istituto medico-pedagogico, oltre ai due padiglioni per cronici (che hanno con l'ospedale psichiatrico un rapporto di pura vicinanza fisica e gestione amministrativa), è «de jure» aperta. Tutto il resto, dai padiglioni osservazione, a quelli di assistenza, vigilanza, infermeria (secondo l'attuale denominazione), al villaggio del lavoro, sono «de jure» chiusi.

Poche volte si può sperimentare così concreto, materiale e pesante il significato della legge: questi padiglioni (non tutti, ma l'eccezione non è nella legge di oggi, è una illuminata anticipazione della legge di domani) sono chiusi nel senso più proprio della parola: chiusi a chiave. Ogni porta è chiusa a chiave; medici e infermieri aprono e chiudono serrature in continuazione, i passi silenziosi delle infermiere sono contrappuntati dal tintinnio del mazzo che tengono appeso alla cintura; la nostra visita è stata segnata dallo scatto di centinaia di toppe. Anche le imposte delle finestre sono chiuse a chiave; le verande sono circondate da una fitta rete metallica; altra recintazione, cui il color verde non permette tuttavia di confondersi con quello dell'erba e delle piante, delimita i tratti di giardino assegnati a ogni padiglione.

Tra le storielle amene che circolano numerosissime nello ambiente dell'ospedale vi è quella di una zingara, ricoverata molti anni fa, non si sa più per quale forma di malattia mentale, che aveva scoperto il metodo per far saltare le serrature con le forcine dei capelli e si divertiva a insegnare l'arte alle infermiere. Non fece alcunchè di male nè tentò di scappare; ma la sua abilità fu ritenuta pericolosa per le possibili reazioni di altre ricoverate e si fu costretti a mandarla via.

La mentalità dei medici più illuminati, come quella del direttore prof. Donini, è oggi probabilmente senz'altro orientata verso un ordinamento «de jure» aperto; ma l'organizzazione e la vita dell'ospedale sono permeati dal sistema delle serrature e delle recintazioni. Quando si raggiunge la zona alta, del villaggio del lavoro, si ha per un attimo la sensazione di essere usciti dal comprensorio ospedaliero: perchè qui si entra e si esce liberamente, si incontrano ammalati seduti sulle panchine accanto alla strada principale o tranquillamente intenti ad altre occupazioni.

La chiusura a chiave, dove essa viene rispettata a norma di legge, è la prima, ma forse la più disagevole, emozione che il visitatore deve deglutire. Più di quanto gliene darà il contatto e il colloquio con gli ammalati.



Uno scorcio del villaggio del lavoro. Si notano due malate che prendono il sole sulle panchine («Giornalfoto»)

RELAZIONE OLANDESE AL CORSO SUI TRASPORTI

Gli aspetti difficili nell'integrazione europea

Mancata unanimità fra i sei Paesi Visita ai lavori della Stazione C.le

Unico relatore della mattinata al corso superiore di studi sull'organizzazione dei trasporti nell'ambito della Comunità economica europea, che prosegue alla nostra Università, è stato ieri il prof. Kapteyn, membro del Parlamento olandese. Egli si è intrattenuto sul tema «Problemi della coordinazione dei trasporti e loro politica comune nella CCE». Il relatore ha esordito soffermandosi sull'armonizzazione dei mezzi di trasporto e del coordinamento dei tre tipi di trasporto strada-rotaia-navigazione interna. A proposito dell'integrazione europea egli ha affermato che essa ha due aspetti: la forza motrice per integrare gli altri settori economici e l'aspetto finale. Le maggiori difficoltà di questi aspetti vanno ricercate nella mancata unanimità fra i Governi dei sei Paesi che non trovano la soluzione gradita a tutti. Ogni Governo è convinto che la sua soluzione sia la buona, però gli studi fatti dagli esperti hanno dimostrato che le sei forme diverse di politica svolte dai sei Paesi sono sbagliate.

L'elemento dell'integrazione europea comporta il pericolo che con l'abolizione dei diritti doganali si lasci ogni politica nazionale dei trasporti nella sua situazione esistente. Ciò significherebbe che la tariffa di trasporto si sostituirebbe ai diritti doganali.

Il prof. Kapteyn ha proseguito la sua esposizione affermando che all'interno di ogni Stato sorgono gruppi di pressione miranti per definizione a scopi nazionalistici e appunto nel 1950, in sede di Consiglio d'Europa a Strasburgo, si sono viste queste differenze e si sono cercate soluzioni concrete per far rinascere il vecchio continente. Le difficoltà sono dimostrate dal fatto che per quanto riguarda la politica agricola si è giunti ad una soluzione, poichè a Strasburgo sono state segnate le linee generali da seguire in tale politica; per quanto riguarda la politica comune dei trasporti non ci sono state precisazioni pratiche. Questa politica deve ancora essere formulata.

Nel tardo pomeriggio i partecipanti al corso si sono recati a visitare gli impianti tecnici e i lavori in corso alla Stazione centrale; gli ospiti erano accompagnati dal direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giannone.

Il corso riprende i suoi lavori stamane con le lezioni del prof. Crocco, dell'Università di Roma, e del signor Rademacher. Tema del primo relatore sarà «Gli aeroporti principali della CEE e la loro funzione nei rapporti fra vie aeree e terrestri della Comunità»; tema del secondo «Funzione degli spedizionieri nel trasporto nazionale e internazionale delle merci».

Non bas'ano le parole: anche pugni e calci

Un automobilista suscettibile, ha trovato iermattina sulla sua strada l'apprendista commesso Slavko Svara di 16 anni, abitante al numero 113 di Servola.

Il giovane verso le 11 di ieri stava percorrendo via Torrebianca diretto verso via Carducci: ad un certo momento ha dovuto attraversare la via, proprio quando stava transitando un camioncino targato Trieste. Per un futilissimo motivo, forse perchè il ragazzo gli ha tagliato la strada, l'autista dell'automezzo ha cominciato ad insultare il giovane, il quale gli avrà risposto per le rime. Il guidatore è allora sceso dal camioncino e si è avventato contro il commesso, colpendolo con pugni alla faccia; quest'ultimo è riuscito a liberarsi ma ha ricevuto ancora un violento calcio alla coscia sinistra.

Il ragazzo, che sanguinava dalla bocca, è ricorso alle cure dei sanitari del pronto soccorso in piazza Vittorio Veneto, dove il medico di turno gli ha medicato una ferita lacero-contusa al labbro, contusioni alla parte destra del volto e una contusione alla coscia. La prognosi è di circa una settimana.

GRAVE INFORTUNIO ALLA CAVA ROMANA

Schiacciate tre dita dalla morsa del cavo

Tra un cavo d'acciaio in fase di tensione e un grosso blocco di pietra sono rimaste impigliate alcune dita della mano sinistra di un manovale occupato presso la Cava romana.

Il doloroso infortunio sul lavoro è capitato nel pomeriggio di ieri nella cava di pietra di Rupinpiccolo. Verso le 16.30 il manovale Antonio Kobal, di 41 anno, abitante al numero 4 di Sgonico, stava controllando se il cavo d'acciaio fosse passato bene attorno al blocco di pietra che doveva venir issato su di un autocarro a mezzo della gru. Proprio mentre era intento a questo lavoro, il cavo veniva teso e la mano sinistra dell'operaio vi rimaneva dolorosamente compressa.

Nell'atroce morsa il manovale ha riportato lo schiacciamento del pollice, dell'indice e del medio con lesioni ossee, seguita da una violenta emorragia arteriosa. Con un'autolettiga della CRI l'infortunato è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore.

Mani lunghe

Ignoti ladri hanno forzato la notte scorsa la sacca porta-attrezzi di uno scooter lasciato in sosta nei pressi della Domus Civica, e si sono impossessati della borsa con gli arnesi e della batteria. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di San Sabba dal proprietario Giglio Baldassi, di 23 anni, abitante al n. 9 della Domus Civica.

Frenata troppo brusca con epilogo all'ambulatorio

Causa una brusca frenata dell'autovettura sulla quale viaggiava, l'agente delle poste Filippo Boldoni di 59 anni, domiciliato in via Biasoletto 37, ha riportato una contusione all'anulare destro. Al momento dell'improvviso arresto della vettura, il Boldoni si era affrontato con la mano contro la portiera. Accompagnato ieri mattina al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, l'infortunato è stato medicato e giudicato guaribile in alcuni giorni.

Un granello di sabbia è entrato nell'occhio sinistro della signora Wenda Albano, di 40 anni, abitante in via Fabio Severo 72. Alle 10.30 si è presentata all'ambulatorio della CRI per farsi medicare.

ENTRATA IN VIGORE LA DISPOSIZIONE COMUNALE

Favore dei consumatori diretti per l'anticipo d'orario al mercato

Le vendite al pubblico dei prodotti ortofrutticoli Sensibile aumento del numero degli acquirenti

Da due settimane a questa parte è stato disposto dal Comune, come noto, che il pubblico dei consumatori diretti possa accedere al mercato ortofrutticolo all'ingrosso dalle ore 10.30 a mezzogiorno, vale a dire con mezz'ora di anticipo rispetto all'orario precedente. La disposizione è entrata quindi in vigore lo scorso 24 agosto. Come ha corrisposto ora il pubblico alla variazione d'orario? L'applicazione del nuovo regolamento — che appunto prevede l'anticipo di mezz'ora per gli acquisti diretti dei consumatori al mercato — è stata accolta con lusinghiero favore. Infatti, mentre antecedentemente al 24 agosto la media giornaliera degli acquirenti privati assommava a circa 300, subito dopo la media stessa è salita a mezzo migliaio, con punte massime — specie di sabato — di tremila persone.

Quando l'ingresso al mercato ortofrutticolo all'ingrosso era consentito solo dopo le 11, si verificava che molte massaie ritenevano inutile accedervi, dato che era ormai tardi per confezionare il desinare con i generi acquisibili appena a quell'ora. E piuttosto che ritardare la colazione preferivano rifornirsi presso i mercati o i negozi più vicini, nonostante che in tal modo venissero a pagare la frutta e la verdura quasi il doppio che non al mercato di riva Ottaviano Augusto.

Il nuovo regolamento comunale in materia tiene infatti conto del beneficio economico che le massaie possono trarre dall'acquisto diretto presso il grossista, ed è appunto per venire incontro alla categoria delle massaie meno abbienti che è stato deciso l'anticipo di mezz'ora rispetto all'orario precedente. I consumatori possono così acquistare, per esempio, a 55 lire il kg. la stessa uva «baresana» che dai dettaglianti viene venduta a 140 lire; l'uva «Italia» viene a costare 60-120 lire, anzichè oltre le 200 lire praticate nei negozi per lo stesso prodotto. Così le patate: 25 invece di 80; i pomodori a 25-40 al posto di 60-80. Pertanto, come si vede, il Comune tiene di vista, con il nuovo regolamento, la funzione calmieratrice che attraverso il libero accesso del pubblico al mercato all'ingrosso, potrebbe esercitare sulla categoria dei dettaglianti. A Milano per esempio il Comune ha perfino disposto, a scopo calmieristico, che siano concesse delle speciali licenze provvisorie a degli ambulanti perchè, cambiando quotidianamente zona, vendano al pubblico i prodotti ortofrutticoli a prezzo d'ingrosso, facendo in tal modo concorrenza ai dettaglianti.

I consumatori diretti non possono però acquistare dai grossisti, come noto, quantitativi inferiori a un «collo»: una cesta di pesche pesa circa 7 kg.; una di uva dagli 8 agli 11 chilogrammi. Presso i produttori locali (agricoltori di Muggia, delle Noghere, dell'altipiano e di S. Giovanni del Timavo) il pubblico è invece libero di poter acquistare quantitativi anche minimi (anche sotto il chilogrammo) di verdura fresca.

C'è l'inconveniente dell'ora (che attualmente però non è affatto tarda), il problema del successivo trasporto delle ingombranti ceste o cassette da Campo Marzio a casa, ma con tutto ciò le massaie, specie coloro che devono preparar da mangiare per famiglie molto numerose, sono in tal modo largamente favorite; come fanno la spesa dal commestibilista per tutta la settimana, così possono rifornirsi (e a prezzo inferiore) anche di generi ortofrutticoli, che non siano deperibili naturalmente: ad esempio, patate, pomodori, pere, anche uva. E difatti succede che di venerdì e sabato, giorno di paga per gli operai e vigilia di festa, il mercato si affolli perfino di tremila consumatori.

Dal letto sul pavimento

Poco prima delle 15 di ieri, una vegliarda di 79 anni, Zoe Dose ved. Belus, abitante in via Manzoni 2, è stata accolta in ortopedica con prognosi di dieci o sessanta giorni (a seconda del reperto radiografico) per la sospetta frattura del femore destro, una contusione alla stessa gamba e all'arcata sopracciliare destra. L'infortunata, che era accompagnata da una conoscente, Ida Salla Rosenholz, domiciliata in via Ugo Foscolo 3, era scivolata ancora verso le 10 del mattino del giorno precedente mentre stava scendendo dal letto.

In curva due giovani ribaltano con la moto

Due diciottenni che percorrevano la via Capitolina in sella alla moto targata TS 27336, sono finiti al suolo mentre stavano per abbordare la curva che si trova all'altezza del numero 3. Il commesso Paolo Rizzi, abitante in via Baiamonti 10, guidava da motocicletta verso il centro, recando sul sellino posteriore lo studente Giampaolo Bassani, domiciliato in via F. Venezian 20. Improvvisamente il guidatore ha perso il controllo della moto, che si è rovesciata.

Il guidatore ha riportato soltanto delle escoriazioni al tallone e all'avambraccio destro, che gli sono state medicate all'astanteria (guarirà in cinque giorni). L'amico invece è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni. Il medico astante gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra, escoriazioni multiple al volto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO
UN DOLLARO DI FIFA
Technicolor
W. CHIARI - U. TOGNAZZI
H. CHANEL - L. RUFFO

ARCOBALENO. 16: «Strafbaraillon 999», con Werner Peters, Heinz Weiss e Sonia Zemann. Solo barbare menti potevano istituire quei battaglioni di disciplina. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 16: «I dialoghi delle Carmelitane». Dialoghi sconcertanti in un film grandioso, con Jeanne Moreau, Alida Valli, Pierre Brasseur. Sospese le tessere.

FENICE. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1960-61, con un classico film Warner Bros: «Jack Diamond gangster», con Ray Danton, Karen Steele, Elaine Stewart. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. In prima visione: «F. B. I. New York intercetta Stoccolma», con Anita Ekberg e March Miller. Il film a forte tensione è severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Un dollaro di fifa», comicissimo technicolor, con Walter Chiari, Ugo Tognazzi, H. Chanel, L. Ruffo e M. Carotenuto.

SUPERCINEMA. 16: «Il mondo di notte». Il superspettacolo degli spettacoli, in technicolor. Imm.: «Le tre eccetera del colonnello». Una brillante interpretazione di Vittorio De Sica e Anita Ekberg. Lux Film.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il circo a tre piste», capolavoro di comicità, in technicolor, con Jerry Lewis, Dean Martin e Zsa Zsa Gabor.

AURORA. 16.30: «Quella notte», con Milene Demongeot e Jean Servais. Piccante e drammatico film Cineriz.

CAPITOL. 16.30. Ritorna Romy Schneider in «Sissi la favorita dello Zar», technicolor, con Jean Claude Pascal. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16.30: Inizio stagione cinematografica 1960-61. La M.G.M. presenta una brillantissima interpretazione di Glenn Ford e Debbie Reynolds in «Gazebo». E' un divertentissimo film in cinemascope. Eccezionale successo. Ult. giorno.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20 e 22): «Orchidea nera», un film vistavision Paramount, con Sophia Loren e Anthony Quinn.

IMPERO. 16.30: «10.000 donne alla deriva», con G. Locker. Drammatico documentato sulla prostituzione giovanile e la tratta delle bianche. Rigorosamente vietato ai minori.

ITALIA. 16.30. Ultimo giorno: «Il ritratto di Jennie», l'indimenticabile capolavoro di D. O'Selznick, con Jennifer Jones e Joseph Cotten. Successo.

MASSIMO. 16: «Il risveglio della mummia». Film terrificante, avvincente, eccitante, con Gay Roman e Leslie Harryson. Viet. ai minori.

MODERNO. 16: «I due volti del generale Ombra», con Jack Hawkins, Gia Scala, Erik Schumann. Un capolavoro dello spionaggio.

VIALE. 16: «Distruzione uomo, radiazione B-X». Un film di fantascienza soprannaturale, con Grant Williams, Randy Stuart. I visione.

VITT. VENETO. 17. Rassegna per un cinema migliore. Solo i giorni 8 e 9: «Ordet» (La parola). Il capolavoro di Dreyer, con Henrik Malberg, Hass Christensen. Leone d'oro di S. Marco a Venezia.

ALCIONE. 16.30. Technicolor: «La famiglia Trapp», con Ruth Leuwerik e Maria Holst. Un gioiello della cinematografia.

ALDEBARAN. 16.30: «Brooklyn chiama polizia». Un giallo interpretato da Anthony Quinn, Farley Granger e Anne Bancroft. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA (già S. Marco), via Zorutti 26, fermata filovia 1. Ore 16: «I lancieri del Bengala», con Gary Cooper e Franchot Tone. Gran de successo.

ASTRA. 16.30: «Attenti alle vedove», con Doris Day e Jack Lemmon. Brillante technicolor

IDEALE. 16.30: «Ordine di uccidere», altamente drammatico e commovente, con Eddie Albert, Paul Massie e Lilian Gish

MARCONI. 16.30 (estivo 20): «Il terrore sul mondo», con Jeff Morrow e Rex Reason.

SAVONA. 16: «I tre sceriffi», con George Montgomery e N. Brand.

NOVO CINE. Completamente restaurato. Sabato riapertura con una 3.a visione assoluta: «La battaglia del mar dei Coralli».

ODEON. 16: «Uragano su Yalù», con John Hodiak e Linda Christian. Un dramma sullo sfondo della guerra in Oriente.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni de «La chiave». Una grande interpretazione di Sophia Loren con William Holden, Trevor Howard e Oscar Homolka è in cinemascope.

ARENA ARISTON. 20.15: «La furia delle amazzoni». Febbre di conquista nella più spettacolare storia avventurosa dei dominatori del West. Cinemascope technicolor, con Guy Madison e R. Fleming.

ARENA DIANA. 20 e 22: «Occhio alla palla». Risate a non finire, con J. Lewis e D. Martin.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Orchidea nera». Un film vistavision Paramount, con Sophia Loren e Anthony Quinn.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (ultima 21.30). Si ripete il I tempo: «Mezzanotte a San Francisco». Cinemascope, con Tony Curtis e Marisa Pavan.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Orizzonti lontani». Cinemascope a colori, con Alan Ladd e Virginia Mayo.

MARCONI. 20: «Il terrore sul mondo», con Jeff Morrow e Rex Reason.

PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «La sposa del mare». Cinemascope a colori di grande successo, con J. Collins e R. Burton.

PONZIANA. 20: «Arriva Jesse James» comicissimo technicolor con Bob Hope e R. Fleming.

SECOLO. 19 (ultima 22): «Nude nell'uragano», con Anne Heywood e Howard Keel.

SERVOLA. 20: «I cinque penny», con Danny Kaye. Technicolor.

STADIO. 19.45 (due spettacoli): «Storie d'amore proibite» (Il cavaliere e la Zarina). Una fantastica avventura alla Corte della più crudele imperatrice di Russia. Technicolor cinemascope, con Gabriele Ferzetti e Dany Robin.

VALMAURA. 20: «La prigioniera del Sudan». Drammatica lotta nel deserto in un film spettacolare e sfarzoso, con Victor Mature e Yvonne De Carlo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Cielo di fuoco», con Gregory Peck.

ROMA. «I pilastri del cielo», con Jeff Chandler e Dorothy Malone

Oggi all'Arcobaleno

VIETATI TESSERE E OMAGGI

DATEMI TRE «ECCETERA» E VI ESPUGNERO' IL COLONNELLO!

IMMINENTE AL

SUPERCINEMA PRINCIPE

Al Cinema Vittorio Veneto

2.a Rassegna per «un cinema migliore»

La Direzione di questo cinema a seguito del grande successo ottenuto lo scorso aprile con la Rassegna films d'Arte e date le numerose richieste è venuta nella determinazione che a partire da giovedì 8 sett. c.m. proietterà i seguenti films di grande successo:

GIOVEDI' 8, VENERDI' 9 sett.
ORDET (la parola)
il capolavoro di CARL THEODOR DREYER
Leone d'oro di S. Marco, Venezia

SABATO 10 e DOMENICA 11
La strada della vergogna
Diretto da KENJI MIZOGUCHI
Una fredda, spietata analisi sulla vita in una casa chiusa
Vietato ai minori di 16 anni

LUNEDI' 12 e MARTEDI' 13
Una vampata d'amore
Diretto da INGMAR BERGMAN
Premio della Critica 1959
Il film in cui Bergman ha riversato tutta la sua abilità di regista dell'erotismo
Vietato ai minori di 16 anni

MERCOLEDI' 14, GIOVEDI' 15
Il trono di sangue
Diretto da AKIRA KUROSAWA
Un'avventura medioevale diretta da un regista indimenticabile

VENERDI' 16 e SABATO 17
Sorrisi di una notte d'estate
L'indimenticabile capolavoro di INGMAR BERGMAN
Premiato al Festival di Cannes

DOMENICA 18 e LUNEDI' 19
IL VOLTO
3 premi al XX Festival di Venezia per la migliore regia, per il migliore film straniero e per l'originalità poetica

MARTEDI' 20, MERCOLEDI' 21
I racconti della Luna Pallida di Agosto
Diretto da KENJI MIZOGUCHI
Una poetica stupenda allegoria che ha sconvolto la critica internazionale

GIOVEDI' 22 e VENERDI' 23
La fortezza nascosta
Regia di AKIRA KUROSAWA
2 premi al IX Festival Internazionale Cinematogr. di Berlino

OGGI AL FENICE

INAUGURAZIONE della stagione cinematografica 1960-61 con un classico WARNER BROS

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

NINFETTE E UOMINI
UN PROBLEMA VIVO E ATTUALE
UNA VICENDA DELICATA E SCONCERTANTE

LABBRA ROSSE

UN FILM DI GIUSEPPE BENNATI
GABRIELE FERZETTI · JEANNE VALERIE · CHRISTINE KAUFFMANN · GIORGIO ALBERTAZZI
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE CON LA GRAY FILM DI PARIGI REALIZZATA DA CARMINE BOLOGNA PER LA ROTOR FILM

DOMANI AL GRATTACIELO

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «GIORNALFOTO»

Prenotate il servizio per le nozze in Piazza della Borsa 8 Telefono n. 93-523

UN FILM DI FANTASCIENZA NUOVO INTERESSANTE SOPRANNATURALE

RADIAZIONI B-X DISTRUZIONE UOMO

GRANT WILLIAMS · RANDY STUART
APRIL KENT · PAUL LANGTON · RAYMOND BAILEY
REGIA: JACK ARNOLD

OGGI IN PRIMA VISIONE al

CINEMA VIALE

OGGI ALL'EXCELSIOR

Titanus
JEANNE MOREAU · ALIDA VALLI · MADELEINE RENAUD
PASCALE AUDRET · PIERRE BRASSEUR
e JEAN LOUIS BARRAULT

I DIALOGHI DELLE CARMELITANE
(LE DIALOGUE DES CARMELITES) di GEORGES BERNANOS · REGIA di R.L. BRUCKBERG e P. AGOSTINI
COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE TITANUS · CHAMPES ELYSEES PRODUCTIONS

I CONCETTI INFORMATORI DEL «PIANO ROGERS»

Preservare il patrimonio naturale nella valorizzazione della riviera

Diversa destinazione di carattere turistico per tre distinte zone Sviluppo coordinato - Progetto che aderisce strettamente alla realtà

Di questi ultimi tempi, a causa anche dell'ormai famosa fontana di Barcola, si è discusso a lungo sullo sfruttamento turistico della riviera triestina, anche perchè è sorta, nel tratto che va da Duino a Barcola, una serie di iniziative, non coordinate, che per qualche verso hanno suscitato delle polemiche. In particolare la discussione si è accentrata sull'opportunità di realizzare delle costruzioni togliendo il carattere selvaggio di qualche zona, e ancora sulle possibilità di sfruttamento turistico offerte dalle varie aree della riviera.

A questo proposito va rilevato che da anni esiste, per iniziativa della Camera di commercio, un piano per lo sviluppo della riviera triestina, redatto dall'architetto Ernesto N. Rogers. Questo piano, purtroppo, non è stato mai consultato neanche in fase di progetto delle varie realizzazioni concretate sulla riviera triestina, per cui appare opportuno riportarlo alla ribalta della cronaca, anche per segnalare il notevole studio dell'architetto Rogers all'attenzione di quanti sono preposti ai problemi del turismo triestino. Il «piano Rogers» è stato illustrato il 27 aprile 1957: da quel giorno è rimasto lettera morta, forse in omaggio al detto «nemo propheta in patria», chè altrimenti non si comprende il disinteresse degli enti triestini per questa fondamentale opera, che costituisce un orientamento da completare con studi successivi particolari, e che inquadra nel suo insieme il complesso problema della riviera triestina.

Il «piano Rogers» è stato redatto secondo un concetto fondamentale: preservare per valorizzare. In omaggio a questo concetto viene rifiutata l'idea che il paesaggio e i monumenti debbano impedire lo sviluppo economico, ma viene altresì sottolineata la necessità che il patrimonio naturale, ambientale ed artistico, che rappresenta un notevole valore ai fini dell'economia turistica, non debba venire menomato, e che le alterazioni dei caratteri del territorio avvengano solo in base ad una organica pianificazione. Il «piano Rogers» inoltre è stato impostato quanto mai aderente alla realtà, ed è quindi un tentativo di integrazione e di coordinamento delle iniziative esistenti, mediante proposte, alternative e critiche sempre aderenti alle possibilità più immediate.

Sulla riviera nel corso dello studio sono stati individuati centri di grande e medio interesse turistico, e centri di attrazione storico-artistica. In senso verticale si possono distinguere sulla riviera triestina tre zone: marina, delle arenarie e dell'altipiano. La diversa natura di queste zone impone una diversa destinazione di carattere turistico: quello al mare e quello di collina. Nel corso dell'esame dei diversi tipi di turismo che possono interessare una data area il «piano» sottolinea come si possono avere la stagione turistica estiva e due mezze stagioni (primaverile ed autunnale).

Il «piano Rogers» prevede per ciascuna zona la realizzazione di alcune opere atte ad uno sviluppo coordinato della riviera. In particolare per il tratto da Barcola al bivio di Miramare il «piano Rogers» suggerisce la costruzione di una strada che colleghi la statale 14 a Prosecco, anche in relazione alla valorizzazione turistica di San Primo. Tutta la zona a monte di Barcola, per non alterare l'ambiente che fa da sfondo a chi guardi Barcola da Trieste, dovrebbe essere coltivata a viti. Per il terrapieno, come del resto viene fatto, è consigliata la sistemazione a parco con piantagioni basse.

Il «piano» si occupa estesamente della zona di Grignano, con particolare riferimento al miglioramento della viabilità. E' auspicato un ampliamento della strada che collega Grignano-mare alla statale soprastante, e la realizzazione di un collegamento fra la stessa statale 14 e la «strada dei filtri». Da notare che in parte queste due opere sono state già realizzate. Fra le attrezzature turistiche consigliate si fa cenno alla costruzione di una passeggiata pedonale al livello del bagnasciuga da Grignano al porticciolo delle sorgenti di Aurisina. Il sentiero potrebbe quindi proseguire in parte al livello del mare, in parte sulla parete rocciosa, fino alla baia di Sistiana. Nella zona a monte della strada costiera, all'altezza di Grignano, dovrebbero essere costruite ville, mentre pensioni, alberghi e trattorie potrebbero trovare posto nella zona a valle della statale 14, ma sempre senza occupare il già ristretto bagnasciuga.

Un ruolo di primo piano è riservato dall'arch. Rogers alla zona compresa fra il monte San Primo, Santa Croce e le Sorgenti di Aurisina. In primo luogo si propone il collegamento di Monte San Primo al mare per mezzo di una funicolare, che interesserebbe anche il centro di S. Croce. La funicolare posta in questo punto, osserva l'architetto Rogers, unirebbe due zone di rilevante interesse per il turismo, in quanto dotate di notevoli attrattive naturali e di larga possibilità di espansione. Monte S. Primo potrà infatti assumere il ruolo di centro turistico dell'altipiano, mentre adatto ad uno sfruttamento turistico di livello si rivela il porto di S. Croce.

Monte S. Primo è situato in una zona ricca di pini e di piccole radure che suggeriscono la creazione di piccoli complessi organizzati (alberghi, ville, motels, campings). Questo centro, ai margini dell'altipiano, può offrire un soggiorno estivo con carattere ben diverso dalla villeggiatura di mare o di montagna. S. Primo non ha inoltre restrizioni di spazio, in quanto situato su un terreno di scarsa pendenza che permette anche un'attività sportiva, aumentando così la possibilità di svago per il turista. Il sottosuolo carsico, ricco anche in quella zona di grotte e cavità, offre quindi un altro elemento da sfruttare per il turismo. Il «piano Rogers» indica in Monte S. Primo il baricentro di un'area di vaste possibilità «turistiche» rispetto alle zone di più facile accesso e di maggior bellezza.

A concludere il piano Rogers vengono le località di Sistiana, Duino e San Giovanni del Timavo. Sistiana, afferma l'arch. Rogers, è il punto di maggiore interesse di tutta la riviera. In questa località viene indicata la costruzione di alberghi e di stabilimenti balneari al livello del mare; di ville in zona intermedia, libera da alberi, fra il mare e la statale 14.

Mediante un piano particolareggiato, l'arch. Rogers ha indicato una zona destinata a ville o motels in prossimità di Duino centro. Per quanto riguarda invece il territorio che va dai confini della riserva di caccia del principe di Torre e Tasso alle foci del Timavo, si considera necessario il rimboschimento e il ripristino dei caratteri naturali della zona.

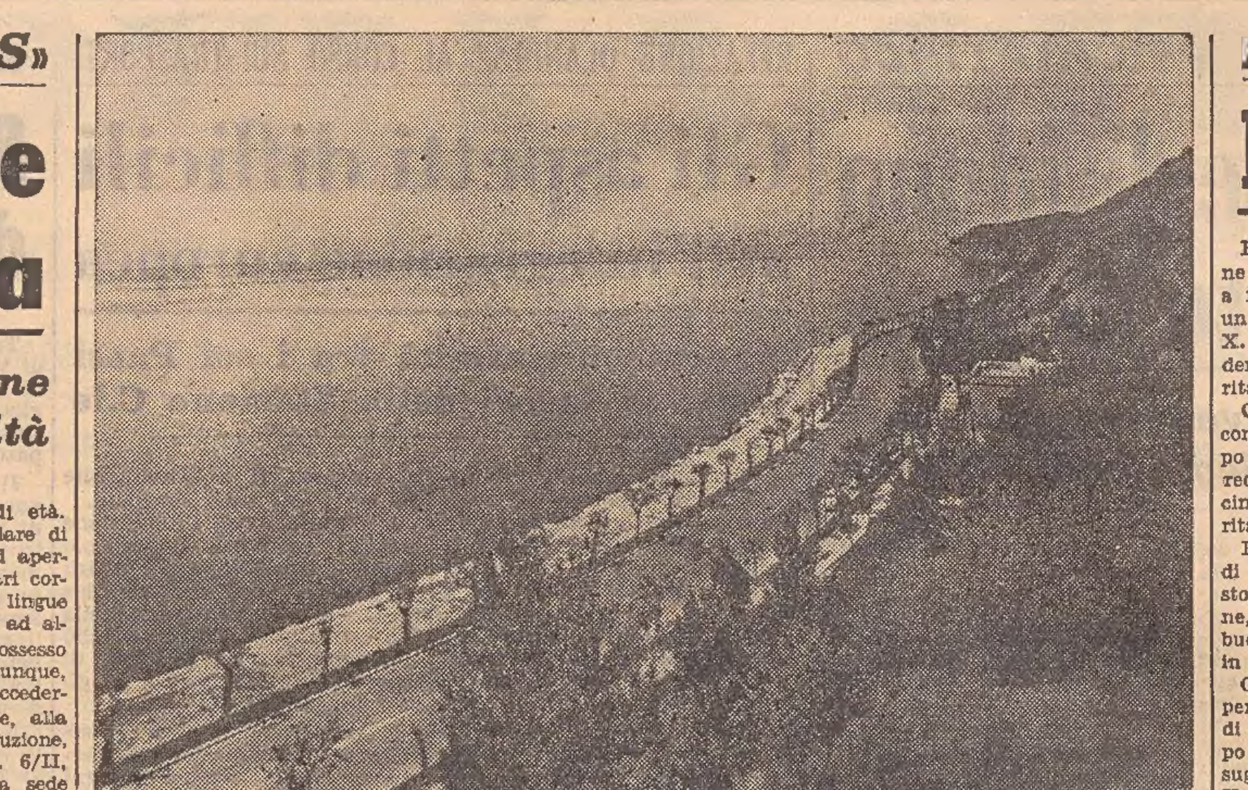
Queste, in sintesi, le direttrici tracciate da un eminente studioso per uno sviluppo turistico organico della riviera triestina. Da rilevare ancora che il «piano Rogers» è stato redatto dopo lunghi mesi di studio, durante i quali è stata raccolta un'ampia documentazione sulla riviera e l'altipiano soprastante per quanto riguarda la vegetazione, le grotte, gli interessi storico-artistici, la distribuzione della popolazione nel territorio, le attrezzature alberghiere, la localizzazione di tutte le attrezzature turistiche, i caratteri del turismo (secondo classi sociali e nazionalità), le comunicazioni e gli allacciamenti, ecc. Come si può dedurre da questa elencazione, si tratta di una opera completa e ponderosa, la quale, inspiegabilmente, è stata seguita solo di riflesso nelle realizzazioni turistiche di questi ultimi anni. Un ritorno ad un piano di sviluppo organizzato si fa invece sempre più urgente, per non sciupare del tutto i meravigliosi doni naturali di cui la natura ha circondato il nostro golfo.

Lingue straniere all'U.P.

Le lezioni del quindicesimo anno accademico della scuola di lingue straniere dell'Università Popolare di Trieste, avranno inizio, come preannunciato, lunedì 17 ottobre. Le lingue d'insegnamento saranno le seguenti: inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese.

L'insegnamento di ciascuna lingua sarà suddiviso in quattro gradi successivi, a seconda della conoscenza degli iscritti e seguirà il metodo diretto, il quale non esclude le necessarie nozioni grammaticali, ma le considera ausiliarie e secondarie agli effetti di un completo apprendimento della lingua viva. Oltre ai corsi normali saranno istituiti corsi di corrispondenza commerciale nelle lingue fondamentali e, nuova ed interessante iniziativa, corsi di lingua inglese, francese e tedesca per bambini dagli otto ai dodici anni di età.

Essendo l'Università Popolare di Trieste una scuola libera ed aperta a tutti, le iscrizioni ai vari corsi della scuola centrale di lingue straniere non è subordinata ad alcun limite di età, nè al possesso di alcun titolo di studio. Chiunque, pertanto, può liberamente accedervi recandosi per la iscrizione, alla segreteria centrale dell'istituzione, in piazza della Libertà, n. 6/II, telef. 35435. Nella medesima sede gli interessati potranno ritirare un opuscoletto contenente notizie particolareggiate sui corsi, i programmi, i metodi ed i libri di testo.



(«Giornalfoto»)

Un «campo-lungo» della riviera triestina, nel tratto da Barcola a Miramare. Anche questa parte è interessata dal «piano Rogers» per lo sviluppo organico della riviera

ESCURSIONE SUGGESTIVA SULLE ALPI OCCIDENTALI

Dal M. Rosa al Cervino la «settimana» dell'Alpina

Successo lusinghiero - Raggiunte quattro vette - Un luogo che ha saputo conservare intatto lo spirito della montagna

La Società Alpina delle Giulie, seguendo una consuetudine instaurata a suo tempo dal compianto presidente avv. Chersi, intesa a far conoscere al maggior numero di soci i vari gruppi delle Alpi occidentali, ha effettuato negli ultimi anni delle settimane alpinistiche nei gruppi del Monte Bianco, dell'Ortles-Cevedale, del Rosa e del Gran Paradiso. L'ultima si è conclusa in questi giorni, dopo che i numerosi partecipanti hanno effettuato la traversata dal Monte Rosa al Cervino.

Abbiamo avvicinato alcuni di essi per conoscere i particolari di questa manifestazione del valoroso sodalizio cittadino e in proposito si sono avuti i seguenti particolari, che pubblichiamo, certi di far cosa grata alla forte schiera di alpinisti della nostra città. Sebbene le condizioni atmosferiche di questa strana estate abbiano costretto gli organizzatori ad alcune modifiche del programma originario, all'interessante settimana è arriso il più lusinghiero successo. Durante la stessa i nostri alpinisti hanno raggiunto quattro vette, di cui tre «quattromila», ed effettuato il periplo del Cervino, percorso che dischiuse loro gli aspetti più seducenti dell'asperrima montagna.

Punto di raccolta è stato il piccolo centro di Alagna, situato in fondo alla Val Sesia, fervidamente raccolta intorno a pulsanti industrie nella parte prealpina, imponente e severa in quella più alta, che abbraccia l'immane Monte Rosa. Da Alagna i soci dell'Alpina si portavano alla capanna Città di Vigevano al Col d'Olen (m. 2865) e valicato il Monte Stolemberg, raggiungevano il rifugio Gnifetti (m. 3647), base avanzata per la salita della Punta Gnifetti (m. 4559) del Monte Rosa. Il giorno successivo le cordate dell'Alpina effettuarono la salita della Piramide Vincent (m. 4215), e toccato l'aereo rifugio del Balmenhorn, raggiungevano la Punta Gnifetti, sulla quale sorge la più elevata capanna delle Alpi, inaugurata nel lontano 1893 dalla prima regina d'Italia. La capanna Margherita è da annoverarsi fra le glorie storiche del CAI. Dimora aerea, posta su un enorme sperone di ghiaccio, dalla balconata che la recinge, si domina l'intera cerchia delle Alpi e tutta la pianura del Po, sterminata e lontana.

Dalla Punta Gnifetti, raggiunta non senza difficoltà a causa del forte vento e della bassissima temperatura, i nostri alpinisti scendevano sul ghiacciaio del Grenz, e concludevano l'impegnativa giornata alla capanna Monte Rosa (m. 2795) del Club Alpino Svizzero. Il giorno dopo, attraversato il ghiacciaio del Gorner, i partecipanti al convegno si portavano sul Gornergrat e per la Riffelalp (m. 2225) scendevano a Zermatt, dove potevano ammirare la perfetta attrezzatura di quella celebrata stazione alpina. Dopo una breve sosta in quella che è stata definita la capitale dell'alpinismo, i soci dell'Alpina riprendevano la via delle alte regioni e risalita la valle di Zmutt si portavano alla capanna Schoenbühl (m. 2710). Questo rifugio recentemente rifatto ad opera del Club Alpino Svizzero, sorge in una posizione veramente superba, proprio di fronte alla vertiginosa Cresta di Zmutt del Cervino e alla fiancata settentrionale della Dent D'Hérens, in vista dei celebrati monti del Vallese e dello stesso Monte Rosa.

Dalla capanna Schoenbühl gli alpinisti triestini muovevano alla volta della Tête de Valpelline. Scavalcato il roccioso lastrone dello Stokje (m. 3087) e percorso il ghiacciaio dello stesso nome, raggiungevano il Col de Valpelline (m. 3568) e infine la Tête de Valpelline (m. 3800), fantastico belvedere sulla parete nord-occidentale del Cervino, sulla cresta ovest della Dent D'Hérens e sul difficile ghiacciaio di Tiefenmatten. Una lunga marcia attraverso l'insidioso Col de la Division e il lungo ghiacciaio di Tsa de Tsan, portava gli alpinisti triestini nella stupenda conca Prarajé (m. 2000), ai piedi della formidabile costiera delle Grands Murailles. Il luogo è stato descritto come una gemma delle Alpi. Prarajé non è un villaggio o almeno non lo è più, è un'alpe simile a quella di By in Val D'Ollomont o a quella d'Arolla. Il luogo, fino all'inizio del secolo scorso, era abitato tutto l'anno, oggi del piccolo paese rimangono soltanto un gruppo di malghe e un albergo. E' uno dei pochi luoghi delle Alpi dove lo spirito della montagna è rimasto intatto, staremo per dire allo stato puro. Ma il progresso non ha risparmiato questo nascosto angolo delle Alpi. Tra non molto, ultimati i lavori di sbarramento per la creazione di un lago artificiale, Prarajé sarà collegata alla parte bassa della valle da una carrozzabile, che ne valorizzerà le possibilità turistiche, ma che ne distruggerà irrimediabilmente la suggestiva malia. E' difficile sposare la tradizione al progresso.

Dalla conca di Prarajé i soci dell'Alpina risalivano un tratto della Conca di Val Cournera e per il Colle di Chavacour (m. 2978) si portavano nella Valtournanche e quindi al Breuil, nuovamente in vista del Cervino. Dopo la visione che della mirabile montagna riserva la Riffelalp, dopo quella fosca, quasi paurosa che si apre dalla Tête di Valpelline, il Breuil offriva loro quella maestosa e larga del Cervino del Giomein. L'ultimo giorno del convegno una lunga salita, resa più faticosa da un'enorme quantità di neve fresca, portò i nostri alpinisti sulla vetta del Breithorn occidentale (m. 4171), aereo belvedere sul Mischabel, la troneggiante piramide del Cervino, e la catena della Dent Blanche e del Weisshorn.

DELEGAZIONE AL PROVVEDITORATO

UTILITA' DELL'ISTITUTO TECNICO FEMMINILE STATALE

Importanza del diploma di abilitazione

Da molto tempo è richiesta da più parti l'apertura di un Istituto tecnico femminile dello Stato a Trieste. Si tratta di una scuola secondaria di II grado, pari agli altri istituti tecnici, che prepara al conseguimento di un diploma di abilitazione professionale alle attività tecniche femminili. La sua importanza risalta con evidenza ove si pensi che, oltre a conferire l'abilitazione all'insegnamento dell'economia domestica e dei lavori femminili nelle scuole secondarie, esso apre alla donna numerose altre vie: al proseguimento degli studi all'Istituto superiore di educazione fisica, allo studio delle lingue straniere, a numerosi corsi di specializzazione quali quelli per l'assistenza sociale, per la tecnologia alimentare, per l'economia rurale, ed altri. Lo stesso istituto può assumere indirizzi diversi per le funzioni tecniche nel campo aziendale, del turismo, dell'arredamento, della moda, ecc.

A Trieste da più di un anno si parla dell'apertura di un Istituto tecnico femminile statale. La Provincia si è dichiarata pronta a far fronte al contributo di sua spettanza. Per i locali si è pensato alla villa di via Ginnastica, già arredata per accogliere una scuola professionale, dove potrebbero facilmente trovar posto per ora le due classi. Il Ministro sen. Medici, convinto della necessità di non frapporre altri indugi per dare alla città una scuola di tanta importanza, già il 21 luglio scorso dava disposizioni perchè, con l'inizio dell'anno scolastico 1960-61 si aprissero la I e la IV classe di questa scuola provvisoriamente come sezione staccata dell'Istituto tecnico femminile di Gorizia. La IV classe viene aperta per le alunne che hanno assolto la scuola professionale femminile triennale esistente presso l'Istituto «Volta», dopo la quale, con un esame di integrazione, possono essere ammesse alla IV classe dell'Istituto tecnico.

Ad onta di questi precedenti, nulla si sa ancora di provvedimenti presi per il collocamento e l'organizzazione di queste classi, nulla è stato pubblicato sugli esami e per le iscrizioni.

Le famiglie interessate, allarmate per tale ritardo, hanno inviato giorni or sono una loro delegazione al Provveditore agli studi per chiedere chiarimenti e presentargli una mozione che ha raccolto ventidue firme. La delegazione è stata accolta dal Viceprovveditore dott. Fidenzi, il quale ha dato assicurazione che le due classi si sarebbero aperte col prossimo 1.o ottobre.

Senonchè manca tuttora una qualunque disposizione sugli esami. Le famiglie sono invitate ad occuparsene presso l'Istituto tecnico di Gorizia. Esse si chiedono per quale ragione dovrebbero tenersi gli esami a Gorizia, se è decisa l'apertura delle classi a Trieste. Le famiglie chiedono quindi una precisa chiarificazione sulla vera situazione dell'apertura delle nuove classi col prossimo anno scolastico a Trieste.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il ritardo di 9 settimane raggiunto dal segno X induce a ritenere probabile l'estrazione di un numero compreso nel gruppo X. In tale gruppo si pone in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 51 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota conviene tentare il giuoco sul gruppo 1, che appare sensibilmente sperequato. Tuttora in evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 44 settimane.

FIRENZE — Buone probabilità di successo offre il gruppo 1 rimasto assente nelle ultime 8 settimane, e discretamente sperequato. In buona fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 51 settimane.

GENOVA — Dopo l'estrazione per la terza settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 36 al 40 e la cinquina dal 56 al 60, in ritardo rispettivamente da 74 e 46 settimane; nel gruppo 2 in buona fase la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 51 settimane, e la cinquina dal 76 all'80 in ritardo da 53 settimane.

MILANO — Anche in questa ruota il giuoco può essere impostato sui gruppi X e 2. Nel gruppo X si pongono in evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 72 settimane, la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 47 settimane, e la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 45 settimane; nel gruppo 2 spiccano la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 95 settimane, la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 55 settimane e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 72 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 3 estrazioni, dovrebbe tornare a riprodursi. In buona fase la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 44 settimane.

PALERMO — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1, poichè tale segno è in ritardo nella ruota di Palermo da 5 settimane. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 43 settimane.

ROMA — Il ritardo di 68 settimane della cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9 e la rilevante sperequazione del gruppo 1 a Roma, inducono a ritenere probabile l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

TORINO — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, e in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza le cinquine pari 2, 4, 6, 8, 10 e 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo rispettivamente da 47 e 48 settimane; nel gruppo X, il segno corrispondente è in ritardo da 4 settimane.

VENEZIA — In tutti e tre i gruppi si rilevano equivalenze, sia dal punto di vista dei ritardi, sia dal punto di vista delle frequenze. Si suggerisce, pertanto, di impegnare nel giuoco l'intera tripla 1, X, 2.

NAPOLI II — Ottime probabilità di successo offrono i gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 50 settimane; nel gruppo X spicca la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 61 settimane.

ROMA II — Si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1, X, 2.

LOTTO — Tra le previsioni della scorsa settimana hanno dato esito le seguenti: cadenza di 6 a Torino con il terno 76, 86, 26. Ecco ora, le nuove previsioni debitamente aggiornate. *Bari:* 70na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 78-87). *Cagliari:* cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo 51-53-55-57-59). *Firenze:* cinquina per ambo 12-30-48-66-84). *Genova:* gemelli (come a Bari). *Milano:* cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Napoli:* cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Palermo:* cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 64, 74, 84). *Roma:* 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). *Torino:* 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Venezia:* cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA	x	2	
MILANO	x	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	1		
ROMA	1		
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1	x	2

Notiziario scolastico

** La Scuola media statale di via Guido Corsi 1 comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1960-61, per la sede di via Guido Corsi e per la succursale di Gretta, sono aperte fino al 25 settembre. Orario della segreteria giornalmente dalle 10 alle 11. Nelle giornate di lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 la segreteria sarà invece aperta dalle 16 alle 17.

NAVI IN PORTO

Il giorno 7 settembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «C. di Siracusa» (it.); b. 10 «Janina» (jug.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Bohinj» (jug.); b. 17 «Zagreb» (jug.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 23 «Marechiaro» (it.); b. 24 «Mlava» (jug.); b. 26 «Enri» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Captantonis» (gr.); b. 33 «Uje» (pa.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Laura Lauro» (it.); b. 36 «Ausonia» (it.); b. 37 «C. Boreale» (it.); b. 38 «Denizli» (tu.); b. 40 «Timavo» (it.); b. 41 «Toscana» (it.); b. 42 «Isarco» (it.); b. 43 «Michael» (gr.); b. 45 «A. Baronet» (li.); b. 46 «Pagenturm» (ge.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li). *Arsen.:* «Perla» (it.); «Alga» (it.); «Montreux» (pa.); «Kosovo» (jugoslava). *Felszegy:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.). *Rada int.:* «Patapsco River» (pa.). *Rada est.:* «Aquebelle» (li.).

MOVIMENTI

7 settembre: «P. River» dalla rada a mare; «Michael» da b. 43 a b. 9; «Isarco» da b. 42 a b. 43; «Perla» dall'Arsen. a b. 42; «Zagreb» da b. 17 a mare; «Mlava» da b. 47 a mare. *8 settembre:* «P. Martini» dalla rada a S. Sabba; «Kosovo» dall'Arsen. a mare; «Toscana» da b. 41 all'Arsen.; «Alga» dall'Arsen. a b. 39; «Pagenturm» da b. 46 a mare; «Captantonis» da b. 32 a mare; «Enri» da b. 26 a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «San Giorgio» da b. 20 a mare.

ARRIVI

7 settembre: «Vulcania» b. 29 (Italia). *8 settembre:* «P. Martini» rada (Tarabocchia); «Vicenza» b. 16 (Adriatica); «Mostar» b. 30 (Bortoluzzi); «A. Volta» b. 47 (Italia); «Shomrom» rada (Audoly); «Fusaro» Italcementi (Schiavuzzi); «Giuseppina» rada (F. Cosulich); «C. di Pesaro» b. 11 (D'Adda); «Costance» (Audoly).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Coldai per la salita al monte Civetta. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO GARS. Con partenza sabato 10 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, in corriera, gita a Valbruna e Sella Nevea, in occasione del XXVII Convegno del Gars sul Jof-Fuart. Iscrizioni e programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240. Si invitano pure i soci a presenziare al 12.o Trofeo Buffa, che avrà luogo a Brunico domenica 11 corrente. Informazioni in sede.

Mercury ACOUSTICON

MIRACLE-EAR introdotto nell'orecchio restituisce la gioia di udire

un dispositivo acustico veramente nuovo: nuovo come concezione nuovo come applicazione

VIA PASSIONE 1, tel. 792.295-793.539 Milano

Provatelo a:
TRIESTE: Venerdì 9, venerdì 23 e sabato 24 settembre: Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, telefono 37.724

FILIALE MERCURY-ACOUSTICON — PADOVA
Via Roma N. 1 — Telefono 23656

SULZER

FRATELLI SULZER Società Anonima WINTERTHUR (SVIZZERA)

CERCHIAMO OPERAI SPECIALIZZATI DELLE SEGUENTI CATEGORIE:

TORNITORI PER TORNI PARALLELI - TORNITORI PER TORNI VERTICALI - TORNITORI A REVOLVER - ALESATORI - FRESATORI - TRAPANISTI - AGGIUSTATORI MECCANICI - TUBISTI PER LA COSTRUZIONE DI MACCHINE - CARPENTIERI IN FERRO TRACCIATORI.

Requisiti richiesti: lettura del disegno. Offriamo buone possibilità di guadagno a cottimo. Vitto, alloggio e trattenute ammontano a Fr. sv. 250 circa al mese. Rimborso spese di viaggio.

Per informazioni rivolgersi o scrivere al sig.
SILVESTRI — CAPRIVA DEL FRIULI (GORIZIA)

L'ingaggio definitivo verrà effettuato, previo avviso, da una commissione presso il competente Ufficio del Lavoro.

SEGNALAZIONI

Un giovane scooterista ci chiede come debba comportarsi per non incorrere nella contravvenzione prevista per chi produca rumori molesti. Rispondiamo, che per l'uso corretto e civile del veicolo a motore è necessario anzitutto che ciascun conducente si accerti che esso sia munito del dispositivo silenziatore non solo per gli autoveicoli, ma anche per i motomezzi e i ciclomotori; spesso infatti viene accertato il caso di veicoli, specie motocicli e ciclomotori, circolanti col semplice tubo di scarico, privo cioè dell'apposito dispositivo idoneo a ridurre il rumore emesso dal motore. A maggior ragione, ciascun conducente deve quindi astenersi dall'asportare o comunque manomettere durante l'esercizio del veicolo il dispositivo silenziatore previsto e fornito dalla Casa costruttrice. E' buona norma infine che ciascun scooterista eviti di spingere il motore a regimi di giri eccessivamente elevati, qualora a ciò corrisponda, specialmente in fase di accelerazione o in salita, un livello di rumore eccessivo; tanto più che, per un guadagno di tempo spesso più apparente che reale, possono per contro verificarsi situazioni di pericolo, oltre che di disturbo della quiete pubblica.

Riassumiamo in parte una lunghissima lettera inviataci dal lettore G. V.: «La strage degli alberi continua. So di avervi alleati nella lotta contro questa calamità, che rende la città sempre più inabitabile; e spero mi compatirete se, nel mio dolore per quanto succede, invoco nuovamente da voi un più frequente e più energico intervento. Tempo fa, a proposito dell'abbattimento di alcuni alberi presso la Rotonda del Boschetto, aveste a scrivere che purtroppo bisogna sacrificare tante cose alle necessità della vita moderna. Ed è vero; ma una delle prime, delle basilari necessità della vita moderna è proprio che il verde nell'ambito delle città non scenda sotto un determinato minimo. E quando parlo del verde, alludo alle zone alberate, anzi, dotate di alberi frondosi e antichi; non alle aiuole di fiori e di piante ornamentali, che sono certo una bellissima cosa ed adempiono esse pure ad un'utile e civile funzione, ma che non possono sostituire la funzione degli alberi. Ora, la nostra Trieste è già da tempo molto al disotto del minimo a cui accenno. Forse le zone alberate nell'ambito dell'intero territorio del Comune, rapportate alla superficie totale del Comune stesso, risulteranno superiori a quelle di molti altri Comuni italiani ed esteri. Ma, per motivi del resto assai giustificati, il territorio del Comune di Trieste è stato grandemente allargato nel periodo fra le due guerre, sì da comprendervi ampie estensioni del contado circostante. Ciò che conta è invece la superficie delle zone alberate nell'ambito del centro abitato, compreso, all'ingrosso, nei limiti segnati dalla progettata arteria di circonvallazione: e tali zone sono quanto mai esigue ed insoddisfacenti». Il progressivo deperimento delle zone cosiddette «verdi» costituisce, è vero, un problema molto sentito. Ma non è il caso, forse, di voler drammatizzare. E' un fatto, invece, che le aeree verdi della nostra città superano, in proporzione s'intende, addirittura quelle delle maggiori città italiane. Checchè se ne dica, Trieste è infatti più... verde di Roma, per non parlare di Milano, ed alla pari con Firenze e Napoli. Solo entro la cinta urbana vanta ad esempio quarantaquattro grandi aree verdi, curate dal Comune.

Un lettore, preoccupato del problema della pulizia cittadina, desidera avanzare alcune proposte di soluzione, proposte che peraltro non comportano alcuno stanziamento di fondi ma soltanto un po' di buona volontà. Ed ecco le idee in proposito, articolate in cinque punti: «1) invitare la cittadinanza con ogni mezzo di propaganda, avvisi murali, stampa locale, cinematografi, radio, ecc., a mantenere la città pulita; non gettare immondizie sulla strada, non foraggiare gatti e colombi se non in posti adatti. Ammonire i cittadini sulle vigenti contravvenzioni; 2) invitare i proprietari di stabili e i locatari di negozi e magazzini a fare ogni mattina la pulizia dei marciapiedi antistanti i rispettivi ingressi; 3) aumentare sensibilmente il numero dei cestini ora esistenti ponendoli nei punti più adatti, alle fermate dei tram e dei filobus, in corrispondenza dei posteggi di taxi, in vicinanza delle scuole, degli uffici postali, delle stazioni, ecc. I cestini per le immondizie, oltretutto, non dovrebbero rappresentare un onere bensì un cespite di guadagno per il Comune, in quanto sui cestini stessi potrebbero apporsi delle iscrizioni pubblicitarie a pagamento; 4) dare precisi ordini ai vigili urbani che in qualsiasi circostanza e ovunque si trovino in servizio infliggano le previste contravvenzioni nei riguardi di chi viene notato lanciar rifiuti sulla pubblica via; 5) trovare la forma adatta per invitare gli insegnanti delle elementari perchè non trascurino d'insegnare ai bambini, fin dal primo giorno di scuola, che la civiltà di un popolo è dimostrata anche dal suo grado di pulizia». Ci sono delle idee buone, ma non condividiamo appieno i suggerimenti di cui al punto 1) e al punto 3); il punto 2) inoltre ci sembra superfluo, in quanto la stragrande maggioranza dei negozianti provvede, anche due volte al giorno, a lavare e scopare il tratto di marciapiede antistante il proprio esercizio; si faccia un analogo obbligo ai proprietari delle case, consigliando magari che la pulizia venga estesa oltre la cordonata del marciapiede sulla strada vera e propria, e allora... addirittura non ci sarà più bisogno di spazzini. E spieghiamo perchè non concordiamo con il primo punto. Innanzitutto non è vero che la nostra città sia talmente sporca, certamente non più di qualche altra, e inoltre non ce la sentiamo veramente di dover gustare ogni momento, alla radio magari all'ora di pranzo, al cinema tra una «reclame» di liquori e una di biscotti, un «battage» propagandistico contro le immondizie! La proposta dei cestini, infine, la cui spesa dovrebbe essere sostenuta dalla pubblicità, ci sembra pressochè irrealizzabile: sarebbe infatti una forma di pubblicità piuttosto controproducente. Immaginiamo per esempio di dover leggere, a lettere di scatola, su un cestino per i rifiuti: «Acquistate i dadi per brodo X, i migliori del mondo!». Proprio a portata di mano di un bottino?!

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Crescendo; 10.30: Olimpiadi: ginnastica, scherma, sollevamento pesi, tiro a volo; 12: Voci vive; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 16: Per i ragazzi; 16.30: Olimpiadi: atletica leggera, scherma; 19: Brasil, brasileiro; 19.15: Romanze di Denza; 19.30: Aspetti del jazz moderno; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «La serva padrona», di Pergolesi; 22: Ciak; 22.30: Olimpiadi: pallacanestro; 22.45: Ribalta internazionale; 23.45: Risultati delle Olimpiadi; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: Caterina Valente - A tempo di samba; 10: Canzonissime dell'altro ieri; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Musiche da film; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Appuntamento con Hengel Gualdi; 16: Mani magiche; 16.20: Cafè chantant; 16.40: Quando gli attori cantano; 17: Onda media Europa; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Qui dormì Giorgio Washington», di G. Kaufman e M. Hart; 22.25: Vecchia America; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: La sonata a due; 10.30: Il concerto grosso; 11: Concertisti italiani; 12.30: Fantasie e capricci; 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Schumann e Barber; 14.30: Musiche di scena; 15.15: Concerto sinfonico.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi; 18: Musiche di Stockhausen e Taktakiscivili; 19: La rassegna; 19.30: Il trapianto degli organi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: La bocca del leone; 22.30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 23: Libri ricevuti; 23.15: Piccola antologia poetica.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Come un juke-box», a cura di A. Borgna; 14.55: Storia e leggenda fra piazze e vie di Trieste: «Via Slataper e Stuparich», di S. Rutteri; 15.05: Complesso tipico friulano; 15.15: «Cinquant'anni d'interpretazioni chopiniane a Trieste», a cura di P. Rattalino; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

14.55: Olimpiadi: notiziario filmato; 15: Atletica leggera; 16.45: Ginnastica; 17.15: Atletica leggera; 18.30: Scherma; 19: Interviste; 19.15: «Il caso Foster», film; 20.30: Telegiornale; 21.05: Selezione dall'operetta «La vedova allegra»; 22.30: Olimpiadi: notiziario filmato; 22.40: Ginnastica; 23: Pallacanestro - Al termine: Telegiornale.

Hart e Kaufman, gli autori della commedia «Qui dormì Giorgio Washington» che va in onda stasera alle 20.30 sul «Secondo», non hanno certo perso la divertente occasione per intrattenere gaiamente il pubblico dei radioascoltatori. Un virgiliano amore per la campagna ha spinto Newton Fuller ad acquistare la vecchia casa colonica, nella quale asseritamente avrebbe dormito l'ex piantatore della Virginia quando era in viaggio per Filadelfia, presago dei nuovi Stati Uniti d'America. I tre atti non si raccomandano tanto per la scoperta di nuovi motivi quanto per il succedersi incalzante di vari episodi e per il piacevole dialogo. Danno loro vita e colore Franco Volpi, Lina Volonghi (nella foto), Alberto Lionello, Franco Luzzi e Giorgio Piamonti.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

PER LA QUARTA VOLTA SUI TRE PENNONI DELLO STADIO OLIMPICO SOLTANTO STELLE E STRISCE

I discoboli Oerter, Babka e Cochran non fanno posto ad altre bandiere

Un record mondiale battuto (4x100 femminile) e due eguagliati - Vittorie di Bragg con l'asta, della Shevcova negli 800, di Thompson nella marcia - Sfortunati i velisti italiani: una sola medaglia (di bronzo, nei dragoni) - Onorevole terzo posto dei ginnasti azzurri

Medaglia d'oro l'uno e d'argento l'altro i due fratelli D'Inzeo

LE NOSTRE STAFFETTE MASCHILE E FEMMINILE ENTRANO IN FINALE

Wilma Rudolph verso il suo terzo alloro Sorpresa nel giavellotto: Alley eliminato

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 7

Olimpia non è ancora stanca: anche oggi ha migliorato un primato mondiale e ne ha uguagliati due; anche oggi i giganti dell'atletica leggera hanno liquidato l'ormai solita razione di primati olimpici. Chi si va stancando invece è il pubblico, che ormai non occupa più della metà dei posti, e noi pensiamo non senza ammirazione ai «full» che faceva lo stadio di Helsinki, pieno da mane a sera benchè ad alimentarne l'affluenza concorresse una città che conta meno della metà degli abitanti di Roma.

Oggi però si poteva notare la presenza del Capo dello Stato, con la consorte. Giovanni Gronchi, che a quanto si dice ha uno spiccato debole per la atletica leggera, ha lasciato la tribuna presidenziale dopo la cerimonia della premiazione della gara femminile dei metri 800. Il Presidente se n'è andato quando si sono spente le note dell'inno sovietico. Sullo scalino più alto del podio era salita la piccola Shevcova. Se il Presidente avesse potuto sostare ancora qualche minuto, egli avrebbe potuto ammirare lo spettacolo impareggiabile, benchè non più tanto originale, di tre americani sui diversi gradini del podio e tre bandiere del medesimo colore sventolanti dai pennoni d'onore: gli Stati Uniti infatti hanno fatto la loro ormai quasi consueta tripletta, e questa volta con i loro discoboli.

La cronaca della giornata va raccontata con ordine cronologico, non in ordine d'importanza, anche per il fatto che l'impresa di maggior lustro, l'abbattimento di un record mondiale, s'è verificata nel corso della disputa d'una semplice batteria. E' un record, quello della staffetta femminile, di durata forse effimera: la finale che si disputerà domani lo attende al varco.

L'eliminatoria del giavellotto, iniziatasi alle ore nove, ha procurato non poche sorprese. Anzitutto l'americano Alley, recordman mondiale con la strabiliante misura di metri 86.38, è stato eliminato non essendo riuscito a lanciare l'attrezzo che a metri 67.36. L'emozione giuoca di simili scherzi. Altra illustre vittima il francese Macquet, un lanciatore che vale 80 metri ma si è fermato a 73,74. Si sono invece qualificati per la finale i seguenti lanciatori: Pedersen (Norv.) 74.67, Sidlo (Pol.) 85.14, Krüger (Ger.) 78.81, Fredrikson (Sve.) 75.28, Rasmussen (Norv.) 77.95, Radziwonowicz (Pol.) 74.86, Cybulenko (URSS) 79.70, Kuisma (Fin.) 75,93, Paama (URSS) 76.36, Kulcsar (Ung.) 74.40, Salomon (Ger.) 75.15, Cantello (USA) 79.72, Lievore (It.) 74.82.

L'azione del nostro lanciatore, che come è noto, risente di un recente infortunio, è sembrata alquanto faticata. Due soli finalisti hanno raggiunto limiti inferiori al suo. Fin da ora l'italo-americano Cantello, un ufficiale dei «marines», attira su di sè, specie dopo la eliminazione di Alley, i favori del pronostico.

E' seguita la qualificazione femminile del salto in alto. Hanno superato la prova (metri 1.65) quindici concorrenti e precisamente: Balas (Rom.), Becker (Ger.), Slaap (Gb.), Zwier (PBA), Chenchik (U.R.S.S.), Petry (Fr.), Lorentzon (Sve.), Dalia (URSS), Schmitz (Ger.), Ballod (URSS), Gere (Jug.), Rogers (USA), Jozwiakowska (Pol.), Shirley (Gb.), Fritz (Aus.).

Grande favorita la romena Balas, recordwomen con 1.86, specie per l'assenza dell'unica saltatrice al mondo che avrebbe potuto darle disturbo: la statunitense McDaniels, olimpionica di Melbourne.

Il programma della mattinata si è chiuso con le batterie della staffetta 4x400. Si sono qualificate le squadre della Germania, del Canadà, della Jugoslavia, delle Antille britanniche, della Polonia, dell'Italia (Bonmartino, Fraschini, Fossati, Pancera), della Svizzera, della Granbretagna, del Sud Africa, degli Stati Uniti, del Ghana e della Svezia. Il tempo migliore è stato segnato dalla Germania con 3'09"1, ma l'unanimità dei pronostici vanno al quartetto americano formato dalle medaglie d'oro G. Davis e O. Davis, da Yerman e da Young.

La riunione pomeridiana s'è iniziata con la partenza della marcia 50 chilometri cui hanno partecipato 80 concorrenti fra i quali i nostri Dordoni, olimpionico di Helsinki, e il fiumano Pamich, quest'ultimo con la qualifica, se non proprio di favorito, certo di uomo destinato al podio. Come vedremo, Abdon Pamich non ha smentito le previsioni.

Ma ecco l'impresa luminosa delle staffettiste americane. Wilma Rudolph, la «Gazzella nera», ha guidato le sue compagne (tutte di pelle nera) al traguardo più ambito. Messe alla frusta dal quartetto sovietico, le quattro ragazze negre hanno corso la distanza, distinguendosi anche per la fusione e la perfetta tecnica dei cambi, nel tempo limite di 44"4. Di un decimo di secondo, era crollato il primato mondiale detenuto dall'Australia. La Rudolph, che si prepara a cogliere la sua terza medaglia d'oro, è stata ancora una volta spettacolosa.

Si sono qualificati per la finale: Stati Uniti, Unione Sovietica, Polonia, Granbretagna, Germania, Italia (Bertoni, Valenti, Tizzoni, Leone). Le azzurre hanno impiegato 46"6.

Meglio delle donne faranno certamente gli scattisti azzurri che hanno brillantemente vinto la loro batteria della staffetta 4x400 grazie alla spigliata frazione di Livio Berruti. Partito in terza posizione per l'ultima tratta, Berruti, pur senza impegnarsi a fondo, o meglio senza averne l'aria, secondo il suo costume, ha guadagnato non meno di quattro metri, al traguardo mettendo il petto sul filo di lana giusto per precedere l'ultimo frazionista della Nigeria. L'Italia ha fatto fermare i cronometri sui 40" netti.

Ma ancor meglio degli azzurri hanno fatto i tedeschi i quali, specialmente grazie alla terza frazione del grande Hary, hanno impiegato 39"5, tempo che costituisce il nuovo record di Olimpia e ripete il limite mondiale detenuto dagli americani Murchison, King, Baker, Morrow.

La staffetta degli Stati Uniti ha vinto la propria batteria in 39"7 ma correndo senza velleità. La quarta batteria è stata vinta adlla Granbretagna in 40'1.

Spasmodico e indeciso allo estremo si delinea il duello finale tra le furie americane (tre neri più Sime, rivale non domo di Hary) e le frecce del Reno. In questa gara, con la quale le Olimpiadi toccheranno il vertice, il poker azzurro potrebbe giuocare il ruolo di terzo incomodo.

Prima finale della giornata. Si disputa la corsa donne metri 800, che alla partenza vede, grande favorita, l'australiana Willis, medaglia doro di Melbourne. La più minuscola delle nove finaliste è l'unica rappresentante dell'Unione Sovietica. Sarà lei, la più piccola, che vincerà la gara, tallonando con spietata insistenza la Willis fino a farla scoppiare.

In testa ancora all'ingresso della dirittura finale, la Willis resiste col fiato grosso all'attacco convergente della maglia rossa e della Jones, sua compagna di colori, poi rompe il passo, esce di pista e si abbatte sull'erba del prato. Intanto la russa e l'australiana proseguono da sole spendendo l'ultimo fiato che hanno in corpo. Arrivano tutte e due sfiancate, procedendo per forza di inerzia. Tuttavia la penosa decrescenza dell'andatura nella fase finale non impedisce sia alla Shevcova che alla Jones di regolare il primato olimpico, e alla russa di eguagliare quello mondiale già detenuto dalla Lisenko: 2'04"3 per la Shevcova, 2'04"4 per la Jones. Terza è la tedesca Donath (2'05"6), quarta la tedesca Kummerfeld (2'05"9), quinta un'altra tedesca, la Gleichefeld (2'06"5).

Intanto, in un lato del prato, stanno gareggiando i discoboli, e fin dai primi lanci si delinea la gara in famiglia fra i tre colossi americani, tutti di pelle bianca. Babka e Cochran si contendono il primato della prestanza atletica; Oerter è di statura media, le gambe tozze disegnano una parentesi e il ventre prominente ne apre una seconda. Decisamente il discobolo che, ancora imberbe, vinse a Melbourne, non rappresenta il modello ideale dell'atleta. Però sarà lui che vincerà la gara, dove si dimostra che talvolta Olimpia neglige l'estetica.

Alla quinta prova il disco, lanciato da Oerter con il giusto angolo d'inclinazione e con un rabbioso strappo di chiusura, vola che sembra rifiutarsi di atterrare. Un lungo mormorio si leva dalla folla: l'attrezzo sè posato a mezza via tra il segnale indicante il limite mondiale e quello del limite olimpico. Intervengono i misuratori e il quadro luminoso disegna i numeri 59,18. Secondo si qualifica Babka con 58,02, terzo Cohran con 57,15. Gli Stati Uniti si assicurano tutte e tre le medaglie in palio, benchè fra i concorrenti si trovi il recordman del mondo. Ma il polacco Piatkowski non si è piazzato che quinto, con 55,12, preceduto anche dall'ungherese Szecseny (55,79).

Un altro grande e caro atleta, il nostro Consolini, ha percorso oggi sino in fondo il mesto viale del tramonto. Il vincitore di Londra si è classificato 17.mo con una gittata di m. 52,44. Meglio di lui ha fatto il giovane Rado, settimo con 54 netti.

Dopo la tripletta dei discoboli, gli Stati Uniti hanno fatto una doppietta con gli acrobati del salto con la pertica. Qui era atteso il nuovo Tarzan, colui che per addestrare le membra dell'alta acrobazia ha trascorso la sua adolescenza sugli alberi. Don Bragg, alto e asciutto di gambe, vistosamente muscolato sulle spalle e sulle braccia, un bruno svolazzo in fronte, un tipo fisico che in Italia guadagnerebbe la qualifica di «fustaccio» (e il tipo dell'italiano ce l'ha), non ha tradito l'attesa. I suoi balzi felini, seguiti dalla verticale a capo all'ingiù e infine il volteggio a «U», hanno strappato grida di ammirazione. Servendosi della pertica il novello Tarzan è capace di sollevarsi e di valicare un'asta posta a metri 4,70.

Con questa prodezza che, manco a dirlo, demolisce il vecchio limite olimpico del prete Richards, Don Bragg si è assicurata la vittoria. Ma noi sappiamo che egli sa fare di meglio, visto che è accreditato, come recordman mondiale, di un 4,80. A quando i cinque metri?

Si ha l'impressione che per Bragg questo limite non sia altro che questione di pazienza.

Al secondo posto, con metri 4,60, si è classificato il suo compagno di colori Morris, e al terzo, medaglia di bronzo, il finlandese Landstrom, con 4,55. La massacrante gara, protrattasi per oltre quattro ore, è terminata a sera fatta.

Intanto, con gli ultimi raggi del sole, era entrato nello stadio, intorno alle ore 18, il primo dei marciatori partiti alle 13.30: era il britannico Thompson, il capo coperto da un berrettino che nella parte posteriore cadeva in uno svolazzante lino, alla maniera degli «spahis». Dopo quattro ore e mezzo di contorcimenti, di ancheggiamenti e di sculettamenti, il sergente degli «spahis» era ancora abbastanza fresco. Passò il traguardo e rifiutò l'assistenza dei sanitari.

Thompson è abituato a ben altre fatiche: egli infatti è noto in Italia per aver vinto una cento chilometri.

Anche l'anziano Ljunggren (Svezia), arrivato secondo a 17" dal vincitore, era fresco come una rosa. Pamich invece, terzo classificato, è apparso evidentemente affaticato. Lo deve aver stroncato lo sforzo fatto negli ultimi dieci chilometri, durante i quali, dopo essere emerso dalle posizioni di centro, ha portato il suo attacco allo svedese.

Bravo ugualmente l'atleta di Fiume, per merito del quale il tricolore sale per la terza volta nel cielo dello Stadio Olimpico.

Mario Grassi

Lo statunitense Don Bragg che con un volo di m. 4.70 ha vinto il titolo del salto con l'asta : Bragg è tenente dei «marines»

CLASSIFICA FINALE

SALTO CON L'ASTA

1)	**BRAGG (USA)** (nuovo record olimpico)	4,70
2)	**Morris (USA)**	4,60
3)	**Landstrom (Finl.)**	4,55
4)	Cruz (Portorico)	4,55
5)	Malcher (Germ.)	4,50
6)	Petrenko (URSS)	4,50
6)	Sutinen (Finl.)	4,50

LANCIO DEL DISCO MASCHILE

1)	**OERTER (USA)** (nuovo record olimpico)	59,18
2)	**Babka (USA)**	58,02
3)	**Cochran (USA)**	57,16
4)	Szecsenyi (Ungh.)	55,79
5)	Piatkowski (Pol.)	55,12
6)	Kompaneec (URSS)	55,06
7)	RADO (ITALIA)	54,00
8)	Bukhancov (URSS)	53,61
9)	Repo (Fin.)	53,44
10)	Klics (Ungh.)	53,37
11)	Haugen (Norv.)	53,36
12)	Milde (Germ.)	53,33
13)	Cihak (Cecoslov.)	53,29
14)	Begier (Pol.)	53,18
15)	Truseneve (URSS)	52,93
16)	Grieser (Germ.)	52,69
17)	CONSOLINI (ITALIA)	52,44
18)	Kounadis (Grecia)	52,42
19)	Nemec (Cecoslov.)	52,14
20)	Todorov (Bul.)	52,12

800 M. FEMMINILI

1)	**SHEVCOVA (URSS)**	2'04"3
2)	**Jones (Australia)**	2'04"4
3)	**Donath (Germ.)**	2'05"6
4)	Kummerfeldt (Germ.)	2'05"9
5)	Gleichfeld (Germ.)	2'06"5
6)	Jordan (GB)	2'07"8

50 KM. MARCIA SU STRADA

1)	**THOMPSON (GB)** (nuovo record olimpico)	4.25'30"
2)	**Ljunggren (Svezia)**	4.25'47"
3)	**Pamich (Italia)**	4.27'55"4
4)	Stcherbina (URSS)	4.31'44"
5)	Misson (GB)	4.33'03"
6)	Oakley (Can.)	4.33'08"6
7)	DORDONI (IT.)	4.33'27"2
8)	Singh Z. (India)	4.37'44"6
9)	Vediakov (URSS)	4.39'57"6
10)	DE GAETANO (It.)	4.41'01"6
11)	Moc (Cecosl.)	4.42'33"6
12)	Hazle (S. Afr.)	4.43'18"8
13)	Weber (Germ.)	4.44'47"4
14)	Sykora (Cecosl.)	4.46'14"6
15)	Singh A. (India)	4.47'28"4
16)	Astroth (Germ.)	4.50'57"
17)	Dolezal (Cecosl.)	4.51'18"6
18)	Ribas (Sp.)	4.51'20"
19)	Laird (USA)	4.53'21"6
20)	O' Reilly (Irl.)	4.54'40"

Il programma odierno

Atletica leggera: ore 15: finale salto in alto femminile; ore 15.15: semifinale staffetta 4x100 maschile; ore 15.30: finale giavellotto maschile; ore 16.30: finale staffetta 4x400; ore 17.15: finale m. 10.000; ore 17.55: finale staffetta 4x100 femminile; ore 18.10: finale staffetta 4x100 maschile.

Calcio. Torneo di classificazione: ore 9: Giappone-Svizzera; ore 10.30: Francia-Olanda; ore 15: Germania-Nuova Zelanda; ore 16.30: Australia-Kenya.

Equitazione: ore 7: concorso completo: addestramento.

Ginnastica: ore 8 e ore 17: esercizi liberi femminili.

Pallacanestro: ore 8.30: Portorico-Giappone (dal 13.o al 15.o posto); ore 10: Ungheria-Messico (dal 9.o al 12.o posto); ore 11.30: Francia-Filippine (dal 9.a al 12.o posto); ore 21: Brasile-URSS (dal 1.o al 4.o posto); ore 22.30: USA-ITALIA (dal 1.o al 4.a posto).

Scherma: ore 8.30: sciabola individuale; ore 15: finale.

Sollevamento pesi: ore 9: pesi leggeri; ore 17: pesi medi.

Tiro: ore 9: finale carabina piccolo calibro; prima ripresa, seconda ripresa e finale pistola automatica; ore 9: primo turno di finale tiro al piattello.

LA MASSACRANTE FATICA DEI MARCIATORI

Abdon Pamich terzo con un volitivo finish

Roma, 7

La gara di 50 km. di marcia, cominciata alle 14,30 allo Stadio Olimpico, ha visto all'inizio una offensiva degli indiani Ajito Singh e Zora Singh, i quali al quinto chilometro, cioè poco prima di Ponte Sant'Angelo, erano al primo e secondo posto con un distacco di 13". Li seguivano nell'ordine il britannico Thompson, il neozelandese Read, campione olimpionico a Melbourne su questa distanza, gli australiani Crawford e Freeman, l'americano Allen, il canadese Oakley, gli italiani Pamich e Dordoni.

Nei successivi cinque chilometri, cioè fino a poco prima di Ponte Marconi, le posizioni per i primi tre posti non mutavano, mentre Freeman passava al quarto posto con un distacco di 1'10", seguito dal connazionale Crawford, e al sesto posto si inseriva lo svedese Ljungreen (a 1'14"). Spariva dalla scena l'americano Allen, e settimo era Oackey (1'19") seguito da Read, Pamich (1'51"), Dordoni (2'24"); il terzo italiano in gara, De Gaetano, era undicesimo a 3'18".

I marciatori lasciavano quindi la città per inoltrarsi sulla via del mare, e al 15.o chilometro era Zora Singh che passava al primo posto davanti a Thompson distaccato di 15".

A questo punto, prima che arrivasse al giro di boa di Acilia (km. 25, cioè metà percorso), la corsa assumeva la fisionomia che doveva conservare sino al termine. Thompson assumeva l'iniziativa e si portava decisamente in testa passando ai 25 km. in 2,10'30". Ljungreen era già secondo anche se il suo distacco era di 1'7". Terzo era il sovietico Stcherbina a 1'8", quarto l'indiano Singh (1'19")

La gara sembrava ormai in mano a tre uomini: Thompson, che ai 30 km. passava in 2,37'31", Ljungreen secondo a 34", e Stcherbina terzo a 53". A questo punto Pamich era quarto, ma il suo distacco era ancora cresciuto, seppure solo di 6", e toccava ora i 3'20".

Il fiumano Abdon Pamich medaglia di bronzo nella marcia

Tra i 30 e i 35 chilometri si aveva il formidabile ritorno dello svedese Ljungreen il quale raggiungeva addirittura Thompson e lo staccava di 4". Chi faceva le spese dell'offensiva dello svedese era il sovietico Stcherbina che perdeva contatto pur conservando il terzo posto. Il suo ritardo era di 1'4". Pamich era quarto e aveva ceduto più di un minuto nei confronti di Ljungreen, e 11" su Thompson, ma aveva guadagnato leggermente nei riguardi del sovietico. Quinto era Oakley a 4'23", seguito da Zora Singh a 4'25". Dordoni era decimo, ormai tagliato fuori dalla lotta, con un ritardo di 8'24".

La gara rientrava in città e Dordoni, come è sua abitudine, accelerava nel finale, riuscendo a guadagnare quasi un minuto e mezzo rispetto ai due leaders. Thompson aveva intanto ripreso il comando e passava ai 40 km. in 3,31'40" precedendo di 6" lo svedese Ljungreen. Pamich si era inserito al terzo posto, a 2', e aveva un vantaggio di 6" su Stcherbina. Dordoni era ottavo con ritardo immutato.

La folla in città era densissima e incitava a gran voce Pamich, il quale con un grande sforzo riusciva ad avvicinarci ancora ai due leaders. Al 45.o chilometro la lotta per il primo posto era in pieno svolgimento. Thompson (3,59'53"), aveva solo un secondo su Ljungreen. Pamich aveva staccato nettamente Stcherbina ed era terzo a 1'18". Qualcuno cominciava a sperare nel miracolo di un clamoroso ritorno dell'italiano, ma Thompson accelerava e rendeva impossibile ogni ricupero, staccando Ljungreen di 18". Pamich guadagnava leggermente sullo svedese ma perdeva nei confronti del britannico, e il suo ritardo era di 1'32". A un chilometro dall'arrivo lo svedese aveva perso ulteriormente terreno, così come Pamich; i loro distacchi erano rispettivamente di 1'6" e 2'3". Ormai l'esito della gara era ben delineato.

Alle 19,25 entrava nello stadio il piccolo britannico Thompson, di 27 anni, con in testa un fazzoletto come un soldato del deserto. Il suo passo era ancora «allegro».

Lo stadio esplodeva in un applauso che accompagnava Thompson durante tutto l'ultimo giro. Ljungreen, quarto a Melbourne, era secondo, e nel finale era riuscito a ridurre il distacco a soli 17". Dopo 2'25"4 Pamich tagliava il traguardo e occorreva attendere quasi quattro minuti per vedere arrivare il sovietico Stcherbina, quarto a 6'14" davanti a Misson (Granbretagna) e a Oakey. Dordoni era settimo a 7'57".

LE MEDAGLIE FINORA DISTRIBUITE

	oro	arg.	br.		oro	arg.	br.
Stati Uniti	30	16	15	Francia	0	2	2
Unione Sovietica	26	18	21	Belgio	0	2	2
ITALIA	12	8	9	Iran	0	1	3
Germania	9	15	9	Olanda	0	1	2
Turchia	7	2	0	Sud Africa	0	1	2
Australia	6	7	5	Svizzera	0	1	2
Ungheria	4	7	4	RAU	0	1	1
Polonia	3	4	9	Argentina	0	1	1
Granbretagna	2	4	10	Formosa	0	1	0
Danimarca	2	2	1	Canadà	0	1	0
Cecoslovacchia	2	1	3	Ghana	0	1	0
Nuova Zelanda	2	0	0	Jugoslavia	0	1	0
Bulgaria	1	3	2	Portogallo	0	1	0
Giappone	1	6	4	Finlandia	0	0	3
Svezia	1	2	3	Brasile	0	0	1
Romania	1	1	5	Indie Occidentali	0	0	1
Austria	1	1	0	Messico	0	0	1
Grecia	1	0	0	Pakistan	0	0	1
Norvegia	1	0	0				

PRIMEGGIANO I CAVALIERI ITALIANI NEL CONCORSO DI SALTO IN PIAZZA DI SIENA

BRILLANTISSIMO RITORNO DI R. D'INZEO AI SUCCESSI DI RISONANZA MONDIALE

Roma, 7

A Piazza di Siena il Gran Premio di salto è stato vinto da Raimondo D'Inzeo, seguito nella classifica finale dal fratello Piero. L'Italia ha così ottenuto la sua dodicesima medaglia d'oro e l'ottava d'argento.

Nella prima «manche» svoltasi in mattinata, Raimondo D'Inzeo, su «Posillipo», non commette neppure un errore.

Dopo l'intervallo, mentre tutti i concorrenti sono impegnati a lottare contro il percorso netto compiuto da Raimondo D'Inzeo, proseguono le prove della prima «manche». Fra gli altri concorrenti, il portoghese Henrique Callado, dopo un brillante percorso iniziale sui grossi ostacoli, commette quattro errori nel finale.

Il trentacinquesimo concorrente porta una nota gentile al concorso: si tratta del turno della prima amazzone, l'inglese Patricia Rosemarie Smythe, che monta il baio scuro irlandese «Flanagan», di dodici anni. La concorrente britannica incorre in parecchi errori.

Buona è invece la prova del tedesco Thiedemann che commette due soli errori. Ottima la prova dell'argentino Naldo Dasso che totalizzando in tutto 4 penalità è il più diretto concorrente di Raimondo D'Inzeo. Scadente la prova offerta dall'italiano Adriano Capuzzo che, su «The Quiet Mann», commette parecchi errori e non evita qualche rifiuto.

Scende quindi in campo la seconda amazzone: è la belga Brigette Schockaert che incorre in numerosi errori e 16 penalità. Se la cava invece una terza amazzone, l'inglese Dawn Wofford che, in sella al baio scuro «Hollandia» di 16 anni, nato negli Stati Uniti, incontra delle difficoltà di fronte agli ostacoli più impegnativi. L'esecuzione della prima «manche» è conclusa con la prova dello uruguayano German Mailhos.

Il percorso si presenta pieno di difficoltà e queste si rivelano particolarmente impegnative per le amazzoni e per quei cavalieri che non hanno al loro attivo una lunga carriera.

Una folla ancora più numerosa di quella della mattinata ha gremito, nella riunione pomeridiana, le tribune di Piazza di Siena. Sono presenti anche le principesse d'Olanda.

Sul difficile percorso lo stesso Raimondo D'Inzeo non ha saputo sottrarsi ad alcuni errori. Egli li ha contenuti però in un limite tale che gli ha consentito di mettersi al sicuro della minaccia degli altri concorrenti. La sua maestria, il suo stile, l'obbedienza del suo cavallo hanno contribuito, in una perfetta fusione, alla conquista del titolo olimpionico.

Grande attesa vi era per la prova dell'argentino Dasso, il più diretto avversario di Raimondo D'Inzeo dal quale era distaccato di sole quattro penalità. L'argentino, probabilmente preso dalla emozione, è incappato però in una serie di errori che gli ha tolto la possibilità di piazzarsi ai primi posti.

Piero D'Inzeo, con un percorso accurato e nonostante tre errori, è riuscito a consolidare la sua posizione, che gli avrebbe poi fruttato l'ambita medaglia d'argento. Sfortunate nel loro complesso le prove del francese D'Oriola, campione olimpico nel 1952 a Helsinki, e del tedesco Winkler, conquistatore del lauro olimpico a Melbourne.

Il tedesco Thiedemann e il portoghese Callado, rispettivamente con 13 e 16 penalità nella prima «manche», avrebbero potuto contendere il secondo posto a Piero D'Inzeo, ma nessuno dei due cavalieri è riuscito ad effettuare un percorso netto nella seconda «manche».

Dei sudamericani, fallito l'attacco dell'argentino Dasso a Raimondo D'Inzeo, uno dei concorrenti in migliore posizione era l'altro argentino, Delia, ma i cinque errori commessi durante la seconda «manche» gli sono stati fatali. Entrambi erano stati però nella prima «manche» due brillanti concorrenti.

I tre concorrenti della RAU avevano esordito con percorsi molto promettenti, e in particolare Elwi Gazi si trovava in buona posizione alla fine della prima «manche». Nella seconda, forse per un po' di nervosismo, comprometteva le sue possibilità, come i suoi compagni e molti altri concorrenti, che si sono trovati a dover gareggiare contro gli ottimi percorsi dei due D'Inzeo e di Broome.

SALTO AD OSTACOLI

1) **D'INZEO R. (It.) su Posillipo** (pen. 12 (0+12)
2) **D'Inzeo P. (It.) su The Rock** (pen. 16 (8 + 8)
3) **Broome (G.B.) su Sunsalve** (pen. 23 (16+7)
4) Morris (SU) su Sinjon
5) Winkler (Ger.) su Halla
6) Thiedemann (Ger.) su Meteor
7) Wiley (SU) su Master William
7) Dasso (Arg.) su Final
7) De Bombelle (Fr.) su Buffalo
10) Suti (Ungh.) su Szepleany
11) Calyado (Port.) su Martingil
11) Smuthe (G.B.)) su Flanagan
13) Delia (Arg.) su Stromboli
14) Fresson (F.) su Grand Veneur
15) Steinkraus (SU) su R. Wonder

LE RIPRESE TV

OLIMPIADI in poltrona

OGGI

Ore 14.55: notiziario filmato. 15: atletica leggera. 16.45: ginnastica. 17.15: atletica leggera. 18.30: scherma. 19: interviste. 22.30: notiziario filmato. 22.40: ginnastica. 23: pallacanestro.

DOMANI

Ore 14.55: notiziario filmato. 15: ginnastica. 16: hockey. 17: ginnastica. 19: scherma. 19.15: interviste. 21.05: calcio. 21.45: notiziario filmato. 21.55: calcio. 22.45: sollevamento pesi. 23.15: pallacanestro.

OLIMPIADI · OLIMPIADI · OLIMPIADI

CONCLUSE LE APPASSIONANTI OLIMPIADI NELLE ACQUE DI NAPOLI

S.U., Grecia, URSS, Norvegia e Danimarca si sono divisi i massimi allori nella vela

L'Italia ha ottenuto soltanto un terzo posto con il dragone di Cosentino Tino Straulino si è piazzato quarto e il monfalconese Trani tredicesimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 7

Le Olimpiadi della vela sono finite. Questo raduno di splendide imbarcazioni, di equipaggi fortissimi arrivati da ogni parte della terra, accorsi al richiamo prestigioso del confronto che nobilita, della gara che più di ogni altra premia l'atleta, queste Olimpiadi della vela che la città di Napoli con lo spontaneo entusiasmo della sua gente, con la bellezza ineguagliabile del suo golfo ha onorato al massimo, oggi, dopo sette giornate di lotte durissime, sono finite; riprenderanno fra quattro anni nel lontano Giappone, a Tokio, per continuare la loro superiore missione di amicizia, di fratellanza, di reciproca fusione di spiriti fra la gioventù dei cinque continenti.

I Giochi della XVII Olimpiade della vela sono finiti, e proprio quest'ultima giornata, dall'esito della quale gli italiani appassionati di questo purissimo sport tanto si aspettavano, ci ha riserbato la delusione più amara.

Alla vigilia dei Giochi la nostra rappresentanza, presente in tutte le cinque classi olimpiche, era data come una delle grandi favorite: Cosentino nei dragoni, Capio nei F.D., Straulino nelle stelle, rientravano nella ristretta cerchia dei concorrenti sui quali chiunque avrebbe puntato per l'assegnazione di una delle medaglie in palio. Dobbiamo accontentarci di una medaglia di bronzo nella classe dragoni, e questo è tutto!

Ma ciò che in questo momento più ci addolora è il mancato premio a colui il quale, lo diciamo senza ombra di partigianeria, durante tutte le regate più se lo era meritato, al campione di tante vittorie, al fuoriclasse che quasi certamente a Napoli ha corso la sua ultima Olimpiade nello star, a Tino Straulino.

Tino Straulino, impegnato duramente in tutte le sette prove in una lotta spasmodica, snervante, con almeno quattro equipaggi di altissima classe, nell'ultima regata, la decisiva, ha ceduto; a nulla è valsa quella sua spettacolosa, rabbiosa rimonta dal 17.o al 7.o posto; i suoi più diretti avversari, intravista a un dato momento la situazione, non lo hanno mollato più. E all'equipaggio azzurro di «Merope III», quando sembrava proprio che il traguardo così fortemente voluto non dovesse più sfuggire, solamente la sorte ha potuto dire di no!

Degli altri nostri equipaggi in gara, per il momento è meglio non parlare! Gli americani vincitori nei 5,5 m. s. i., l'equipaggio greco nei dragoni, quello russo nelle stelle, i norvegesi nei F.D., il danese nei finn. I velisti italiani danno il loro arrivederci a Tokio.

Ecco ora alcuni cenni di cronaca. Nella classe 5,50, al via si porta subito al comando lo americano 'O Day, già vincitore della medaglia d'oro con la prova disputata ieri. Nella sua scia seguono la Francia e la Norvegia. L'Italia, partita malissimo, si viene a trovare in 15.a posizione. E' sempre l'americano 'O Day a virare per primo la boa di bolina, a passare primo nel lato in poppa ed a virare ancora in prima posizione la seconda bolina. Il vantaggio dello statunitense aumenta sempre di più ed il distacco tra lui ed il rappresentante danese, passato in seconda posizione, è insuperabile.

Nei dragoni, nel primo lato di bolina si porta subito in testa l'Austria seguita a brevissima distanza dalla Germania e dalla Norvegia. Dietro quest'ultima si porta il Portogallo, la Danimarca e l'Irlanda. L'Italia è controllata dalla Grecia, che cerca di mantenersi sulla stessa linea d'acqua per strapparle la vittoria finale. Costantino di Grecia però è superato dalla Francia che si inserisce tra lui e l'italiano Cosentino. In prima posizione intanto passa la Norvegia seguita dalla Germania e dal Portogallo. Costantino, che va conducendo una regata estremamente intelligente, vira sopravento e si avvantaggia nella seconda bolina superando l'Italia che, mentre la Francia retrocede, viene lasciata sulla scia del Portogallo.

Nella classe star, in partenza si distaccano subito la Svizzera, l'URSS e gli Stati Uniti. Il Portogallo e la Germania seguono sopravvento. Straulino, che non ha avuto una buona partenza, si trova 18.o, ma alla prima bolina ha già guadagnato e passa 10.o. Gli Stati Uniti riescono a portarsi al comando della gara seguiti dalla Svizzera e dai portoghesi rinvenuti fortissimi. Gli statunitensi continuano indisturbati fino all'arrivo la regata precedendo di circa duecento metri gli svizzeri di «Alì Babà». Leggermente distaccato vira terzo il Portogallo mentre l'Italia, sfortunata e sfavorita, da una zona di calma, dopo essersi venuta a trovare nella scia dei portoghesi, viene superata dai tedeschi, dai sovietici e dai bahamensi.

Nei F.D. alla partenza si porta in testa la Germania seguita dalla Spagna e dalle Bermude. Staccati leggermente sopravvento sono i neozelandesi i quali rinvengono fortissimi nel lato di bolina assieme ai sovietici. L'italiano Bruno Trani intanto si alterna fra la 14.a e l'11.a posizione. Al secondo lato di lasco gli equipaggi si trovano nelle seguenti posizioni: Germania, Spagna, Bermude, URSS e Rhodesia. Mentre la Germania non perde il controllo della posizione d'onore che ha conquistato brillantemente fin dalla partenza, intensa è la lotta per la seconda piazza. La Spagna riesce ad avere la meglio mentre la Russia, trovatasi in una eccezionale calma di vento, si vede superare dalla Rhodesia, dalle Bermude e dall'Olanda che, così, completano la loro ultima regata, la cui vittoria finale va ai tedeschi.

Gino Paulin

CLASSIFICA FINALE

«5,50»

1) STATI UNITI	punti	6900
2) Danimarca	»	5678
3) Svizzera	»	5122
4) Argentina	»	4402
5) Svezia	»	4267
6) Granbretagna	»	3807
7) Norvegia	»	3765
8) Bahamas	»	3024
9) Germania	»	3022
10) Australia	»	2959
11) ITALIA	»	2524

Seguono altre 8 barche.

«DRAGONI»

1) GRECIA	punti	6733
2) Argentina	»	5715
3) Italia	»	5704
4) Norvegia	»	5403
5) Canadà	»	5177
6) Danimarca	»	4657
7) Granbretagna	»	4566
8) Germania	»	4329
9) Portogallo	»	4051
10) Australia	»	3654

Seguono altre 17 barche.

La giuria internazionale, accogliendo un reclamo presentato dalla Danimarca, ha squalificato dalla gara odierna l'italiano Nino Cosentino il quale pertanto ha perduto la medaglia d'argento ed è passato al terzo posto, conquistando quella di bronzo.

«STAR»

1) URSS	punti	7619
2) Portogallo	»	6665
3) Stati Uniti	»	6269
4) ITALIA	»	6047
5) Svizzera	»	5716
6) Bahamas	»	5282
7) Germania	»	4745
8) Jugoslavia	»	3977
9) Brasile	»	3466
10) Svezia	»	3216

Seguono altre 16 barche.

«FLYNG DUTCHMAN»

1) NORVEGIA	punti	6774
2) Danimarca	»	5991
3) Germania	»	5882
4) Rhodesia	»	5792
5) Olanda	»	5452
6) URSS	»	5123
7) Granbretagna	»	4954
8) Nuova Zelanda	»	4641
9) Svizzera	»	4433
10) Irlanda	»	4258
11) ITALIA	»	4049

Seguono altre 20 barche.

«FINN»

1) DANIMARCA	punti	8171
2) URSS	»	6520
3) Belgio	»	5934
4) Australia	»	5758
5) Brasile	»	5176
6) Nuova Zelanda	»	5140
7) Canadà	»	5133
8) Bahamas	»	5092
9) Francia	»	4604
10) Jugoslavia	»	4358

Seguono altre 25 barche tra cui l'ITALIA che è al 13.o posto.

ORDINE DI ARRIVO

«5,50»: 1) S. U. in 2ore 15'54". 2) Danimarca, 3) Norvegia, 4) Francia, 5) Svezia, 6) Germania. 7) Argentina. Seguono altre 12 barche. L'Italia è giunta 14.ma.

«DRAGONI»: 1) Norvegia in 2 ore 31'11", 2) Germania, 3) Portogallo, 4) Grecia, 5) Italia, 6) Australia, 7) Francia. Seguono altre 16 barche.

«STAR»: 1) S. U. in 2 ore 19'52", 2) Svizzera, 3) Portogallo, 4) Germania, 5) URSS, 6) Bahemas, 7) Italia. Seguono altre 19 barche.

«F. D.»: 1) Germania in 2 ore 12'21", 2) Spagna, 3) Rhodesia, 4) Bermude, 5) Olanda, 6) Nuova Zelanda, 7) URSS. Seguono altre 21 barche. La Norvegia, vincitrice della medaglia d'oro della classe, è giunta 10.ma, l'Italia 17.ma. La Francia ha presentato protesta.

«FINN»: 1) Canadà in 1 ora 50'12", 2) Nuova Zelanda, 3) Argentina, 4) Finlandia, 5) Belgio, 6) S. U., 7) Norvegia, 8) Italia. Seguono altre 25 barche. La Danimarca, già sicura vincitrice fin da ieri della medaglia d'oro, non ha partecipato a quest'ultima prova. La Turchia ha presentato protesta.

UNA DURA SELEZIONE NELL'INDIVIDUALE DI SCIABOLA

Ferrari e Calarese ammessi alle semifinali

Stamane si inizia il primo girone eliminatorio del torneo di spada a squadre (21 Nazioni)

Roma, 7

Dura battaglia nelle 4 eliminatorie dei quarti di finale dell'individuale di sciabola per il passaggio alle semifinali. Dei 24 concorrenti solo la metà si è classificata e qualche uomo di primo piano ha avuto l'amarezza della esclusione dal torneo. Fra questi il francese Lefevre che si è visto chiusa la possibilità di classificarsi a mezzo di uno spareggio.

L'Ungheria ha ancora intatto il suo terzetto e le sue lame d'oro, Karpati, Gerevich e Horvath sono passati agevolmente nelle semifinali. La Polonia ha perso Zub e ha classificato Zablocki e Pawlowski. La Russia ha perso Asatiani ma i due più forti Tyschler e Rylski hanno dominato le loro batterie. La Francia ha in semifinale Roulot e Arabo, mentre la Germania ha visto escluso il suo terzetto al completo.

Dopo la eliminazione al mattino di Chicca, l'Italia è ancora in lizza con Ferrari e Calarese.

Risultati dei quarti di finale: GIRONE A: qualificati: Karpati (Ung.) 4 v., Calarese (It.) 3 v., Rohonyi (Rom.) 3 v.; eliminati: Lefevre (Fran.) 2 v., Dasaro (S.U.) 1 v., Wohlher (Ger.) 1 v. GIRONE B: qualificati: Zablocki (Pol.) 4 v., Gerevich (Ung.) 3 v., Roulot (Fran.) 3 v.; eliminati: Goliardi (Uruguay) 2 v., Asatiani (URSS) 2 v., Kostner (Ger.) 0 v. GIRONE D: qualificati: Pawlowski (Pol.) 4 v., Arabo (Fran.) 4 v., Tyschler (URSS) 4 v.; eliminati: Diakowski (Bul.) 2 v., Kartler (S.U.) 0 v., Theuerkauff (Ger.) 0 v. GIRONE C: qualificati: Rylski (URSS) 4 v., Ferrari (Italia) 4 v., Horvath (Ung.) 3 v.; eliminati: Zub (Pol.) 2 v., Wander Auwera (Belgio) 2 v., Morales (S.U.) 0 v.

L'Italia ha perduto il livornese Chicca. Sin dal mattino questo giovane, dalle ottime possibilità, era apparso in difficoltà e il suo mordente era alquanto smorzato. Ferrari ha iniziato bene con 2 vittorie su due assalti mentre Calarese ha perduto il primo incontro col tedesco Wohlher ma si è ripreso poco dopo battendo l'americano Dasaro. Chicca è stato eliminato dopo lo spareggio contro il belga Wandvrauwera, avendo perso l'assalto per 5 colpi a quattro.

Le semifinali verranno disputate domattina alle ore 9, mentre la finale avrà inizio al pomeriggio alle ore 16. Domani mattina alle 8.30 avrà inizio, contemporaneamente alle due semifinali di sciabola, il primo giro eliminatorio del torneo di spada a squadre con 21 Nazioni iscritte. Sono stati formati 7 gironi di 3, che sono: 1) Italia, S.U., Portogallo; 2) Ungheria, Giappone, Messico; 3) URSS, Svizzera, Libano; 4) Francia, Finlandia, Irlanda; 5) Granbretagna, Lussemburgo, Marocco; 6) Germania, Svezia, Australia; 7) Polonia, Belgio, Spagna.

UN GRANDE SPETTACOLO ALLE TERME DI CARACALLA

Prima medaglia d'oro al Giappone nella ginnastica maschile a squadre

Seconda l'URSS e terza la sorprendente formazione dell'Italia Al sovietico Shakolin il successo individuale - Menichelli nono

Roma, 7

Il Giappone ha conquistato la medaglia d'oro nella gara a squadre maschile precedendo l'URSS e l'Italia. Il russo Shakolin ha vinto la medaglia d'oro dell'individuale maschile.

Classifica a squadre: 1) Giappone (Takemoto, Ono, Aihara, Endo, Tsuruni, Mitsukuri, p. 575.30; 2) URSS p. 572.70; 3) Italia p. 559.25. Seguono nello ordine Cecoslovacchia, Stati Uniti, Finlandia, Germania, e Jugoslavia.

Classifica individuale: 1) Shakolin (URSS) p. 115.95; 2) Ono (Giap.) 115.90; 3) Titov (URSS) 115.60; 4) Tsuruni (Giap.) 114.55; 5) a pari merito: Endo e Takemoto (Giap.) 114.45; 7) Aihara (Giap.) 114.40; 8) Mitsukuri (Giap.) 114.20; 9) Menichelli (It.) 113.60; 10) Asaryan (URSS) 113.35.

Eccezionale la prestazione dei giapponesi alla sbarra, dove hanno eseguito delle vere e proprie acrobazie conseguendo il massimo del punteggio. Nonostante la serie di positive prove degli azzurri sia alle parallele che al corpo libero ad opera principalmente dei fratelli Carminucci e di Menichelli (che è chiamato a gran voce dai colleghi vigili del fuoco romani), la Cecoslovacchia a conclusione delle prove della mattinata si inseriva al terzo posto in classifica generale con soli 5/100 di punto al di sopra della squadra azzurra. Nell'ordine infatti a metà giornata la classifica a squadre era la seguente: 1) Giappone 435,50; 2) Russia 428,80; 3) Cecoslovacchia 417,40; 4) Italia 417,35. Nella classifica individuale conduceva sempre il giapponese Ono con 87 punti, al secondo posto ex aequo i sovietici Shakolin e Titov, quarto il giapponese Endo e quinto il suo connazionale Takamoto.

Alla ripresa pomeridiana il confronto fra russi e giapponesi per il primato assoluto nella gara a squadre e individuale, si faceva incandescente. I russi, fortissimi agli anelli, dove Asaryan segnava il punteggio record individuale con 9,90. Dal canto loro i giapponesi replicavano al corpo libero dando una dimostrazione delle loro possibilità ginnico-artistiche e, a fianco del 9,65 del campione olimpionico Ono, che capeggiava la classifica generale individuale, il connazionale Aihar faceva registrare un 9,80. La lotta tra giapponesi e russi si risolveva individualmente a favore dei sovietici che conquistavano il primo posto con Shakolin davanti a Ono, mentre i giapponesi riuscivano a prevalere nella classifica a squadre davanti agli stessi russi.

Il presidente della Federazione ginnastica italiana cav. Ginanni, ha espresso la propria soddisfazione e quella di tutta la Federazione per il successo dei ginnasti azzurri terminati direttamente alle spalle dei prestigiosi atleti giapponesi e russi. «I ragazzi — ha continuato Ginanni — hanno magnificamente risposto all'attesa della vigilia e la preparazione condotta sotto la guida dell'ungherese Jack Gunthard ha dato i suoi frutti. E' un terzo posto questo che riproietta la squadra ginnastica italiana nella scia dei successi che vanno dal 1912 al 1924, fino al 1932».

Serata di festa ieri a Copenaghen

Copenaghen, 7

La vita si è praticamente arrestata ieri sera in Danimarca mentre la squadra di calcio danese si batteva per l'entrata in finale nel torneo olimpico di calcio a Roma. I tram procedevano nelle strade trasportando solo qualche raro passeggero, i teatri ed i ristoranti erano praticamente vuoti e solo qualche passante (in genere si trattava di turisti) poteva essere veduto nelle strade deserte di Copenaghen.

Si calcola che oltre mezzo milione di danesi, su di un totale di 4 milioni e mezzo, fosse seduto di fronte al video o alla radio per seguire la cronaca dell'incontro di calcio che si è concluso con la vittoria dei danesi sugli ungheresi per 2-0.

Perfino la Monarchia ha dovuto inchinarsi di fronte a questo «tifo calcistico». Allo scopo di consentire la trasmissione integrale dei due tempi della partita che si disputava a Roma, la radio danese ha annullato la trasmissione diretta dei discorsi di Re Federico e del Re della Thailandia che si trova in Danimarca in visita ufficiale. In generale Re Federico quando parla alla radio lo fa direttamente, ma data l'eccezionalità del caso, questa volta ha accettato che i discorsi venissero registrati e trasmessi durante l'intervallo tra il primo ed il secondo tempo.

Un cinema di Copenaghen ha rinunciato alla proiezione del film in programma per dare al pubblico la possibilità di seguire la telecronaca dell'incontro. Alla fine il pubblico ha salutato la vittoria della squadra danese con manifestazioni di incontenibile gioia, con grida, canti e saluti.

Hockey su prato

India e Pakistan entrati in finale

Roma, 7

L'India ha battuto oggi la Granbretagna (1-0) e si è qualificata per la finale che disputerà venerdì pomeriggio contro il Pakistan per decidere dell'assegnazione della medaglia doro e di quella d'argento. Granbretagna e Spagna si contenderanno la medaglia di bronzo nell'altro incontro di finale che avrà luogo venerdì mattina.

A dire il vero, la squadra indiana non ha avuto vita facile contro quella inglese. E' andata in vantaggio nel primo tempo con una rete segnata al 15' da Udham Singh, al termine di una mischia determinata da un corner corto in favore dell'India. Ma ha poi inutilmente cercato più e più volte di segnare ancora. Gli inglesi hanno opposto a Claudius e compagni una difesa ermetica.

Al termine di questa partita si può affermare che l'India non ha più quella squadra di fuoriclasse che ha signoreggiato in tante olimpiadi. Essa ha vinto facilmente le partite del proprio girone eliminatorio, ma ha penato oltre il previsto contro l'Australia (battuta nei quarti di finale dopo i tempi supplementari) e con la Granbretagna, battuta oggi.

INDIA: Laxman; Singh Prithi Pal, Jaman; Claudius, Antic, Mohinder; Singh Jogindar, Peter John, Singh Jaswazant, Singh Undham, Bhola.

GB.: Cahill; Neill, Carnill; Jones, Davis, Livingstone; Taylor, Haindle, Hayes, Bell, Miller. Marcatori: 1.o tempo: 15' Singh Undham (India).

Il Pakistan, che ha battuto la Spagna con una rete segnata da Atif Manzur al 12' del primo tempo, è finalista del torneo di hockey e si batterà venerdì con l'India che ha battuto la Granbretagna. La Spagna, che con un gol al passivo ha commesso l'errore di insistere sul gioco a centro campo e in difesa, senza lanciarsi alla ricerca del pareggio, ciò che le avrebbe ridato speranza di vincere almeno nei tempi supplementari, ha avuto una sola concreta possibilità di segnare a metà del secondo tempo quando l'arbitro ha decretato un rigore contro il Pakistan. Ma Colomer non è riuscito ad ottenere il punto.

La partita è stata nel complesso molto avvincente e corretta. Il Pakistan ha dimostrato la propria superiorità soprattutto nello smarcamento e nei passaggi, sempre accurati e precisi. Dal canto suo la Spagna ha dimostrato di avere una forte linea di difesa.

I risultati

Pakistan-Spagna 1-0
India - Granbretagna 1-0

Tiro a segno

Prima eliminatoria della carabina piccola

Roma, 7

Eliminatoria della carabina piccola (3 posizioni: a terra, in ginocchio, in piedi): 1) Sirbu (Romania) punti 569; 2) Horiner (Cecoslovacchia) 566; 3) Nowicki (polonia) 565; 4) Hill (Stati Uniti) 561; 5) Niasov Unione Sovietica) 560; 6) Klingher (Germania) 560; 7) Kervinen (Finlandia) 560; 8) Frostell (Svezia) 554; 9) Victor (Sudafrica) 553; 10) Simko (Ungheria) 553; 11) Wahler (Francia) 552; 12) Frowis (Austria) 551; 13) Landro (Norvegia) 551; 14) Rule (Australia) 549; 15) Lazarov (Bulgaria) 549; 16) Cranmer (Granbretagna) 548; 17) Stojanovic (Jugoslava) 547.

Bing Crosby visita il Villaggio olimpico

Roma, 7

Il popolare cantante e attore Bing Crosby ha compiuto una breve visita al Villaggio olimpico, salutato all'ingresso da una piccola folla di ammiratori tra cui numerosi atleti. Bing, che era con la moglie, ha dovuto però rinunciare ad entrare nel recinto del Villaggio per due motivi: primo, perchè aveva fretta di raggiungere lo stadio olimpico.

CROLLANO I RECORD ANCHE NEL SOLLEVAMENTO PESI

L'americano Vinci e il russo Minaev vittoriosi nelle categorie gallo e piuma

Mannironi si aggiudica brillantemente la medaglia di bronzo

Roma, 7

L'italo - americano Charles Vinci, già vincitore a Melbourne, ha conquistato la medaglia d'oro anche a Roma battendo inoltre il record stabilito nel 1956 (kg. 342.500 nelle tre prove) con kg. 345, misura che è la stessa del primato mondiale stabilito nel 1957 dal russo Stogov. Il 27.enne Charles Vinci è figlio di genitori messinesi, è nato negli Stati Uniti e risiede a Cleveland, nell'Ohio, dove fa il macchinista della Metropolitana. E' sposato con due figli e solleva pesi dal 1950.

Oggi Vinci ha anche superato il limite dello strappo stabilito nelle Olimpiadi del 1956 con 105 kg., raggiungendo la misura eccezionale di kg. 107.500, e eguagliando così il primato mondiale detenuto dal giapponese Miyake. Il duello tra questi due atleti ha suscitato l'entusiasmo della folla che gremiva il palazzetto dello Sport.

Vinci ha superato Mikake nello strappo ma il giapponese si è presa la rivincita nello slancio sollevando 135 kg. contro i 135,500 dell'americano ed eguagliando con tale misura il record olimpico del coreano Yooinho, stabilito a Melbourne nel 1956. Tra parentesi si può dire che il coreano è indubbiamente il personaggio più evidente del torneo. Ha sempre il sorriso sulle labbra, fa grandi inchini alla folla ma, prima e durante la prestazione, lancia un grido gutturale che fa tremare i vetri della rotonda.

Gli italiani Grandi e Spinola non hanno potuto fare molto. Il primo è riuscito a raggiungere nella distensione kg. 97,500 uguagliando con ciò la misura di Miyake e dell'iraniano Elmkhah, ma è stato inferiore all'attesa nello strappo e nello slancio classificandosi così al 9.o posto; il secondo si è classificato al 13.mo posto.

La lotta tra Vinci e Miyake si è delineata subito a favore dell'italo americano. Miyake come abbiamo detto riusciva a riprendere terreno solo nella terza prova dello slancio. Le misure di Vinci sono state 105 kg., nella distensione, 107,500 nello strappo e 132,500 nello slancio.

Nella prova di distensione della categoria pesi piuma il sovietico Minaev ha sollevato kg. 120 superando così il record del mondo stabilito nel 1958 dal sovietico Korsh. Tale primato non è però valido. In ogni modo, tanto il sovietico Minaev che l'americano Berger hanno battuto il record olimpico con kg. 117,500. Il record era detenuto dallo stesso Minaev con kg. 115.

Successivamente lo azzurro Mannironi, dopo aver fallito una prima prova, ha sollevato kg. 102,5. Nella terza alzata è riuscito a raggiungere la misura di kg. 107,55 che rappresenta il suo record in gare internazionali. Eguale performance ha ottenuto il giapponese Furuyama mentre Mohamed della RAU si è fermato a kg. 102,5. I due colossi della categoria: l'americano Berger, medaglia d'oro a Melbourne e il suo degno antagonista, il sovietico Minaev hanno fatto gara a parte, cominciando col peso di kg. 112,5 e quindi con quello di km. 117,5. Con questa misura essi hanno battuto il record olimpionico stabilito a Melbourne da Minaev con chilogrammi 105.

Passati al 120 kg., l'americano non ce l'ha fatta per essersi leggermente scomposto, ma il sovietico ci è riuscito eguagliando il record del mondo detenuto dal suo compatriota Korsh con kg. 120. Non essendovi stata unanimità tra i giudici nel riconoscere perfetta la prestazione di Minaev, con due favorevoli e uno contrario, a norma del regolamento il record non risulta valido. La misura è valida però per la gara in corso.

Dopo la prova di strappo la classifica dei primi tre è rimasta invariata. Il russo Minaev ha alzato kg. 110 (il totale delle due prove di distensione e strappo è così di kg. 230); l'americano Berger ha alzato kg. 105 (totale delle due prove kg. 222.5); l'italiano Mannironi ha alzato kg. 110 (totale delle due prove 217.5).

Nella prova a strappo, si è avuto un momento di tensione quando lo statunitense Berger ha fallito due alzate consecutive di kg. 105. Confortato da una calorosa ovazione del pubblico egli è riuscito al terzo tentativo. Poco dopo l'azzurro Mannironi ha alzato nella seconda prova dello strappo 110 kg. battendo così il record olimpico dell'alzata a strappo per i piuma. Subito dopo anche il russo Minaev ha alzato 110 kg.; ciò ha indotto Mannironi a far portare il peso dell'attrezzo a kg. 112.5, ma il tentativo dell'italiano è fallito. Mannironi, comunque, rimane terzo nella classifica generale dopo le due prove di distensione e strappo.

Mannironi nelle tre alzate ha totalizzato kg. 352,5 uguagliando il primato olimpico detenuto dal 1956 da Berger.

Con kg. 142,500 il sovietico Minaev ha battuto il record olimpico della alzata di slancio per la categoria pesi piuma. Poco prima, il record era stato portato a 140 kg. dall'americano Berger.

CLASSIFICA FINALE

PESI GALLO

1) VINCI C. (S.U.)	. .	kg.	345
2) Miyake (Giappone)	.	»	337,5
3) Elmkhah (Iran)	. . .	»	330
4) Kogure (Giappone)	.	»	322,5
5) Jankowski (Polonia)		»	322,5
6) Foldi (Ungheria)	. .	»	320
7) Yoo In-ho (Corea)	.	»	315
8) Hasan (Irak)	. . . . .	»	312,5
9) GRANDI (Italia)	. .	»	307,5
10) Sobers (Antille)	. .	»	307,5
11) Curiel (Antille)	. . .	»	305
12) Fitzi (Romania)	. .	»	300
13) SPINOLA (Italia)	. .	»	300
14) Borsanyi (Ungheria)		»	295
15) Baez Cruz (Portor.)		»	290
16) Elia Zuhair (Irak)	.	»	290
17) Tan Tju Gwat (Ind.)		»	285
18) Maron (Israele)	. .	»	270
19) Paquette (Portog.)	.	»	245

PESI PIUMA

1) MINAEV (URSS) (nuovo record olimpico)	kg.	372,5
2) Berger (Stati Uniti)	»	362,5
3) Mannironi (Italia)	»	352,5

IL GIRONE FINALE DEL TORNEO DI PALLACANESTRO

Oggi l'Italia si batte contro il colosso USA

Roma, 7

Nonostante si tratti di due incontri attraverso i quali dovranno essere designate le squadre che occuperanno dal 5.o all'8.o posto, un numeroso pubblico è accorso questa sera al Palazzo dello Sport per i confronti di pallacanestro.

Nel primo incontro sono di fronte la Cecoslovacchia e l'Uruguay: i boemi sono più sicuri e veloci nel palleggio. I loro uomini di punta sono Baumruk, Tomasek, Brobowsky e B. Lukasik. I cecoslovacchi sono evidentemente più affiattati nel gioco di squadra e riescono sempre a prevalere sugli uruguayani, mantenendo il vantaggio sino al termine dell'incontro, che si aggiudicano per 98 a 72.

CECOSLOVACCHIA: Tetiva (5), Kinski (3), Bobrowski (11), B. Lukasik (2), D. Lukasik, Konvicka (9), Konecny (14), Rylich (0), Baumruk (28), Pistelak (0), Stastny (0), Tomasek (8).

URUGUAY: Matto (4), Mera (6), Chelle (12), Rial (0), Poyet (10), Blixen (25), Scaron (14), Lubnicki (0), Costa (0), Coito (0), Ciavattone (0), Gadea (1). ARBITRI: Sussi (Italia) e Hata (Giappone).

Tiri liberi: Cecoslovacchia 34-53 Uruguay: 18-33.

Cinque falli Poyet, Matto, Blixen (Uruguay); B. Lukasik, Tetiva (Cecoslovacchia).

Nella partita contro la Polonia, gli jugoslavi subiscono inizialmente la supremazia degli avversari e dopo una rimonta riescono finalmente a portarsi in vantaggio per 18-17. L'iniziativa è quindi ripresa dai polacchi che solo a quota 31 si fanno raggiungere dagli avversari.

I RISULTATI

Torneo di consolazione

Portorico-Spagna	75-65
Cecoslovacchia-Uruguay	98-72
Jugoslavia-Polonia	95-81

Sono poi gli jugoslavi ad assumere il comando della gara e a mantenersi in vantaggio aumentandolo progressivamente, fino a concludere il primo tempo col punteggio di 65 a 44 in loro favore. I polacchi reagiscono nella ripresa e dopo che Korac ha segnato piombando su un rimbalzo, realizzano una serie di canestri e tiri liberi, riducendo a soli 6 punti la distanza: Jugoslavia 74 - Polonia 68. E a questo momento gli jugoslavi riorganizzano il loro giuoco acquistando punti su punti sino a condurre a termine la partita in loro favore per 95 a 81.

Al programma dei gironi finali e di consolazione sono state apportate le seguenti variazioni: 8 settembre: ore 8.30: Portorico - Giappone; ore 10: Ungheria - Messico; ore 11.30: Francia - Filippine; ore 21: Brasile - URSS; ore 22.30: SU - Italia. 9 settembre: ore 21: Polonia - Uruguay; ore 22.30: Cecoslovacchia - Jugoslavia. 10 settembre: ore 10: Filippine - Messico; ore 11.30: Ungheria - Francia; ore 21: Italia - URSS; ore 22.30: Brasile - SU.

A Bono in volata il G. P. dell'Industria

Pistoia, 7

Ernesto Bono ha vinto in volata il Gran Premio ciclistico dell'industria e commercio valevole per il trofeo dell'UVI. Il trofeo dell'UVI è stato vinto da Fallarini con punti 78.

Provano a Monza gli assi del motociclismo

Monza, 7

Gli iscritti al Gran Premio Motociclistico delle Nazioni, che si correrà domenica all'autodromo di Monza come prova di campionato mondiale, hanno iniziato gli allenamenti. La «MV» è scesa a Monza con sei esemplari: tre da «125» e tre da «250» sui quali si sono alternati Ubbiali, Hocking, Spaggiari e Taveri; la Bianchi con le bicilindriche: una «350» e una «250», sulle quali ha girato l'inglese Minter; la Morini con una monocilindrica da «250» affidata al britannico Hailwood, il quale risulta però iscritto per la Ducati unitamente a Kavanagh nella gara delle «350», ma che, come da notizia trapelata, correrà anche con la «quarto di litro» per la medesima Morini.

Hanno pure provato diversi piloti che parteciperanno al Gran Premio della Federazione Motociclistica Italiana formula 3, e precisamente Villa e Rinaldi su Ducati, Tassinari su Morini, Milani su Patton, Tenconi e Pagani su Aermacchi, nonchè Manganelli, Zubani e Brambilla su Parilla. E' attesa con molta curiosità la esibizione dei nipponici della Casa Honda i quali costituiranno l'assoluta novità del prossimo Gran Premio. Inoltre sono attese anche le tedesche «MZ».

LO SPORT

SABATO E DOMENICA SUL «DIAMANTE» DI VILLA OPICINA

Tutto è ormai pronto per il Trofeo Sebrée

Quattro squadre iscritte: il Lions di Livorno, il Tigers di Aviano, il Red Knights di Verona e una selezione triestina

Tutto è ormai pronto per la disputa della terza edizione del trofeo «Generale Sebree», la classica manifestazione internazionale di baseball che si svolgerà sul «diamante» di Villa Opicina nelle giornate di sabato 10 e domenica 11. Gli organizzatori del torneo, i dirigenti del C.R. della Federazione italiana palla-base hanno predisposto affinchè l'apparato organizzativo faccia da degna cornice allo spettacolo tecnico che i poderosi «teams» della Repubblica stellata offriranno sul campo. Al torneo risultano iscritte quattro squadre: il Lions di Livorno («marines»), il Tiger di Aviano (aviazione), il Red Knights di Verona (fanteria) e una selezione triestina.

Le squadre rappresentative militari americane, alle quali il torneo è riservato, hanno completato in questi giorni la loro preparazione e si annunciano al gran completo. Per migliorare il rendimento di gioco delle tre formazioni statunitensi, i «managers» hanno svolto negli scorsi mesi delle accurate selezioni a carattere europeo per cui si può ben affermare che sabato e domenica a Trieste ci sarà il fior fiore del baseball americano attualmente nel nostro continente. Sul campo di Villa Opicina faranno così la loro comparsa numerosissimi fuoriclasse che nel loro Paese d'origine militano nelle squadre delle serie superiori. Le due precedenti edizioni del torneo, come si ricorderà, sono state vinte dal Lions di Livorno sui «fanti» del Red Knights che quest'anno sembrano decisissimi a cogliere la rivincita. La selezione triestina, affidata alle cure del Commissario unico Italo Cadelli, effettuerà questo pomeriggio sul campo dell'altipiano l'ultimo allenamento al termine del quale si potrà annunciare la formazione che incontrerà i fuoriclasse americani.

Gli organizzatori del torneo sono riusciti a installare una tribuna in maniera da aumentare la capienza dei posti a sedere. I prezzi d'ingresso al campo per ogni singola partita sono stati fissati nella misura di lire 200 mentre è stato posto in vendita anche uno speciale tesserino di abbonamento, del prezzo di lire 500, che darà diritto d'accesso al campo per tutte e quattro le partite. Lo orario d'inizio delle partite è stato così deciso: sabato 10: ore 10 primo incontro eliminatorio; ore 15.30 secondo incontro eliminatorio; domenica 11: ore 10 finale per il terzo e quarto posto (fra le squadre sconfitte sabato); ore 15 finalissima per il primo e secondo posto.

Passato al Siena il portiere Bandini

Causa la precarie condizioni del terreno di giuoco, che presentava al centro del rettangolo una larga chiazza umida e sdrucciolevole, e quindi poco regolare, gli alabardati sono stati costretti a rinviare la partita a due porte in programma per ieri mattina. La partita tra titolari e riserve si disputerà pertanto questo pomeriggio; alle ore 16 i giuocatori si troveranno allo stadio di Valmaura. Ieri l'allenatore Trevisan ha fatto svolgere ai giuocatori un intenso allenamento di ginnastica portato a termine ai bordi del campo e nello spazio delle lunette dell'atletica leggera. Il lavoro sul pallone è stato ridotto nella mattinata, mentre nel pomeriggio è stato intensificato, anche per le migliorate condizioni del terreno di giuoco. Unico assente l'attaccante Reina, il quale ha ottenuto una breve licenza per ragioni di studio; l'ex milanista sarà comunque disponibile per l'amichevole di domenica a Mantova.

Triestina e Siena hanno concluso le trattative per il passaggio del portiere Bandini alle file del sodalizio toscano. Il giuocatore alabardato passa al Siena definitivamente e non a titolo di prestito con diritto di riscatto come era stato comunicato precedentemente da fonti ufficiali dell'U.S.T. La cifra per il passaggio di Bandini al Siena non è stata comunicata dalla società interessata, ma si ritiene che la base di partenza per le trattative si sia aggirata intorno ad un importo di quatro-sei milioni.

Sarà decisa dal C. D.

L'iscrizione ai campionati dei cestisti biancocelesti

Le brillanti prestazioni di Gavagnin al torneo olimpico, dove il cestita della Ginnastica Triestina è riuscito ad emergere distinguendosi in ogni partita per l'apporto dato alla squadra azzurra, ha fatto accrescere la considerazione del giocatore e gli interessi delle squadre che vorrebbero averlo in forza. La società biancoceleste è naturalmente tutt'altro che intenzionata a perderlo ed anzi uno dei provvedimenti di maggiore efficacia che essa intende attuare nei prossimi giorni è proprio l'iscrizione della propria squadra maschile al campionato di Prima serie, per cui Gavagnin automaticamente resterà legato al sodalizio triestino.

La decisione, che deve essere ratificata nei prossimi giorni dal Consiglio direttivo biancoceleste, ha naturalmente fini maggiori e si propone di garantire la continuità della presenza della squadra cestistica nel massimo campionato maschile nazionale. L'iscrizione al campionato (che scade il 17 settembre) va considerata infine come indispensabile atto per non compromettere le possibilità di una soluzione della crisi mediante un abbinamento. Per quest'ultimo i dirigenti biancocelesti sono sempre attivi nei loro contatti con personalità e industriali. Sono in vista colloqui ai quali viene attribuita grande importanza per i risultati che da essi potranno scaturire.

Ieri sera è stato effettuato il primo raduno dei cestisti biancocelesti, convocati per esporre ad essi la situazione e per impostare il programma di preparazione in vista del prossimo campionato. L'incarico di allenatore è stato affidato per il momento al prof. Orlando, il cui mandato era scaduto il 30 giugno scorso. Per la squadra femminile, la cui iscrizione sarà decisa unitamente a quella maschile, resteranno quali allenatori Guarini e Ghietti.

Trotto stasera a Montebello

Nella corsa dei velocisti Merano è favorito

Il Premio degli Sport Equestri, sarà la prova di maggior rilievo della riunione di questa sera all'ippodromo di Montebello, riunione che avrà inizio alle ore 20.45. Cinque velocisti in gamba s'incontreranno alla pari sui 1660 metri, prendendo la rincorsa dietro l'autostart. Essi sono: Merano, Rombo, Albore, Niccolino e Jackson. Ottime in questa corsa le possibilità di Merano che si avvarrà del miglior numero di partenza. Il figlio di De Sota, vittorioso all'ultima uscita, incontrerà avversari di valore dei quali Jackson, se si incamminerà senza titubanze, dovrebbe venire considerato il rivale d'obbligo del sauro. Anche Albore, Niccolino e Rombo, sempre a posto sulle distanze brevi, sono dei cavalli capaci di fornire una prestazione lusinghiera, e perciò non partono battuti.

Ecco i nostri favoriti. *Premio della Ginnastica:* Lindoro, Torvajanica, Bisca. *Premio Tiro al Bersaglio:* Ultmio, Guidernone, Podarce. *Premio del Pugilato:* Cantastorie, Nidiace, Cras. *Premio del Ciclismo:* Melagrana, Dakar, Clichy. *Premio della Lotta:* Garrick, Bakelite, Olocausto. *Premio degli Sport Equestri:* Merano, Jackson, Albore. *Premio della Pallacanestro:* Stelliano, Gerusia, Vispo da Enea.

Una nuotatrice traverserà il Canale d'Irlanda

Prestwick (Scozia), 7

La nuotatrice americana Florence Chadwick, che è l'unica donna ad aver attraversato la Manica nei due sensi, tenterà fra il 13 e il 17 settembre la traversata del Canale d'Irlanda.

La Chadwick tenta l'eccezionale impresa per mantenere una promessa fatta al defunto campione del mondo di nuoto su grandi distanze, l'inglese Tom Blower, che fu l'unico nuotatore che riuscì ad attraversare il Canale d'Irlanda. La americana possiede una sua lettera di istruzioni che le saranno preziose per la riuscita del tentativo.

Una nuova uniforme da combattimento, denominata M-14, viene esperimentata dai paracadutisti americani nella Virginia. Caratteristica della nuova uniforme sono le scarpe, appositamente studiate per difendere i soldati dallo scoppio di mine

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SORPRENDENTE DECISIONE A LEOPOLDVILLE

RESPINTE DALLA CAMERA LE DESTITUZIONI DEI DUE LEADERS

Tutto come non detto: Lumumba e Kasavubu dovrebbero rimanere entrambi al loro posto - Perdura il caos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Leopoldville, 7**

Colpo di scena stamane a Leopoldville: la Camera dei deputati congolese ha respinto la reciproca destituzione di Lumumba e Kasavubu ed ha nominato un comitato di mediazione che si incarichi di risolvere la vertenza fra il Primo Ministro ed il Presidente della Repubblica. La decisione è stata presa al termine di una seduta durata sei ore: i decreti con i quali i due leaders avevano tentato reciprocamente di liquidarsi sono stati annullati con sessanta voti contro diciannove.

Si è concluso così il capitolo più drammatico della crisi che ha diviso il Presidente dal Primo Ministro fin dal giorno della proclamazione dell'indipendenza. Fino a che punto questa conclusione debba essere considerata definitiva è difficile dire: la decisione del Parlamento non ha infatti minimamente alterato la tensione che si registra negli ambienti politici di Leopoldville nè avvicinato i due leaders rivali. Lumumba ha lasciato il Parlamento scuro in volto e, almeno in apparenza, irritato. Quanto a Kasavubu, il Presidente è ancora rinchiuso nella sua residenza dove, pare, si è rifugiato anche Joseph Ileo che il decreto presidenziale di due giorni fa ha eletto Primo Ministro in sostituzione di Lumumba.

D'altra parte le cause che hanno provocato la rottura fra i due leaders africani non sono state eliminate. Kasavubu continua a rappresentare il movimento federalista che ha trovato nel partito akabo la sua espressione più vistosa, mentre Lumumba continua a sostenere la necessità di preservare la struttura unitaria del Congo, unica formula, egli dice, in grado di salvare il Paese dallo sfacelo economico e politico.

Nè Kasavubu nè Lumumba hanno commentato ufficialmente la decisione della Camera dei deputati. Si ritiene però che, per opposte ragioni, non ne siano rimasti soddisfatti. Il Presidente aveva tentato ieri sera di influire indirettamente sul Parlamento facendo trasmettere da Radio Brazzaville un discorso nel quale ribadiva le sue accuse contro Lumumba e confermava il decreto emesso il giorno prima.

Al Senato Lumumba ha pronunciato il previsto discorso durante il quale ha duramente attaccato le Nazioni Unite ed ha fatto appello al patriottismo e all'orgoglio nazionale dei congolesi affinchè non si lascino «calpestare dagli imperialisti e dai loro alleati». Ha detto il Primo Ministro che egli ha deciso di inviare al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite una nota di protesta contro l'«arbitraria chiusa degli aeroporti congolesi da parte delle autorità delle N.U.». L'occupazione degli aeroporti e della radio congolesi da parte dei soldati internazionali costituisce, ha detto il Primo Ministro, una aperta interferenza negli affari interni del Congo. «Abbiamo deciso» ha proseguito il Primo Ministro «di chiedere la riunione del Consiglio di Sicurezza delle N.U. poichè vogliamo sottolineare il fatto che le Nazioni Unite o meglio una corrente che agisce nello ambito delle Nazioni Unite, appoggia l'azione fascista di coloro che hanno effettuato il colpo di Stato».

Il Primo Ministro ha chiesto al Parlamento un voto di fiducia che gli consenta di formare un comitato di cinque uomini che elaborino una nuova Costituzione provvisoria rivelando il proposito di eliminare il posto di Presidente «perchè anacronistico».

Dopo il suo discorso Lumumba ha votato a favore della risoluzione che annulla le decisioni prese lunedì, reciprocamente, da lui e da Kazavubu. Quando ha lasciato la sala dell'Assemblea i suoi sostenitori lo hanno salutato al grido di «Uburu» (Libertà).

Il voto tende a mantenere nelle sue funzioni il Primo Ministro ma dovrà essere ratificato dal Presidente della Repubblica il quale è posto di fronte ad un dilemma: o ratifica il voto ed accetta la «convivenza» con Lumumba, o respinge la decisione della Camera per mantenere la propria ed apparire come l'avversario della rappresentanza popolare.

La riunione odierna del Parlamento ha dimostrato che Lumumba gode di molti sostenitori fra i deputati. Il discorso del Primo Ministro è stato a più riprese interrotto da scrosci di applausi e da manifestazioni di solidarietà. Un uragano di applausi è esploso nella sala quando Lumumba ha negato le accuse di comunismo che gli sono state rivolte dal Presidente della Repubblica. «Io rido — ha detto il Primo Ministro — quando mi si accusa di essere un comunista. Non lo sono e non lo sarò mai».

Intanto le truppe delle Nazioni Unite continuano ad occupare tutti gli aeroporti congolesi: gli aerei sovietici che avevano istituito un servizio per il trasporto di truppe da Stanleyville a Luluabourg sono stati lasciati praticamente in aria nonostante le richieste di atterraggio formulate dai piloti alle torri di controllo.

Da Elisabethville si apprende che sono giunte nel Katanga le armi e le munizioni chieste dal Presidente Tschombe al Belgio. Tali armi saranno destinate alla difesa dello «Stato minerario» attaccato dall'esercito di Lumumba e a proteggere il Katanga da una eventuale offensiva del Governo centrale. Sulle operazioni militari nel Kasai non vi sono notizie precise. La situazione comunque non sembra essersi sviluppata rispetto agli ultimi giorni: Bakwanga e le altre cittadine dello «Stato» sono occupate dall'esercito congolese. Combattimenti sono in corso a poche decine di miglia dalle frontiere del Kasai con il Katanga.

Georges Sibera

A 84 ANNI, NEL CASTELLO DEI RE DI PRUSSIA

È morto Wilhelm Pieck Presidente della Germania Est

Berlino, 7

Il Presidente della Repubblica democratica tedesca Wilhelm Pieck, di 84 anni, è morto stamane. Il decesso è avvenuto in seguito a crisi cardiaca ed a polmonite.

Nel 1949 Pieck fu eletto Presidente della Repubblica democratica tedesca, carica alla quale fu rieletto nell'ottobre del 1953. Nel 1957 fu nominato Presidente a vita.

Ulbricht, «uomo forte» del partito, aveva intanto cominciato ad assumere nelle sue mani l'esercizio effettivo del potere, e nel 1949 è stato eletto Vicepresidente divenendo il vero Capo del Governo di Berlino Est, mentre Pieck si ritirava, coperto di onori, nel castello dei re di Prussia, dove ora si è spento.

Sofferente per disturbi circolatori Pieck ebbe nel settembre 1953 un attacco dal quale non si riprese mai completamente. Nel settembre 1957 ebbe una nuova gravissima crisi che mise in pericolo la sua vita. Egli rimase parzialmente paralizzato e la sua parola era divenuta così difficile che i suoi messaggi radiodiffusi venivano letti da uno «speaker».

Pieck era nato nel 1876 a Guben, sul fiume Neisse, attuale linea di confine tra Germania Orientale e Polonia.

Dopo aver seguito un periodo di apprendistato come falegname, entrò molto giovane nella vita politica organizzando un sindacato dei falegnami e spostandosi quindi a Brema, dove effettuò una rapida carriera nei quadri del partito socialista.

Dopo l'avvento di Hitler, fu costretto ad andare in esilio dapprima a Parigi e quindi, nel 1939, a Mosca. Nel 1945 rientrò a Berlino, ridotta ad un cumulo di macerie, al seguito delle truppe sovietiche, indossando la divisa di colonnello dell'«Armata rossa». Organizzò quindi la fusione dei partiti socialista e comunista e, assieme a Grotewohl, assunse la co-presidenza del nuovo partito socialista unificato.

C H I N O A L E S S I
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PER LA FRANCIA, L'ANNO DELLE OCCASIONI PERDUTE

De Gaulle torna indietro sulla questione dell'Algeria

Egli pretende che, prima di discutere, il FLN deponga le armi Norstad chiede chiarimenti sulle affermazioni riguardo alla NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 7**

«La Francia dice agli algerini: l'Algeria è vostra. Discutiamo insieme. Tutto ciò che la Francia domanda è che, prima di entrare nella sala delle discussioni, sia stato deposto il coltello». In questa frase è la sintesi di tutto ciò che ha detto De Gaulle nei vari discorsi tenuti oggi, prima giornata del suo viaggio in Normandia, nelle località di quella provincia la cui capitale è Brest. De Gaulle, dunque, non solo ha confermato quanto aveva detto alla sua conferenza stampa, ma ha precisato meglio il suo pensiero: risulta infatti da tale frase che la discussione con l'FLN, che egli accetta è quella del vincitore con il vinto che ha deposto le armi. Il problema algerino minaccia, così, di tornare indietro di tre o quattro anni, e la guerra di continuare per un lungo tratto di tempo.

Mentre a Brest De Gaulle praticamente chiedeva all'FLN di arrendersi senza condizioni all'esercito francese, a Parigi accadevano alcuni fatti significativi: la presa di posizione di alcuni esponenti politici capaci di influenzare l'opinione pubblica a proposito della conferenza stampa di lunedì, il processo ai giovani francesi che si sono rifiutati di obbedire al Governo e hanno aiutato gli indipendentisti algerini, la visita di Norstad a Debré, l'interessante attività diplomatica inglese presso il Governo di Francia, probabilmente per cercare di ottenere un invito a Macmillan perchè venga discutere con De Gaulle. A questo proposito crediamo di sapere che un principio di accordo sia intervenuto (dopo una consultazione telefonica dell'Eliseo con De Gaulle a Brest) su tale incontro che potrebbe avvenire entro la fine di settembre o i primi giorni di ottobre.

I commenti degli esponenti politici alle dichiarazioni di De Gaulle sono nettamente negativi. Lo stesso Guy Mollet, capo del partito socialista, e solitamente disposto a «capire» De Gaulle, questa volta attacca il Capo dello Stato. Sulla politica algerina, afferma Mollet, «non siamo d'accordo» perchè il 1960 minaccia di «diventare l'anno delle occasioni perdute», specie dopo i colloqui di Melun. E Mollet si chiede: «Quale ostacolo può impedire la ricerca, insieme con il FLN, del mezzo per far cessare l'effusione del sangue?». Mollet, poi, non è d'accordo con De Gaulle nè sulla sua concezione dell'alleanza atlantica, nè sulla sua concezione dell'Europa a proposito della quale afferma «che la storia prova la vanità della soluzione proposta da De Gaulle».

Anche Mendes France non condivide il Generale. Mendes ha colto nella conferenza di De Gaulle due cose ugualmente negative: «Prima di tutto la collera è l'amarezza a tratti vive, a tratti sorde, contro tutto e tutti»; poi «una dichiarazione di De Gaulle che, per la prima volta, non dice nulla di nuovo, neppure nelle idee». Lo ex Premier francese coglie in contraddizione De Gaulle allorchè chiede di negoziare con il FLN dopo la deposizione delle armi: infatti è proprio per arrivare alla fine dei combattimenti che si negozia; pretendere che essi smettano avanti il negoziato è «chiudersi in un cerchio vizioso». Dopo aver affermato che De Gaulle «si sbaglia se crede che il tempo lavori per lui e per la Francia», Mendes France dichiara che «De Gaulle fra il continuare la guerra e il rischio di entrare in conflitto con una parte dell'Esercito, si è rassegnato a far durare la guerra. Egli ha creduto di poter riprendere, con una diplomazia lenta e agile, il controllo delle Forze armate. In realtà l'Esercito gli è sfuggito dalle mani, e lui lo sa».

Sempre legata alle dichiarazioni del Generale è la visita che il generale Norstad, comandante supremo della NATO, ha fatto oggi al Primo Ministro Debré che lo ha trattenuto a colazione. Norstad è andato a chiedere chiarimenti su quanto ha affermato De Gaulle a proposito dell'Alleanza atlantica e a sentire quali soluzioni e progetti il Capo dello Stato francese aveva in animo di presentare. Il colloquio si dice non è stato dei più cordiali fra Debré e il generale, il quale avrebbe espresso la sua stupefazione per il linguaggio tenuto da De Gaulle nei confronti della NATO.

Infine il processo ai giovani del movimento detto «della giovane resistenza», il quale consiste nel rifiutare di combattere contro gli algerini e, se è necessario, di aiutarli nella loro battaglia per l'indipendenza, al fine di non rompere per sempre i legami fra la futura nazione algerina e la Francia di domani.

Anche oggi, l'udienza è stata tempestosa: aperta con due ore di ritardo a causa della richiesta degli imputati di usufruire, per il loro trasporto dal carcere al tribunale, di un furgone dotato di finestrini e di banchette per sedere (ciò che, alla fine, è stato loro concesso), essa è stata caratterizzata dalla rinnovata richiesta da parte degli avvocati difensori al Presidente del tribunale militare di sollecitare egli stesso la sua sostituzione, avendo egli manifestato già un suo personale apprezzamento sui fatti che sono dibattuti. La richiesta, ovviamente, è stata respinta dal tribunale che ne ha discusso in camera di consiglio, ma tutta la seduta ha dovuto limitarsi a una siffatta procedura.

Stelio Tomei

Non è della Loren il gioiello di Vienna

Vienna, 7

Le notizie circolate ieri a Vienna circa il ritrovamento di uno dei gioielli rubati nel marzo di quest'anno all'attrice italiana Sofia Loren a Londra, sono risultate oggi infondate. L'orologio comparso al Dorotheum è bensì copia identica di quello che venne sottratto a Sofia a Londra ma non è lo stesso. L'Interpol ha lavorato intensamente per quattro giorni di seguito ponendosi in contatto, attraverso la rete privata, con le sue consorelle di Londra e di Roma. Tutti i dati necessari all'identificazione del gioiello sono stati forniti con esattezza e sottoposti a preciso esame. Il risultato è negativo.

Il gioiello sottratto all'attrice italiana, un orologio di squisita fattura con la cassa ricavata da una moneta da un dollaro d'oro americano, è preciso a quello trovato a Vienna, ma era contrassegnato da un numero che qui manca del tutto. Non solo, un noto gioielliere viennese si è presentato nel pomeriggio di oggi alla direzione dell'Interpol affermando di aver egli stesso venduto ad un cliente tedesco qualche mese fa un orologio simile a quello rinvenuto.

Il gioielliere ha controllato l'oggetto che si trova a disposizione dell'Interpol ed ha constatato inequivocabilmente che si tratta dello stesso da lui venduto.

UNA LETTERA DAL CARCERE AL PRESIDENTE DELLA CORTE

Fenaroli promette ai giudici rivelazioni sulla fine della moglie

Vuole però che le sue lettere siano esentate dalla censura

Roma, 7

Questa mattina, il Presidente della prima sezione della Corte d'Assise dott. Semeraro, ha ricevuto una lettera dalle carceri giudiziarie di «Regina Coeli»: un foglio di carta protocollo scritto a mano. La lettera era di pugno del detenuto Giovanni Fenaroli, il geometra milanese detenuto, con Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, per il delitto Martirano.

La lettera scritta dal marito di Maria Martirano, di colui che viene ritenuto responsabile di aver armato la mano del presunto sicario Raoul Ghiani, ha un tono drammatico e un contenuto disperato.

Giovanni Fenaroli promette rivelazioni sensazionali sulla morte della moglie, ma pone una condizione: che la censura carceraria si astenga dal controllare il memoriale che egli ha preparato e che solo il suo difensore, prof. Francesco Carnelutti, potrà leggere per primo.

«Voglio dire la verità, voglio che si sappia tutta la verità sulla morte della mia povera moglie», dice Giovanni Fenaroli e prosegue «il memoriale che ho scritto, consta di 50 cartelle scritte di mio pugno. Solo attraverso il mio scritto la magistratura potrà avere una cognizione esatta dei fatti e potrà acquisire elementi validi per giudicare serenamente delle responsabilità sulla morte di mia moglie».

Ma perchè il detenuto Fenaroli si è rivolto all'alto magistrato e non ha indirizzato la lettera al giudice istruttore dott. Modigliani? Lo stesso Fenaroli, nella medesima lettera, fornisce una giustificazione al suo atteggiamento odierno. Egli afferma che, in questi mesi di carcere ha potuto formarsi la convinzione che contro di lui e gli altri prevenuti esisterebbe, da parte del giudice istruttore, una diffidenza e una prevenzione ingiustificate.

«Molte volte, afferma Fenaroli, ho scritto al giudice Modigliani chiedendo di conferire con lui, altrettante volte le mie richieste sono state ignorate, mai le mie lettere sono state riscontrate». Ecco il motivo che ha consigliato Fenaroli ad aggirare quello che a suo giudizio costituisce un ostacolo sulla via dello stabilimento della completa verità.

Come condizione alle annunciate rivelazioni che potrebbero anche sconvolgere l'attuale sistemazione processuale, Fenaroli pone una richiesta: che la busta nella quale sarà contenuto il manoscritto diretto al professor Carnelutti, non passi attraverso la censura carceraria.

Il dott. Semeraro ha esaminato con pacata attenzione la richiesta contenuta nella lettera dell'imputato Giovanni Fenaroli ed ha finito per decidere in senso negativo: la richiesta dell'imputato non può essere accolta nè d'altra parte un magistrato, sia pure del grado del dott. Semeraro può assumersi la responsabilità di violare un tassativo regolamento qual è quello che stabilisce la censura posta in arrivo o in partenza da un carcere giudiziario.

Il memoriale che Giovanni Fenaroli ha preparato, le cinquanta cartelle nelle quali egli racconta gli ultimi mesi della sua vita accanto alla sventurata consorte uccisa il giorno 10 settembre di due anni fa nell'appartamento al terzo piano di via Monaci 21 e le circostanze che a suo giudizio avrebbero potuto spingere un uomo ad ucciderla, non lascerà il carcere di «Regina Coeli» almeno per il momento e il segreto del geometra resterà tale almeno fino al giorno in cui egli non si deciderà a consegnarlo nelle mani del magistrato, direttamente.

Ma quali rivelazioni potrebbe fare Fenaroli? Qui ogni illazione è possibile, ogni fantasia è autorizzata a costruirsi un suo mondo di supposizioni,

LA MORTE INVISIBILE IN UN PRATO BAGNATO

Madre e figlia uccise da una scarica elettrica

Un cavo spezzato è stato la causa della sciagura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 7**

Una donna di 32 anni ed i suoi due figli Marie e Jeanne di 10 e Daniel di 12 sono rimasti vittime di un incidente molto raro: per la caduta di un filo di alta tensione un campo si è trasformato in un condensatore che ha fulminato la donna e la bimba mentre il ragazzo è attualmente ricoverato all'ospedale per una grave ustione alla mano sinistra.

La donna coi suoi due figli stavano rientrando a casa quando è avvenuta la disgrazia: per rientrare nella loro villetta, situata alla periferia di Lozinghem, nella regione del Passo di Calais, essi avevano la scelta fra il percorrere un sentiero di campagna o attraversare un prato.

Poichè era abbondantemente piovuto e il sentiero si era trasformato in un susseguirsi di pozzanghere una più grossa dell'altra, la donna decideva di raggiungere l'abitazione attraversando il prato. Tenendo per mano i suoi due figli fece l'atto di mettere il piede sull'erba quando fu investita da una terribile scarica elettrica che la gettò a terra fulminata trascinando nella caduta la figlia mentre il ragazzo veniva scaraventato nel mezzo del sentiero. La respirazione artificiale praticata dai vigili del fuoco si è dimostrata inefficace.

Cosa era successo? Un filo elettrico di 220 volts si era rotto e da tre giorni scaricava elettricità nel campo che, per un insieme di circostanze, invece che servire da «terra» si era trasformato in un vero e proprio condensatore. Gli esperti hanno infatti accertato che il campo in questione soddisfaceva a particolari regole perchè avvenga, caso molto raro, un fenomeno simile e che cioè era delimitato da una falda vegetale mista di rocce e di argilla, era abbondantemente umido per le recenti piogge ed inoltre, altro particolare che ha favorito la disgrazia, le vittime indossavano calzature e vestiti bagnati.

Il filo in questione si era rotto sin da tre giorni a causa di una depressione del terreno, cosa abbastanza frequente nella regione dove esistono diverse miniere di carbone, e faceva parte di una linea isolata che serviva a portare l'elettricità nell'abitazione di una vecchia di 72 anni. Costei, priva di luce da tre giorni, credendo trattarsi di un guasto senza importanza non aveva pensato ad avvisare la compagnia che gestisce la linea come pure altre persone abitanti nella zona, che nei giorni precedenti avevano visto il filo rotto, non avevano dato l'allarme.

L'incidente rischia ora di creare delle serie complicazioni giudiziarie in quanto i famigliari della donna e della bimba decedute hanno presentato denuncia presso il Tribunale. Questi dovrà infatti decretare se responsabili della disgrazia sono i dirigenti della compagnia elettrica, quelli delle miniere che con lo sprofondamento del terreno hanno provocato la rottura del filo oppure la vecchia che, privata della luce, non ha provveduto ad avvisare la compagnia.

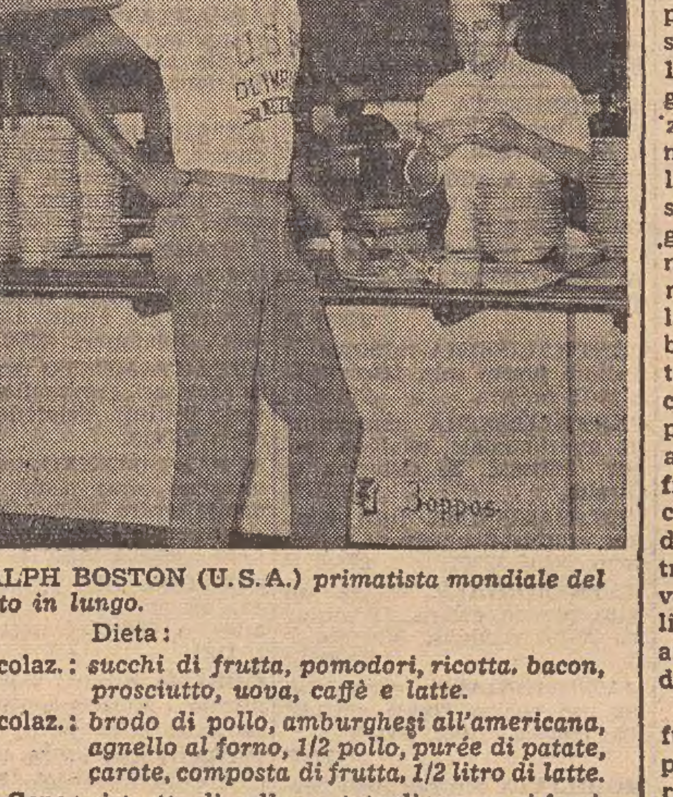
Vice

Un record olimpionico... invisibile

64 TONNELLATE DI BISTECCHE PER 7.500 ATLETI

7.500 bocche da sfamare ogni giorno costituiscono un autentico problema. Eppure, per i cuochi del Villaggio Olimpico di Roma, è facile. Ogni giorno, dalle 7 alle 10, dalle 11 alle 14 e dalle 19 alle 22 riescono a soddisfare con puntualità cronometrica i 7.500 commensali d'eccezione ospiti del Villaggio. Tutto è regolato in modo che nessun rimprovero possa essere mosso all'alimentazione per il risultato negativo di una gara. Ogni atleta riceve giornalmente le 4460 calorie prescritte dalla dieta olimpica, scegliendo uno dei 50 menù ufficiali preparati dopo mesi di studio e di prove da una speciale commissione composta di 4 medici e 4 cuochi.

Ecco uno dei 10 grandi impianti ristorante Zoppas al Villaggio Olimpico di Roma.



RALPH BOSTON (U.S.A.) *primatista mondiale del salto in lungo.*

Dieta:

1. colaz.: *succhi di frutta, pomodori, ricotta, bacon, prosciutto, uova, caffè e latte.*
2. colaz.: *brodo di pollo, amburghesi all'americana, agnello al forno, 1/2 pollo, purée di patate, carote, composta di frutta, 1/2 litro di latte.*

Cena: *ristretto di pollo, costata di manzo ai ferri, 1/2 pollo bollito, patate, carote, insalata varia, frutta fresca.*

LE CUCINE OLIMPIONICHE

Per assicurare il funzionamento dei 10 ristoranti si è dovuto approntare una colossale cittadella tecnica capace di conservare, preparare, cuocere e distribuire 7.500 colazioni e 15.000 pasti completi al giorno per la somministrazione di complessivi 37 milioni di calorie. A realizzare la difficile impresa è stata chiamata una grande industria rinomata nella produzione di frigoriferi, cucine elettrogas, lavabiancheria, vasche da bagno, ecc., e specializzata nel settore, la Zoppas, considerata ormai «olimpionica» ad honorem per aver fornito gli impianti frigoriferi e le grandi cucine anche per le olimpiadi di Cortina e per il centro della Domus Pacis dove sono ospitati i giornalisti sportivi accreditati ai XVII Giochi Olimpici di Roma.

Il segreto della perfetta funzionalità di questi impianti sta nella scrupolosa razionalità di costruzione, che deriva dall'essere stati progettati specificamente per lo scopo cui sono destinati.

Una grande cucina è un po' come una catena di montaggio, dove tutto deve funzionare con regolarità. Dal reparto controllo derrate ed accettazione, le uova, la carne, i grassi, le verdure passano alle celle frigorifere, alle dispense, a seconda del caso.

Poi, nelle quantità richieste, passano alla fase di preparazione e lavaggio, quindi alla cottura e alla distribuzione. I banchi self service hanno una lunghezza di dieci metri ciascuno per complessivi 200 metri di lunghezza.

Gli atleti hanno, quindi, completa libertà di scelta dei cibi, sia nella qualità che nella quantità. Completa libertà (controllata però dagli allenatori) esiste anche per le bevande, conservate in 60 grandi frigoriferi della capacità di 1000 litri ciascuno — sempre forniti dalla Società Zoppas, la grande industria di Conegliano Veneto.

Nel Villaggio Olimpico sono stati installati ben 60 frigoriferi della capacità di 1000 litri ciascuno, come quelli che si vedono nella foto, creati appositamente dalla Zoppas. Ogni atleta è libero di prelevare le bevande che crede.

LA CITTADELLA ZOPPAS

Questo vero e proprio miracolo di precisione è stato realizzato nella cittadella «Zoppas» — così sono state chiamate le cucine del villaggio — mediante un saggio decentramento degli impianti in dieci cucine, autonome come servizi, una per ciascun ristorante.

La catena di preparazione dei cibi, pertanto, non ha alcun intralcio per la diversità degli ingredienti e delle pietanze, ciascuna delle quali è preparata sul *suo* bancone o nella *sua* macchina e cotta sul *suo* fornello o griglia. Le grandi cucine Zoppas sono infatti pressochè automatizzate, essendo completate da numerose macchine operatrici che semplificano la preparazione, diminuendo il tempo necessario e riducendo al minimo le perdite di prodotto e che sostituiscono il lavoro dell'uomo nella lunga e delicata fase del lavaggio delle stoviglie.

Sui campi sportivi dell'Eur e del Foro Italico si stanno affermando in questi giorni nuovi primati atletici. Sarebbe bene ricordarsi, però, che il merito della forma degli atleti è anche un po' dell'esercito dei cuochi e dei colossali robot delle cucine del Villaggio Olimpico che hanno suscitato il consenso e l'ammirazione unanime degli atleti e dei tecnici di tutto il mondo.

A. Diesse

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA brava tutti lavori casa dalle 8 alle 15, escluso le domeniche. Cassetta 27654 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DOMESTICA prestaservizi cerca famiglia seria, ottimo trattamento. Telefonare 33604, Nistri, S. Sebastiano 6. 27727 B

A. PRESTASERVIZIO 3-4 ore mattina, capace stiro bucato cercasi. Tel. 31318, Romagna 34 Franchi. 27692 B

A. STABILE volonterosa possibilmente pratica cucina trattamento familiare, ottimo stipendio, escluso bucato, cercasi. Telefono 31318. Romagna 34 (vicino Tribunale), Franchi. 27692 B

DOMESTICA 20-30 anni primarie referenze intera giornata. Presentarsi mattinata. Brandolin, Battisti 18. 27681 B

GOVERNANTE seria capace giovanile per bambino ottenne famiglia signorile possibilmente conoscenza lingua estera, ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 27668 B UPI.

PRESTASERVIZI tuttofare referenze cercasi 8-18. Tel. 96962. 27657 B

STABILE anche vecchio purchè zona città acquistasi contanti. Cassetta 27687 B UPI.

TUTTOFARE cercasi, capace, preferibilmente stabile, referenziata, buono stipendio. Presentarsi dalle 16 alle 19, via Guido Reni 4-III p. Tel. 36.400. 68168 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 27576 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 27644 C

IMPIEGATO ufficio occuperebbesi prontamente qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 96629. 27656 C

CUOCO cameriere referenziato cerca piccola famiglia signorile Gorizia. Patente 50359 Fermoposta Lucinico (Gorizia). 546 C

INGEGNERE quadriennale esperienza grossa industria lombarda migliorerebbe zona Veneto-Venezia Giulia. Cassetta 67379

STENODATTILOGRAFA 18enne diploma comp. comm. offresi quale impiegata. Tel. 70778. 27716 C

TRENTATREENNE persona di fiducia, lunga pratica lavori ufficio paghe e contributi, magazzino, in possesso patente auto. offresi. Fermo posta Gorizia, carta d'identità 32.580.659. 2366 C

Una novità ed un regalo eccezionali.

Dal 5 Settembre al 15 Ottobre 1960 solamente

il nuovo tegame "universale" Pyrex

la pinza brevettata adatta per tutte le casseruole rotonde Pyrex (Valore complessivo L. 1.350).

Quantità limitata!

Approfittate subito di questa eccezionale occasione per acquistare, con la pratica pinza omaggio, il nuovo recipiente Pyrex dai molti usi: tortiera, tegame, padella e casseruola.
Con Pyrex porterete la gioia nella Vostra cucina, perchè risparmierete tempo, controllerete la cottura dei cibi e li porterete, nell'elegante recipiente, direttamente sulla tavola caldi, fumanti e più appetitosi.
Pyrex è garanzia di igiene, di pulizia perfetta e di mani sempre belle: si lava facilmente con solo acqua e sapone, come un bicchiere.

Pyrex non è fragile, resiste al fuoco, agli urti ed agli sbalzi di temperatura ed è garantito!

1. casseruola rotonda con coperchio a tegame l. 1,5 · L. 1.350
2. tegame rotondo m/m 145 · L. 350
3. tegame rettangolare m/m 266 · L. 1.000
4. casseruola ovale l. 2,2 · L. 1.250

PYREX
SEDLEX

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzo modesto. Tel. 35367. 67415 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni esegue Impresa. Telefono 35960, 17-19. 47674 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica. Tel. 44101. Garanzia 10 anni. 27617 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. SARTORIA donna cerca garzona. Fonderia 3, Tominez. 27731 D

AIUTO banconiera cercasi Bar ai «Picnic», via Cavana 13. Telefono 37977. 27649 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Rex, Galleria Protti. 68170 D

APPRENDISTA volonterosa sarta uomo cercasi. Rosati, Tiepolo 9. Tel. 91-531. 27633 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Sossi, S. Lazzaro 6, Moreri 40. 27675 D

APPRENDISTA stiratrice 16 anni cercasi. Indirizzo UPI. 27665 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica, bella presenza, cercasi, ottima paga. Tel. 31589. 27594 D

APPRENDISTA per macelleria 14-16 cercasi. Via SS. Martiri 8. 27698 D

APPRENDISTA bar, apprendista cameriere cercansi. Hotel Milano, via Ghega. 27688 D

APPRENDISTA alimentari volonteroso cercasi. Gallina, via Ginnastica 23. 27703 D

APPRENDISTA 14-15 anni cercasi per alimentari. Piazza Garibaldi 2. 27662 D

APPRENDISTI pittori 14-18 anni cercansi. Via Rittmeyer 14. 27638 D

AUTISTA III Diesel lunga pratica e referenze cercasi. Via Baiamonti n. 37/1. 27664 D

AUTORICAMBI cerca magazziniere 18enne con patente. Cassetta 27655 D UPI.

AZIENDA industriale cerca meccanico con cognizioni di saldatura elettrica ed autogena per manutenzione macchinari. Referenziare lavori precedenti. Cassetta 2416 D UPI.

BARBIERE giovane posto stabile cercasi. Salone Pino, Strada Vecchia dell'Istria 84. 27666 D

CHEFS de rang e commis età massima 45 anni, esperienza locali esteri, conoscenza inglese ed eventualmente francese, tedesco, richiesti per imbarco navi passeggeri di lusso. Inviare curriculum vitae e fotografia. Scrivere Cassetta 37 P SPI, Genova. 6202 D

DATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi. Imbriani 9-II, ore 17-18. 27710 D

IMPRESA Import-Export cerca per interessante impiego giovane dinamico volonteroso buona coltura generale conoscenza tedesco patente guida, preferenza ramo radiotecnico. Dettagliare manoscritto. Cassetta 27655 D UPI.

IMPORTANTE Società Pubblicitaria cerca elementi referenziati in possesso automezzo per dirigere gruppi distributrici sig. Mossa Angelo, Albergo Posta, Gorizia, il giorno 10. 9. 1960, ore 18. 6223 D

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista introdotto medici Trieste, Udine, Gorizia per specialità mutuabili. Scrivere casella 117 A, S.P.I., Milano. 6204 D

LAVORANTE, mezza principiante sarta donna cercansi. Boccaccio 5, porta 7. tel. 31662. 664 D

LAVORANTE meccanico cercasi. Presentarsi Autorimessa 48, Madonna del Mare 12. 27691 D

RAGAZZETTA o ragazzetto per bar cercasi. Portorico, Barriera Vecchia 10. 27721 D

RAGAZZO, anni 16-18, già praticante articoli cancelleria o affini, con referenze, cerca negozio centro per subito. Cassetta 27713 D UPI.

STIRATRICI a mano, per vestiti e garzone portatrici per negozio, età 14-16enni, cercansi. Presentarsi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2419 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centrale, elegante, bagno, affittasi. Carducci 8-I, Canciani. 27687 F

CAMERA affittasi, eventualmente vitto. Devidè, Don Giovanni Bosco 13. 1111 F

CAMERA bellissima, casa nuova, ogni comfort, unico subinquilino affittasi. Tel. 666-12. 68207 F

CENTRALISSIMA affittasi a distinto presso sola. Machiavelli 19-II sinistra. 27659 F

CENTRALISSIMA ammobiliata, matrimoniale, telefono, bagno, affittasi. S. Caterina 9, Giraldi. 27726 F

CENTRALISSIMA tutti comfort, affittasi due persone, event. vitto. Telef. 38901. 27717 F

MATRIMONIALE stanza un letto, pranzo, cucina. D'Annunzio 39-III vendonsi. Visitare 8-10. 27661 F

MATRIMONIALE centralissima uso cucina bagno affittasi solo distinti. Telef. 25049. 27677 F

MOBILIATA centrale, una persona, affittasi. Via Crispi 3-II destra. 27708 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Tel. 27158. 27694 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Slataper 12-II destra. 27653 F

STANZA mobiliata bene affittasi. XX Settembre 18, IV destra, ascensore. 27706 F

STANZE, tre, uso ufficio, Carducci, primo piano, chiarissime, ascensore, 30.000 mensili. Telefonare 37703. 27697 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

TEDESCO madrelingua insegnamento aiuto esame conversazione, signora abile. Tel. 61624. 27676 G

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO oro, bracciale oro, smarrito pomeriggio Viale XX Settembre - Portici - Scuola Dante. Telefonare 50334. 127 H

PORTAMONETE con 5.000 smarrito Cine Secolo-Scuola materna. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 71607. 27701 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. BELLISSIMO in palazzina, zona S. Vito, casa nuova, prontingresso, 4 stanze, stanzino, cucinetta, bagno, poggiolo, giardino in proprio, termonafta, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 27713 I

A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, prontingresso, massimo lusso, due stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, 2 poggioli, termonafta, ascensore, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 27713 I

A.A.A. APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, servizi separati, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, stabile nuovo zona Piccardi; altri Rossetti, Canova, Ventisettembre, Garibaldi, Sonnino; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. AFFITTIAMO: FABIO SEVERO, moderno quadristanze, accessori, riscaldamento, ascensore, poggiolo. ROTONDA BOSCHETTO, tristanze, accessori, centralnafta, ascensore, PIAZZA SCORCOLA, tristanze, accessori, poggiolo. ALABARDA, Spiridione 6. 27718 I

A. BISTANZE, cucina, bagno, poggiolo, giardino, affittasi 26 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 27707 I

AFFITTANZA cedesi appartamento tre camere, cucina, camerino, 15.000 compensando. Altro tre camere, camerino, cucina, bagno, piccolo compenso spese. Altro due camere, cucina, bagno, affittasi piccolo rimborso spese. Altro pianoterra camera, cucina una due persone affittasi 7000 mensili compensando spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 27732 I

APPARTAMENTI nuovi bistanze, soggiorno-cucinino, servizi, primaentrata; altri centro da due, quattro stanze, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 27705 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) stanza, camerino, cucina 10.000 mensili con spese affittasi. Piazza S. Caterina 2. Amsterdam. 27737 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno 15.000 con spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27720 I

APPARTAMENTO zona via Fabio Severo, libero novembre, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1613 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, paraggi Largo Barriera, affittasi prontamente uso laboratorio oppure deposito. Telefono 24947. 27672 I

CAMERA cucina paraggi Largo Barriera affittasi lire 8.000 mensili prelevando mobili, compenso spese. Cassetta 68209 I UPI.

INDIPENDENTE attiguo stanzino; quartieretto; altre stanze. Palma, Goldoni (nove) primo. 27730 I

QUARTIERE mobiliato indipendente, 3 stanze, bagno, affittasi prontamente. Cassetta 27709 I UPI.

QUARTIERINO ambiente unico affittasi. Tel. 71-2-90, dalle 16-17. 27663 I

Z. «JULIA», Via Imbriani 10, telefono 23317: affittiamo appartamenti, locali d'affari, magazzini. 1703 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, cercasi affitto per coniugi soli. Telefonare al 37397. 27727 L

APPARTAMENTI urgentemente cerco affittanza 1-2 più stanze accessori, eventuali spese. Telefonare 61309. 27728 L

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, bistanze, piccola famiglia adulti cerca affittanza. Telefonare 45040 ore 14-15.30. 27728 L

APPARTAMENTINO stanza, cucina, anche bistanze, preferibilmente via Giulia, S. Giovanni, coniugi cercano anche con spese. Telefonare 30077. 27737 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori, riscaldamento (escluso centro) affitto cerca famiglia tre adulti. Inintermediari. Telefonare 47296. 27724 L

APPARTAMENTO una bistanze accessori, eventuali spese cercano distinti. Telefonare 23143 ore d'ufficio. 27720 L

APPARTAMENTO tre stanze, massimo terzo piano, possibilmente centro, buono stato, fitto anticipato sei mesi, cercasi. Offerte cassetta 27660 L UPI.

CUSTODE villa offresi a Opicina pagando piccolo affitto per alloggio. Offerte cassetta 27695 L UPI.

GORIZIA coniugi soli cercano piccolo appartamento, zona centrale. Telef. 4576. 395 L

PRENDEREI affitto villino Opicina ottobre-maggio. Specificare posizione pretese. Offerte cassetta 27696 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CUCCIOLI boxers due mesi vendonsi. Said, viale Miramare 311. 47909 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex». Frigoriferi. Lavabiancheria. Cucine, scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 27680 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori eccetera vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 27614 M

LAVATRICE Candy perfetta con scarico e riscaldamento automatico vendesi. Tel. 27854. 27667 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 27614 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate. specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE Singer d'occasione 8000 - 15.000 - 25.000. Nuove Diamant - Cleveland massima garanzia. Automatiche zig-zag convenientissime. Assortimento mobiletti, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 68091 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zigzag occasione; altre 9000 - 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate. Facilitazioni, riti-venienti. Maiolica 10/II. 27736 M

MACCHINA Singer 10.000, rientrante mobiletto zig-zag d'occasione. Nuove ottime marche, assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 27689 M

PELLICCE persiano da 150.000, castori, castorini, ozcelot, visoni ratmusqué. Prezzi bassi, modelli delle ultime creazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 27734 M

VERRICELLO 3¼ kw, cravatte per pilastri, sega circolare, betoniera, giapponesi, istrumento livello, calcolatrice, vendonsi. Telefono 95174, ore 13-14. 19-20. 27690 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 27735 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 27711 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

COMPRO tappeti persiani e orientali. Telefonare 30132, Albergo Corso. 27596 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole Tarabochia 6. 27584 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente pamforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 27584 NN

COMPERO mobili usati. Telefonare 38196, Beccherie 11, Ruzzier. 27684 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via S. Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE chiara, altra scura, lavorazione propria, vendonsi vera occasione. Torricelli 6. 27679 NN

MATRIMONIALE moderna 110.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 47873 NN

MATRIMONIALE 35.000, una persona 14.000, cucina moderna 20.000, armadio 4.000, vetrina 93224. 27704 NN

MOBILI modernissimi seminuovi vendonsi occasione. Cechich, via della Tesa 37. 27683 NN

SOGGIORNO cucina occasione Viale Raffaele Sanzio 22 Cisa. (S. Giovanni). 27699 NN

O Commerciali L. 35

A RATE lenzuola, asciugamani, tovaglie. Telefonare 29726 ore pranzo. 27722 O

ARGENTO, oro, monete, scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponteresso 5. 27645 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ACCREDITATA ditta rappresentanze Sardegna„ introdotta grossisti alimentari coloniali et agricoltura cerca rappresentanza primarie ditte importanza nazionale. Massime referenze scrivere urgenza carta d'identità n. 7.751.022 fermo posta Cagliari essendo titolari penisola. Titolari già rappresentanti primarie industrie nazionali. 6249 P

AD subconcessionari agenti in proprio o rappresentanti concediamo in esclusiva rasoio et depilatore a pila «transistor» assoluta novità forti utili. Simex, via Rasella 21, Roma. 6224 P

ELEMENTO attivo, possibilmente con automezzo proprio, pratico consegne alimentari, introdotto latterie, alimentari, enti. Presentarsi via del Pozzo 13, 16-19. 27671 P

FABBRICA cera pavimenti e altri prodotti chimici già conosciuti, ricerca agente depositario bene introdotto drogherie, affini. Specificare lavoro svolto, età, referenze. Scrivere: COPPEM, Casella postale 1048, Genova. 6250 P

INDUSTRIA importantissima galvanica per depositi a spessore cromo-nikel-rame, cerca agente per Trieste-Gorizia-Udine e province. Scrivere Cassetta 3025, SPI Torino. 6228 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12: 1100/103 lusso, 600, Appia III serie, 1400 '55, '54, 1100/103 '58, '57, '56, '55, '54, 1100/103 familiare, 600 trasformabile, nuova 500, 500 giardinetta, 500 C, Aurelia. Cambi, favorevoli rateazioni. 27723 Q

A.A.A. PEUGEOT 404, 403, Diesel, Familiare, vetture di gran classe, concessionario. 600 elaborate lusso carrozzeria Canta, concessionario. Occasioni con garanzia scritta: Giulietta T.I. modello '60, Fiat 1200, 1100 lusso, Familiare, Multipla, 1100 TV '57, 600 '58, Alfa 1900, Aurelia B 10, Renault 4 CV, 1100 B, 500 B - A, 1400, 1100 '53, '54. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 27719 Q

A. «SUPER Candele» fama mondiale. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 27482 Q

ALFA 1900 super, 1100/E, 1400 codine, 1400 gas. Bosco 20. 27609 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Dauphine nuove pronta consegna; 24 mesi. Occasioni: Giulietta T.I. '59, come nuova; 1100 '58, '55, Familiare '56, 600 '58, 1400 '56, Nuova 500 seminuova. Cambi, rateazioni 24 mesi. Geppa 8. tel. 29714. 13696 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende camioncino Appia '57 in piena efficienza, Geppa 8. tel. 29714. 13696 Q

BIANCHINA accessori come nuova unico proprietario ratealmente. Via Valle 6. 27669 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

FURGONCINO 600 pronta consegna prezzi eccezionali. Prove e prenotazioni presso l'agente Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

LEONCINO OM lungo, anno 1957, km. percorsi 70.000, vendesi. Tel. 94111. 27738 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 46, telefono 28940. Rateazioni senza anticipo per Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 27685 Q

«600» '58, Vespa 150 '56, vendonsi rateazioni. Permute. Valle 6. 27669 Q

«500 C» occasione, buone condizioni vendesi, Pacor, Coroneo 37 cortile. 27715 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche di primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA», nuovo indirizzo, via Imbriani 10. Telef. 23-317. 1701 R

BAR torrefazione, licenze superalcoolici centro, avviatissimo vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 150 R

BAR tutte licenze; altro analcoolico; latteria caffè con senza condominio; negozio alimentari centrale, forte lavoro; tintoria pulitura secco, macchinario ultimo modello, condizioni pagamento vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 27728 R

CAUSA partenza, svendesi panetteria pasticceria, vasta licenza, buona posizione. Tel. oggi e domani mattinata n. 29480. 27700 R

FORNO bene avviato, zona via Giulia, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1615 R

FRUTTA-VERDURA 650.000, facilitazioni pagamento, vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 27720 R

NEGOZIO affittato, rendita garantita vendesi. Cassetta 27733 R. UPI.

NEGOZIO fiori, centralissimo, licenza, arredamento, vendesi. - Carli, S. Maurizio 4. 1610 R

NEGOZIO frutta acquisto contanti purchè avviato. Cassetta 27729 R, UPI.

NEGOZIO manifatture, mercerie, centralissimo, alto giro affari. Cassetta 27733 R, UPI.

NEGOZIO pulitura cedesi escluso mediatori. Via Baiamonti 16. 27693 R

PRESTITI dipendenti GMA, aziende private, amministrazioni pubbliche. Acconti immediati. Telefonare 24752. 27618 R

PRESTITO 500 mila, garanzia esercizio, restituzione 30 mensili. Offerte Cassetta 27714 R UPI

RIVENDITA tabacchi Marina vendesi. Cassetta 27674 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INIZIATA costruzione, zona GIULIA, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiatissimi, centralnafta, finiture impianti accurati. Prezzi convenienti. Vantaggio scelta primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 1500 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A A.A.A. A.A.A.A. NAVALI nuova nr. 46, metri 800 piazza Goldoni, iniziata costruzione tre edifici ogni conforto consegna luglio 1961. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagni, poggioli, centralnafta. — EMO 25 ultimo disponibile da due stanze, soggiorno, WC-bagno, poggiolo, centraltermica, consegna ottobre. — VIA POLA-ISTRIA consegna entro l'anno, economicissimi, tutti con vista mare, da 1-2 stanze. Ottimo investimento capitale reddito assicurato 11-12%. — VENTISETTEMBRE 97 lussuoso edificio consegna novembre, appartamenti da tre stanze, ascensore automatico, massimo impiego materiali impianti ultramoderni, disponibili piani alti. — VIA GIULIA 84 piano quinto (rinuncia) nuovo 3 stanze, grande cucina, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, saldo prezzo con mutuo 13.500 mensili. — VENTISETTEMBRE 79 piano terzo, completamente rinnovato, tre stanze, grande cucina, bagno installato, riscaldamento Riello. Consegna ottobre. Vera occasione. — HERMET prontingresso, 3 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, ambienti vasti, doppi servizi, terrazza 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina, esentasse 18 anni. — VERNIELLIS (Commerciale 156/1) superpanoramico, 2 appartamenti in villa da tre stanze, doppi servizi, 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa. — SANLUIGI casa tipo villa a 2 piani completamente rinnovata, quattro stanze, 200 mq. giardino, riscaldamento, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA - RIVIERA Impresa Costruzioni, V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, costruzione iniziata di n. 3 palazzine signorili, appartamenti tipo villa, da 3-4-5-6 stanze, doppi servizi, poggioli, ampie terrazze a mezzogiorno sul golfo di Trieste, garage, ascensore, termonafta centrale, cantina, giardino, ripostiglio, finiture accuratissime, zona residenziale, facilitazioni di pagamento, nessuna spesa di mediazione, completa visione progetti, informazioni dettagliate, prenotazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia DOMUS - Galleria Tergesteo. 2344 S

A.A.A.A.A.A.A. LOCCHI - BELLOSGUARDO Impresa Costruzioni, V Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, inizio costruzione Settembre 1960, di n. 2 Palazzine signorili, appartamenti da 1-2-3-4-5 stanze, soggiorno-cucina, servizi doppi e semplici, termonafta centrale, ascensore, poggioli, balconate vista mare, ripostiglio, cantina, armadio muro, finiture accurate, facilitazioni di pagamento, nessuna spesa di mediazione, completa visione progetti, informazioni dettagliate, prenotazioni, Studio Dott. Zotti, Filzi 10, Agenzia - DOMUS Galleria Tergesteo. 2344 S

A.A.A.A.A.A. ATTICO centrale, zona Rossetti, combinazione, casa nuova, prontingresso, 5 stanze, stanzino, doppi servizi, cucina, ripostiglio, 2 verande, riscaldamento autonomo a nafta, ascensore diretto fino all'appartamento, terrazza 13x3, vendesi 14.000.000. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 27713 S

A.A.A.A.A.A CENTRALE casa nuova, prontingresso, piano alto, ascensore, 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, 3 poggioli, termonafta, massimo lusso, ottimo impiego capitale, vendesi Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 27713 S

A.A.A.A. FABIO Severo altezza Giardino pubblico, appartamenti nuovi 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, 4.o, 5.o piano vendonsi. Telef. 37161. 67991 S

A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati, costruzione accurata Rossetti-Fiera: due stanze, soggiorno, cucinino, servizi completi, poggioli, ascensore, centralnafta, cantina; altri pronti Besenghi, Severo, Pascoli; vendonsi facilitazioni. ATEC Goldoni 1. 84 S

A. SONNINO 25 prossima consegna ultimi appartamenti due stanze stanzetta, tre stanze, servizi cantina terrazze ascensore centralnafta eventuale garage. Vende con facilitazioni Mutuo Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 27678 S

APPARTAMENTI, locali affari, buone posizioni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser. Filzi 10. Telefono 30088. 27670 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione via F. Severo, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi Carli S. Maurizio 4. 1609 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantine, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTI centrali liberi e occupati 3 fino 30 stanze, adatti uffici, ambulatori, abitazione, negozi, locali, magazzini vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 68158/1 S

APPARTAMENTI condominio varie grandezze paraggi Battisti, Villa Necker. Telef. 31034. 67695 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni, vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI soleggiati casa corso costruzione, ottima posizione, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 1608 S

APPARTAMENTINO libero camera camerino cucina vendo 700.000 contanti più 550.000 rateali. Ginnastica 60, ore 10-12, 16-18, Sattolo. 68158/3 S

APPARTAMENTO condominio libero, centro, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo rimesso a nuovo vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTO via Franca, libero fine settembre, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, armadio a muro, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTO libero condominio 3 stanze, cucina con poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, V piano vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 151 S

APPARTAMENTO minimo due stanze libere, acquisto contanti o mantenimento persona anziana. Cassetta 68198 S, UPI.

APPARTAMENTO via Tiepolo, vista panoramica, libero ottobre, 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, bagno cantina, vendesi condizioni pagamento Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo, stanza, cucina, occupato, con contratto nuovo vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

ATTICO vista incantevole, soggiorno con vetrata, 3 stanze, 2 stanzini, cucina con veranda chiusa, 2 bagni, terrazza, nafta. Vasti accessori. Vendesi. Mediatori esclusi. Telefono 95174, ore 13-14, 19-20. 27690 S

CASETTE tristanze giardino zona Commerciale Sangiacomo. Vendonsi condizioni. Agenzia Montina, Caccia 3. 27705 S

CENTRO città zona signorile vendesi appartamento nuovo, tutti comfort, S. Caterina 9 II, pomeriggio tel. 38239. 27702 S

CONDOMINIO casa nuova pront'entrata tre camere cucina bagno poggiolo vendesi occasione. Altro Rozzol tre camere cucina bagno garage giardino vendesi vero affarone. Altri appartamenti liberi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 27732 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto macelleria carne cavallo, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

LOCALE d'angolo casa nuova, posizione centrale, adatto bar buffet trattoria, vendesi in condominio Carli S. Maurizio 4. 1605 S

LOCALE nuovo signorile centrale, 30 mq. vendesi. Tel. 92794. 27658 S

LOCALE 240 mq. casa nuova adatto fabbrica cialde vendesi in condominio Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

LOCALI adatti negozi, case nuove; altri occupati vendonsi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 153 S

MAGAZZINI: Sansovino 100 mq., Carlalberto 80 mq., Diaz 40 mq., prezzi occasione, vendonsi liberi. ATEC Goldoni 1. 84 S

PALAZZINA costruendo bistanze soggiorno cucinino zona Fiera vendesi condizioni favorevoli. Appartamento condominio centro tristanze servizi, vendesi. Agenzia Montina Caccia 3. 27705 S

SIVE via Roma 17 tel. 29290 vende appartamenti corso costruzione, altri pront'entrata, occupati per rendita ottimo investimento, terreni e villa Opicina facilitazioni. 27725 S

STANZE libere centrali per uffici ambulatori vendonsi 880.000 l'una, pagamento 400.000 contanti saldo rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione. 68157/1 S

VANO unico zona piazza Garibaldi 300.000 vendesi occupato Carli, S. Maurizio 4. 1612 S

VENDESI in Comune di Codroipo, Varmo, Bertolio e Basiliano in unico lotto, una proprietà di circa 460 campi friulani, Chiedere informazioni e presentare offerta all'Ospedale Civile di Udine entro il giorno 17 settembre 1960 ore 11. 6246 S

VILLA due appartamenti, vista al mare, costruzione moderna, arredata libera vendesi. Pubblicasa, Piazza Goldoni 4. 152 S

VILLA e terreno costruttivo città, vendono eredi. Telefonare 38239. S. Caterina 9 II, pomeriggio. 27702 S

VILLA zona Obelisco, con 2 appartamenti da 4 stanze, salone, tinello, cucinetta, bagno, grande terrazza, riscaldamento, 1.500 mq. terreno vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

Z. PALAZZINA di prossima costruzione a Barcola, zona verde, silenziosa, vista panoramica mare, disponibili ancora due appartamenti con tutte le moderne esigenze. Visione progetto «JULIA» via Imbriani 10. 1702 S

Z. «JULIA» via Imbriani 10, tel. 23-317, compravendita appartamenti, locali d'affari. 1704 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Cassetta 1/P - SPI Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

33.enne bella presenza insegnante media crocerossina corrisponderebbe scopo matrimonio 35-45 giovanile professionista o simile, animo gentile anche vedovo purchè condizioni adeguate. SPI cassetta 76 - Treviso. 6247 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al 1'1-10-1960

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA